



COPIA

Città di Trani
Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 3 dell'ordine del giorno della seduta del 28 / 11 / 2013

N. <u>56</u> del Reg.	Oggetto: Società AMET SpA- Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art.6, comma 4, decreto legge 6/7/2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n.135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazione del bilancio per l'esercizio 2013.
Data: <u>28 / 11 / 2013</u>	

L'anno DUEMILATREDICI , il giorno 28 del mese di novembre , alle ore 18,55
 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del
 Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria in adunanza pubblica
 di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Rag. Andrea Ferri
 con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Avv. Donato Susca

All'inizio dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati:

	Presente	Assente
1) Riserbato Luigi Nicola	x	
2) Operamolla Ugo	x	
3) Ferrante Fabrizio		x
4) Trimini Domenico	x	
5) Franzese Antonio		x
6) De Toma Pasquale	x	
7) Gargiuolo Giovanni	x	
8) Corrado Giuseppe		x
9) Ferri Andrea	x	
10) Lima Raimondo	x	
11) Musci Maurizio	x	
12) Savino Gennaro		x
13) Cozzoli Emanuele	x	
14) De Noia Francesco	x	
15) Di Modugno Stefano	x	
16) Scagliarini Michele	x	
17) Sonatore Salvatore	x	

	Presente	Assente
18) Di Leo Giovanni	x	
19) Brescia Pasquale	x	
20) Gagliardi Riccardo	x	
21) Damascelli Nicola	x	
22) Paolillo Giuseppe	x	
23) Di Pinto Nicola	x	
24) Altamura Francesco	x	
25) Maiullari Bartolomeo	x	
26) Tortosa Giuseppe	x	
27) Gagliardi Giuseppe	x	
28) Laurora Tommaso	x	
29) Cognetti Domenico		x
30) Avantario Carlo	x	
31) De Laurentis Domenico	x	
32) Laurora Francesco	x	
33) Santorsola Domenico	x	

Totale presenti n. 28 Totale assenti n. 5

Viene dato atto che è presente ai lavori la Dirigente della 3^a Ripartizione dott.ssa Grazia Marcucci.

Il **Vice Presidente Ferri** presenta al Consiglio la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore alle Finanze Dott. M. D'Amore, munita dei prescritti pareri tecnico-amministrativo e contabile, iscritto al punto n.3 dell'o.d.g., avente per oggetto: "**Società AMET S.p.A. Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art.6, comma 4 , decreto legge 6/7/2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n.135. Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazione del Bilancio per l'esercizio 2013**". e, depositato, unitamente agli allegati come nella stessa richiamati agli atti, del Consiglio.

In tal senso cede la parola **all'Assessore D'Amore** il quale dà lettura della proposta in argomento, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che si allontana dall'aula il Vice Presidente Ferri ed assume le funzioni il Cons. Anziano De Toma; per cui i presenti passano da 28 a 27.

In via preliminare chiede ed ottiene la parola il **Cons. Laurora Francesco**, il quale, così come meglio riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta, solleva una questione pregiudiziale finalizzata al ritiro dell'argomento.

Il **Cons. Anziano Presidente De Toma** cede la parola alla dirigente della Ragioneria **dott.ssa Marcucci**, la quale chiarisce e motiva, il ritardo con cui i prescritti pareri sono stati rimessi; tanto e meglio così come riferito nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che rientra il Vice Presidente Ferri, che riassume le funzioni; e che si allontana il Cons. Maiullari, per cui i presenti in aula sono sempre 27.

A questo punto, non essendoci altri interventi, il **Vice Presidente** pone in votazione, per appello nominale la questione pregiudiziale sollevata dal Consigliere Laurora Francesco.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.27
Assenti:	n. 6 (Ferrante, Franzese, Corrado, Savino, Maiullari, Cognetti)
Voti favorevoli:	n. 9 (Operamolla, Trimini, Tortosa, Laurora Tommaso, Avantario, De Laurentis, Laurora F.sco, Santorsola, Paolillo)
Voti contrari:	n.18 (Riserbato, De Toma, Gargiuolo, Ferri, Lima, Musci, Cozzoli, De Noia, Di Modugno, Scagliarini, Sonatore, Di Leo, Brescia, Gagliardi R., Damascelli, Di Pinto, Altamura, Gagliardi G.)

La questione pregiudiziale viene dichiarata respinta.

Quindi, aperta la discussione in ordine all'argomento in esame, chiedono ed ottengono la parola i consiglieri: **Tortosa, Santorsola, Trimini** ed **Operamolla**, i cui interventi sono tutti e meglio riportati nella allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che il Cons. Operamolla, subito dopo il proprio intervento abbandona l'aula, per cui i presenti passano da 27 a 26.

L'ampio dibattito prosegue, così come da resocontazione dattiloscritta allegata, con gli interventi dei consiglieri: **De Laurentis, Altamura, Musci, Di Pinto, Laurora Tommaso, Trimini, Laurora F.sco.**

Viene dato atto che si allontanano dall'aula i Consiglieri: Trimini, Tortosa, Paolillo, per cui i presenti passano da 26 a 23.

Quindi, interviene l'**Assessore** al ramo **D'Amore** per replicare ai consiglieri intervenuti, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che si allontanano il Cons. Laurora Tommaso ed il Vice Presidente Ferri, le cui funzioni sono assunte dal Cons. anziano De Toma; per cui i presenti in aula passano da 23 a 21.

Chiedono ed ottengono la parola i Consiglieri **De Laurentis e Gagliardi Riccardo**, così come da allegata resocontazione dattiloscritta

Viene dato atto che rientra il Vice Presidente Ferri, che riassume le funzioni, per cui i presenti passano da 21 a 22.

Il **Vice Presidente Ferri**, quindi cede la parola alla **Dirigente di Ragioneria dott.ssa Marcucci**, la quale dopo aver ampiamente argomentato in merito alla proposta in esame, riferisce che è suo intendimento ribadire il proprio parere favorevole, dando lettura della relazione predisposta all'uopo e che deposita agli atti.

Il **Vice Presidente** ringrazia la Dirigente della Ragioneria ed invita i Consiglieri a svolgere le proprie dichiarazioni di voto.

Pertanto, chiedono ed ottengono la parola i Consiglieri: **De Laurentis, Di Pinto, Santorsola, Laurora Francesco, Gagliardi Riccardo e Musci** per dichiarazione di voto meglio riportate nella allegata resocontazione dattiloscritta.

A questo punto, non essendoci altri interventi, il **Vice Presidente**, pone in votazione, per appello nominale la proposta di deliberazione agli atti.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.22
Assenti:	n.11 (Operamolla, Ferrante, Trimini, Franzese, Corrado,Cozzoli, Paolillo, Maiullari, Tortosa, Lauroa Tommaso, Cognetti)
Voti favorevoli:	n.18 (Riserbato, De Toma, Gargiuolo, Ferri, Lima, Musci, Cozzoli, De Noia, Di Modugno, Scagliarini, Sonatore, Di Leo, Brescia, Gagliardi R., Damascelli, Di Pinto, Altamura,Gagliardi G.)
Voti contrari:	n. 4 (Avantario, De Laurentis, Laurora F.sco, Santorsola)

La proposta viene dichiarata **approvata**.

Il tutto come da resocontazione dattiloscritta allegata .

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n.21 del 13/5/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il rendiconto di questo Comune per l'esercizio finanziario 2012;
- con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 24/6/2013 si è provveduto alla costituzione dell'unità organizzativa complessa intersettoriale per controlli interni, partecipate e fund raising, demandando al Dirigente della 3ª Ripartizione l'individuazione del personale e delle relative competenze da attribuire per il suo funzionamento;
- con Determinazione Dirigenziale 3ª Ripartizione n.49 del 9/7/2013 è stata approvata la microstruttura della stessa Ripartizione con la costituzione dell'unità organizzativa complessa di cui sopra;
- con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n.46 del giorno 11/10/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di previsione di questo Comune per l'esercizio finanziario 2013, nonché la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il periodo 2013-2015;

Visti i seguenti contratti di servizio con i quali alla Società partecipata AMET S.p.A. sono stati affidati i servizi appresso a ciascuno indicati:

- a) (contratto Rep.n.4036 dell'11 maggio 2007): Esecuzione e gestione dei servizi di illuminazione pubblica e monumentale; impiantistica semaforica, ivi compresa la manutenzione dell'impianto di videosorveglianza; illuminazione lampade votive;
- b) (contratto del 23 dicembre 2004): Esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico in relazione alla rete del Comune di Trani, così come definite nel PTS, approvato dalla Regione Puglia con DGR n.1720 del 6 novembre 2002;
- c) (contratto Rep.n.4035 dell'11 maggio 2007): Gestione integrata dei posti barca e del servizio per consentire l'approdo, l'ormeggio e il disormeggio delle imbarcazioni da diporto, in sosta e in transito, l'uso dei pontili, delle banchine, delle piattaforme e dei servizi da parte degli utenti diportisti e mantenimento delle necessarie attrezzature mobili esistenti; assistenza alle operazioni di ormeggio e disormeggio delle imbarcazioni da diporto, in sosta ed in transito; controllo degli accessi degli utenti diportisti; uso degli ancoraggi, completi di catene e cime di ormeggio esistenti, nonché degli impianti di erogazione di acqua ed energia elettrica; servizio di controllo e custodia delle imbarcazioni e degli impianti, nelle ore diurne e notturne, sia mediante i propri dipendenti che, potendosi avvalere, di istituti di vigilanza;

Richiamato l'articolo 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 luglio 2012, n.135, il quale prevede che gli enti locali alleghino al rendiconto dell'esercizio una nota informativa sui debiti e crediti reciproci con le società partecipate, asseverate dai rispettivi organi di revisione;

Atteso che la nota informativa allegata al rendiconto dell'esercizio 2012, e relativa alle partite a debito e a credito in essere con la società AMET SpA, ha messo in evidenza discordanze riconducibili a fatture emesse, dalla società AMET SpA al Comune di Trani, per prestazioni effettuate per le quali non risulta assunto alcun impegno di spesa, per la parte dei maggiori debiti di questo Comune e, per la parte dei maggiori crediti, per addizionale sulla fornitura di energia elettrica e per minori utili di esercizi precedenti riconosciuti dall'AMET, per un importo complessivo di €.4.907.533,43 così determinato:

- maggiori debiti dell'ente nei confronti della società, per €.3.004.562,67;
- maggiori crediti dell'ente nei confronti della società, per €.1.902.970,76;

Vista la nota prot. n.33362 del 2/9/2013 con cui AMET Spa ha trasmesso l'estratto conto dei rapporti di debito e credito con il Comune di Trani, aggiornata al 29/8/2013;

Tenuto conto che l'articolo 6, comma 4, del citato decreto legge n.95/2012 impone agli enti locali di adottare, entro il termine dell'esercizio, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere in merito e garantire la riconciliazione di debiti e crediti in essere con la Partecipata AMET SpA;

Vista la relazione tecnica, a firma del Dirigente della 4ª Ripartizione Ing. Claudio Laricchia, acquisita al prot. gen. al n.43247 del 14/11/2013 (**Allegato A**);

Vista la relazione di riconciliazione (**Allegato B**) redatta dall'unità organizzativa complessa dalla quale, analizzate le risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente nonché l'andamento della gestione corrente, si rileva la seguente situazione:

	Comune di Trani Residui passivi al 31/12/2012	AMET spa crediti	Differenza
Elettricità	€ 2.620.183,16	€ 4.772.288,18	-€ 2.152.105,02
Trasporto	€ 1.465.247,62	€ 1.265.158,48	€ 200.089,14
Darsena	€ 316.491,70	€ 248.563,29	€ 67.928,41
Totale	€ 4.401.922,48	€ 6.286.009,95	-€ 1.884.087,47

	Comune Trani Residui attivi	Amet spa Debiti	Differenza	stralcio	iscrizione
addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	€ 3.026.521,82	€ 2.858.964,13	€ 167.557,69	€ 167.557,69	€ 0,00
dividendi	€ 2.293.805,87	€ 2.842.238,93	-€ 548.433,06	€ 6.087,55	€ 554.520,61
Altri	€ 0,00	€ 56.278,01	-€ 56.278,01	€ 0,00	€ 56.278,01
TOT.	€ 5.320.327,69	€ 5.757.481,07	-€ 437.153,38	€ 173.645,24	€ 610.798,62

Richiamata la nota prot. n. 43165 del 14.11.2013 con la quale la Società AMET SpA condivide la suddetta relazione di conciliazione (**Allegato C**);

Visto l'art.194 del D.Lgs. n.267/00, il quale dispone che l'organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Considerato che l'importo di € 1.884.087,47, come innanzi evidenziato, è da ritenersi debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi del richiamato art.194 del D.Lgs. n.267/2000;

Verificato, alla luce delle norme sopra richiamate, che il finanziamento dei debiti fuori bilancio può avvenire:

- mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (art.187, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n.267/2000);
- mediante utilizzo, per l'anno in corso e per i due anni successivi, di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili (art.193, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000);
- mediante assunzione di mutui, qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, limitatamente a:
 - debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento;
 - debiti fuori bilancio riferiti a spese correnti solo se maturati anteriormente all'8/11/2001;

Atteso che i maggiori debiti maturati nei confronti dell'AMET SpA, che non trovano adeguata copertura finanziaria nel bilancio di questo Comune, rientrano nella fattispecie dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194, lettera e), del TUEL n.267/2000 e suddivisi come segue:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive		
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	€ 1.659.234,75	€ 224.852,72
TOTALE		€ 1.659.234,75	€ 224.852,72

Ravvisata la possibilità di finanziare debiti fuori bilancio, secondo le modalità di seguito riportate e analiticamente descritte nella suddetta relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Anno 2013
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato	€ 1.884.087,47
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate	
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili	
4	Assunzione di mutui	
TOTALE		€ 1.884.087,47

Ritenuto, pertanto, di procedere al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio sopra indicati e ammontanti a complessivi € 1.884.087,47, acclarando che il corrente bilancio di previsione 2013 contiene le risorse necessarie al loro finanziamento;

Visto l'art.30, comma 15, della legge 27/12/2002, n.289;

Ritenuto di provvedere in merito, apportando le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2013:

SPESA - VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		
Codice	Descrizione	Anno 2013
1.01.08.08/2223	Riconciliazione partite con Partecipate finanziata da Avanzo di Amministrazione	€ 1.659.234,75

TOTALE	€.1.659.234,75
---------------	----------------

ENTRATA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
3.04.0920/364	Dividendi e altre poste attive dalla riconciliazione con AMET	€. 610.798,62
TOTALE		€. 610.798,62

SPESA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
1.01.03.08/2086	Accantonamento dividendi derivanti dalla riconciliazione con le Società Partecipate	€. 610.798,62
2.08.02.01/1188	Riconciliazione con AMET spese per investimenti finanziate da Avanzo di Amministrazione	€.1.659.234,75
TOTALE		€.2.270.033,37

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€. 610.798,62	
Variazioni in diminuzione		€. 0,00
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€.2.270.033,37
Variazioni in diminuzione	€.1.659.234,75	
TOTALE A PAREGGIO	€.2.270.033,37	€.2.270.033,37

Dato atto che vengono rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.267/2000; dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 27/11/2013;

Visto il verbale della 3ª Commissione Consiliare in data 22/11/2013;

Preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa, in atti, espressi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.267/2000, dal Dirigente la 3ª Ripartizione, Dott.ssa Grazia Marcucci, e dal Dirigente la 4ª Ripartizione, Ing. Claudio Laricchia, e di regolarità contabile espresso dal Dirigente la 3ª Ripartizione, Dott.ssa Grazia Marcucci, in data 19/11/2013 così come prescritto dall'art.49 del suddetto T.U.E.L. n.267/2000;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Visto l'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge n.135/2012;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Udita la relazione della Dirigente la 3ª Ripartizione dott.ssa Marcucci, depositata agli atti nel corso dei lavori odierni;

Uditi gli interventi dell'Assessore, della Dirigente dott.ssa Marcucci e dei Consiglieri di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato della votazione come innanzi accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale;

DELIBERA

1. **Approvare** quanto espresso in premessa, quale parte integrante del presente provvedimento;
2. **Prendere atto** della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, così come esplicitato nella relazione redatta dell'unità organizzativa complessa dedicata, nonché della relazione tecnica redatta dal Dirigente della 4^a Ripartizione, allegata alla presente deliberazione quale parti integranti e sostanziali unitamente alla nota di condivisione della Società AMET SpA, ribadendo tra gli altri i seguenti punti essenziali:
 - a. Esclusione delle partite relative a € 200.198,20 ed € 99.578,34 per ulteriori verifiche e data l'esistenza di procedimenti in corso;
 - b. Contestazione della legittimità della prescrizione degli utili per € 2.384.368,04 invitando la società alla riscrittura della partita di debito per dividendi deliberati e acclarando la situazione di difficoltà finanziaria evidenziata dalla società Amet prescrive che detto debito per dividendi sia regolato attraverso assegnazione in natura;
3. **Riconoscere**, ai sensi dell'art.194 del D.Lgs. n.267/2000 e al fine di riconciliare le partite debitorie e creditorie in essere con la società AMET SpA, la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di €1.884.087,47 analiticamente descritti nelle tabelle presenti nel report di riconciliazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sinteticamente riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive		
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	€ 1.659.234,75	€ 224.852,72
TOTALE		€ 1.659.234,75	€ 224.852,72

4. **Di dare atto** che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
5. **Provvedere** al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto sub 2), per l'importo complessivo di €1.884.087,47 come di seguito indicato:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Esercizio in corso
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato (art. 187, comma 2, lettera b) D.Lgs. n. 267/00)	€ 1.884.087,47
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate (art. 193, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	

3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	
4	Assunzione di mutui (art. 194, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	
TOTALE		€ 1.884.087,47

6. **Apportare**, conseguentemente a quanto disposto ai punti sub 2) e sub 3), le seguenti variazioni al bilancio dell'esercizio 2013:

SPESA – VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		
Codice	Descrizione	Anno 2013
1.01.08.08/2223	Riconciliazione partite con Partecipate finanziata da Avanzo di Amministrazione	€ 1.659.234,75
TOTALE		€ 1.659.234,75

ENTRATA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
3.04.0920/364	Dividendi e altre poste attive dalla riconciliazione con AMET	€ 610.798,62
TOTALE		€ 610.798,62

SPESA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
1.01.03.08/2086	Accantonamento dividendi derivanti dalla riconciliazione con le Società Partecipate	€ 610.798,62
2.08.02.01/1188	Riconciliazione con AMET spese per investimenti finanziati da Avanzo di Amministrazione	€ 1.659.234,75
TOTALE		€ 2.270.033,37

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€ 610.798,62	
Variazioni in diminuzione		€ 0,00
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€ 2.270.033,37
Variazioni in diminuzione	€ 1.659.234,75	
TOTALE A PAREGGIO	€ 2.270.033,37	€ 2.270.033,37

7. **Dare atto** del permanere degli equilibri di bilancio, sulla base dei principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile ed in particolare dagli artt. 162, comma 6, e 193 del D.Lgs. n.267/2000, come risulta dal prospetto (**Allegato D**);
8. **Dare atto**, altresì, che risultano rispettati i vincoli del patto di stabilità, come risulta dal prospetto (**Allegato E**);
9. **Dare atto** ancora che, con l'operazione di riaccertamento dei residui attivi ex art.228 del TUEL n.267/2000 si provvederà allo stralcio delle suddette partite di entrata per l'ammontare di € 173.645,24;

10. **Dare atto**, infine, che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
11. **Trasmettere** il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n.289/2002;
12. **Trasmettere**, altresì, il presente provvedimento ai competenti Dirigenti per il seguito di competenza relativo alla definizione della situazione debiti/crediti riveniente dalla presente riconciliazione;
13. **Inviare**, per competenza, la presente deliberazione al Tesoriere Comunale, ai sensi dell'art.216, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000;
14. **Allegare** la presente deliberazione al rendiconto della gestione dell'esercizio 2013, ai sensi dell'art.193, comma 2, ultimo periodo, del D.Lgs. n.267/00;

Viene dato atto che al termine del presente provvedimento si allontanano i Revisori dei Conti.

FB/AP/as

3. Società AMET SpA. Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6, comma 4, decreto legge 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7.8.2012, n. 135). Riconoscimento di legittimità de debiti fuori bilancio. Variazioni del Bilancio pe l'esercizio 2013

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Allora, grazie Consigliere, Dirigente. Passiamo al terzo punto iscritto all'ordine del giorno: società AMET S.p.a. riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, articolo sei comma quattro decreto 6.7.2012 convertito con modificazioni dalla legge numero 135. Prego Assessore. La parola alla postazione numero 7, Michele? Postazione numero 8, Assessore D'Amore.

ASSESSORE MICHELE D'AMORE

Signor Sindaco, signor Presidente, Consiglieri Comunali, colleghi Assessori mi accingo a leggere la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale: preso che con propria deliberazione numero 21 del 13 Maggio 2013 esecutiva ai sensi di legge è stato approvato rendiconto di questo Comune per l'esercizio finanziario 2012 con deliberazione di Giunta Comunale numero 138 del 24 Giugno 2013. Si è provveduto alla costruzione dell'unità organizzativa complessa intersettoriale per controlli interni partecipate e [...] demandando al Dirigente della 3^a dipartizione l'individuazione del personale delle relative competenze da attribuire per il suo funzionamento. Con determinazione dirigenziale la 3^a ripartizione numero 49 del 9 Luglio 2013 sarà approvata la micro struttura della stessa ripartizione con la costruzione di unità organizzativa complessa di cui sopra, con successiva deliberazione del Consiglio Comunale numero 46 del giorno 11 Ottobre 2013 esecutiva ai sensi di legge è stato approvato il Bilancio di previsione di questo Comune per l'esercizio finanziario 2013, nonché la relazione previsionale programmatica di Bilancio Pluriennale per il periodo 2013/2015. Visti i seguenti contratti di servizio con i quali alla società partecipata AMET S.p.a., sono stati affidati i servizi a presso a ciascuno indicati: contratto repertorio n.4036 dell'11 maggio 2007: esecuzione e gestione dei servizi di illuminazione pubblica e monumentale, impiantistica semaforica ivi compresa la manutenzione dell'impianto di video sorveglianza, illuminazione lampade votive. Contratto del 23 Dicembre 2004: esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico in relazione alla rete del Comune di Trani, così come definite nel PTS, approvato dalla regione Puglia con D.Lgs n.1720 del 6 Novembre 2002. Contratto repertorio n. 4035 dell'11 Maggio 2007: gestione integrata dei posti barca e del servizio per consentire l'approdo, l'ormeggio e disormeggio delle imbarcazioni da diporto in sosta e in transito, l'uso dei pontili, delle banchine, delle piattaforme e dei servizi da parte degli utenti diportisti e mantenimento delle necessarie attrezzature mobili esistenti, assistenza alle operazioni di ormeggio e disormeggio delle imbarcazioni da diporto in sosta e transito, controllo degli accessi degli utenti diportisti, uso degli ancoraggi completi di catene, cime di ormeggi esistenti, nonché degli impianti di erogazione di acqua ed energia elettrica, servizio di controllo e custodia delle imbarcazioni degli impianti nelle ore diurne e notturne sia mediante i propri dipendenti che potendosi avvalere di istituti di vigilanza. E' chiamato l'art. 6 comma 4 del D.Lgs del 6 Luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 Luglio 2012 n.135 il quale prevede che: gli Enti Locali allegghino rendiconto dell'esercizio una note di forma attiva dei debiti e

crediti reciproci con le società partecipate asseverata dei rispettivi organi di revisione. Atteso che la nota informativa allegata all'esercizio del 2012 e relativa le perdite alle partite a debito e a credito in essere con la società AMET S.p.a., ha messo in evidenza discordanze riconducibili a fatture emesse dalla società AMET S.p.a. al Comune di Trani per prestazioni effettuate per le quali non risulta assunta nessun impegno di spesa per la parte di maggiori debiti di questo Comune e per la parte di maggiori crediti per l'addizionale sulla fornitura di energia elettrica e per minori utili di esercizi precedenti riconosciuti dall'AMET l'importo complessivo di 4.000.907.533,43 così determinato: maggiori debiti dell'Ente nei confronti della società per 3.004.034.562,67, maggiori crediti dell'Ente nei confronti della società per Euro 1.970.000,76 vista la nota protocollo n. 33.362 del 2/9/2013 con cui AMET S.p.a. ha trasmesso l'estratto conto della quota di debito e credito con il Comune di Trani aggiornata al 29 Agosto 2013, tenuto conto che l'art. 6 comma 4 [...] D.Lgs n.95 del 2012 impone gli Enti Locali di approvare entro il termine dell'esercizio i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitore e creditore, ritenuto pertanto necessario provvedere in merito e garantire la riconciliazione di debiti e crediti in essere con la partecipata AMET S.p.a. vista la relazione tecnica a firma del Dirigente della 4ª departizione, Ing. Claudio Laricchia acquisita al protocollo generale n. 43.247 del 14.11.2013 allegato A: vista la relazione di riconciliazione allegato B redatta dall'unità prevedeva complessa dalla quale analizzate le risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente nonché l'andamento della gestione corrente si rileva la seguente situazione: elettricità Comune di Trani[...]31/12/2012 € 2.620.133,16, crediti AMET S.p.a. crediti € 4.000.772.288,18 differenza - € 2.000.152. 105,02, trasporto[...]al 31/12/2012 € 1.465.247,62, crediti AMET € 1.265.158,48, differenza € 200.039,14,TARS nei residui passivi del Comune di Trani € 116.491,70, AMET S.p.a. crediti € 248.563,29, differenza € 67.921,41 che portano ad un totale -€ 1.884.087,47. Richiamata la nota protocollo n.43.165 del 14/11/2013 per la quale la società AMET S.p.a. condivide la suddetta relazione di conciliazione Allegato C: visto l'art. n. 194 del D.Lgs n. 267 del 2000 il quale dispone che l'organo consiliare con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio diverse periodicità servite nel regolamento dell'Ente riconosce la legittimità dei debiti fuori Bilancio derivanti da: [...] esecutive, copertura di disavanzi di Consorzi, aziende speciali, istituzioni e i limiti e gli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costruttivi a condizione che sia stato rispettato il pareggio di Bilancio e disavanzo derivi da parte di gestione,ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali,procedure espropriative o di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità, acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191 comma 1, 2, 3 e limite dell'utilità ed arricchimento dell'Ente relativamente a servizi e funzioni di poca competenza. Considerato che l'importo di € 1.884.087,47 come innanzi evidenziato e da ritenersi come debito fuori Bilancio riconoscibile ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs 267 del 2000 verificato alla luce delle norme sopra richiamate nei finanziamenti dei debiti fuori Bilancio può avvenire: mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso, art. 187 comma 2, comma 2 lettera B del D.Lgs 267 del 2000 mediante l'utilizzo per l'anno in corso e per i due anni successivi di tutte le entrate e le disponibilità ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelli aventi specifica destinazione per legge nonché dei proventi derivanti dall'alienazione dei beni

patrimoniali disponibili; art. 193 comma 3 del D.Lgs 267 del 2000 mediante assunzione mutui qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente coltivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse limitatamente a: debiti fuori bilancio riferite a spese d'investimento debiti, debiti fuori bilancio riferite a spese correnti solo se maturati anche [...] 8/11/2001. Atteso che i maggiori debiti maturati nei confronti dell'AMET S.p.a. che non trovano adeguata copertura finanziaria nel Bilancio di questo Comune rientrano nella fattispecie dei debiti fuori bilancio di cui art. 194 lettera E del T.U.E.L. n. 267 del 2000 e suddivisi come segue: sentenze esecutive zero, coperture di disavanzi di Consorzi di tipologia B, zero, tipologia C, zero, tipologia D, zero, tipologia E, acquisizioni di beni e servizi in violazioni degli obblighi di cui ai comma 1,2,3 dell'art. 191 nei limiti degli accertati dimostrati utilità e arricchimento per l'Ente nell'ambito di espropriamento di pubblica funzione e servizi di competenza per € 1.659.234,75 importo riferite a spese d'investimento, € 224.352,72 importo riferito a spese correnti. Vi è stata la possibilità di finanziare debiti fuori bilancio secondo le modalità di seguito riportate e analiticamente descritte nella suddetta relazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Si può porre un piano di finanziamento dei debiti fuori bilancio con il totale di € 1.884.046,87 da coprire con l'utilizzo di avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato. E' dovuto per tanto di procedere al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio sopra indicati e ammontante ai complessivi € 1.834.087,47 acclarando che il provento bilancio di previsione 2013 contiene le risorse necessarie al loro finanziamento, visto l'art. 30, comma 15 della legge 27/12/2012 n. 289 [...] in merito apportando le seguenti variazioni di bilancio dell'esercizio di previsione 2013 dato atto che vengono rispettati pareggio finanziario, tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, visto il parere espresso ai sensi dell'art. 239 dal Collegio di Revisione dei Conti, visto il parere espresso da terza condizione consiliare, preso atto dei pareri favorevoli in regolarità tecnico amministrativa espressi ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs 267 del 2000 dal Dirigente della 3^a Ripartizione, Dottoressa Grazia Martucci e del Dirigente della 4^a Ripartizione, Dottor Ingegnere Claudio Laricchia e di regolarità contabile espressa dal Dirigente della 3^a Ripartizione, Dottoressa Grazia Marcucci, così come prescritto dall'art. 49 DUEL delibera di approvare quanto espresso in premessa, parte integrante del presente provvedimento, prendere atto della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie così come esplicitato nella relazione redatta dell'unità organizzativa complessa dedicata, nonché della relazione tecnica data dal Dirigente della 4^a Ripartizione allegata alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali unitamente alla nota di condivisione della società AMET S.p.a. ribadendo fra gli altri i seguenti punti essenziali: esclusione delle partite relative € 100.198,20 ed € 99.578,34 per ulteriori verifiche e data l'esistenza di procedimenti in corso; contestazione della legittimità, la prescrizione degli utili € 2.384.368,04 invitando la società alla re-iscrizione della partita di debito per imminenti deliberati e acclarando la situazione di difficoltà finanziaria evidenziata dalla società AMET prescrive che detto debito[...]sia regolato attraverso assegnazione in natura; riconoscere ai sensi dell'art.194 D.Lgs 267 del 2000 e al fine di riconciliare le partite debitorie e creditorie emesse con la società AMET S.p.a. la legittimità dei debiti fuori bilancio con l'importo complessivo di € 1.884.087,47 analiticamente descritte nelle tabelle e nel report di conciliazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento e sentiticamente riassunti nel prospetto; dare atto che riconoscimento dei debiti fuori bilancio viene fatta salva la verifica dell'eventuale responsabilità e fatte salve leazioni di rivalsa, provvedere al finanziamento fuori bilancio di cui al punto SUB 2 per l'importo complessivo di € 1.884.087,47 di apportate conseguentemente al quanto disposto ai punti SUB 2 e SUB 3 le seguenti variazioni del bilancio d'esercizio 2013, tale atto del permanere degli equilibri di bilancio sulla base dei principi dettati dall'ordinamento finanziario contabile in particolare l'art. 162 comma 6 e art. 193 del D.Lgs 267 del 2000 come risulta da prospetto Allegato D, tale atto, altresì, che risultano rispettati i vincoli del patto di stabilità come risulta dal prospetto Allegato E, dare atto, ancora, che con operazione di ri-accertamento di residui attivi ex art. 228 del DUEL n.267 si provvederà allo stralcio delle suddette partite di entrata per l'ammontare di € 173.645,24, dare atto, infine, sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario tutti gli equilibri di[...]di bilancio per la copertura di spese correnti per il finanziamento degli investimenti. Trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge [...] 2002,trasmette, altresì, il presente provvedimento per [...] Dirigenti per il senso di competenza relativo al senso di definizione della situazione debiti e crediti proveniente dalla presente riconciliazione, inviare per competenza la presente deliberazione al Tesoriere Comunale, allegare la presente deliberazione nel rendiconto della gestione dell'esercizio 2013 ai sensi dell'art. 193 comma 2 ultimo periodo del D.Lgs 267 del 2000, dichiarare con separata votazione del presente provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONE PASQUALE DE TOMA

Bene, terminata la lettura del provvedimento da parte dell'Assessore D'Amore, diamo inizio alla discussione. E' prenotato, è prenotato il numero 15, prego, Consigliere Laurora.

CONSIGLIERE COMUNALE TOMMASO LAURORA

Grazie Presidente.
(voci sottofondo)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONE PASQUALE DE TOMA

Consigliere Laurora, un attimo, è senza microfono. E se diamo la parola al Consigliere Laurora numero 15, grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE TOMMASO LAURORA

Grazie Presidente, allora dicevo che si solleva la questione pregiudiziale ai sensi dell'art. 65 del regolamento Comunale, attualmente vigente, in relazione al 3^a comma dell'art. 45, perché si prevede che in tutte le proposte debbono essere corredate dai rispettivi pareri, ora questo parere inerente i provvedimenti che ci accingiamo a discutere e aventi a dolcetto la riconciliazione è un parere che è pervenuto, ai Consiglieri, a me personalmente almeno per quanto concerne la mia persona, ieri sera alle 19:30, cioè meno di 24 ore prima dell'inizio. Ora, poiché ci siamo trovati, ci troviamo di fronte a ad un parere sfavorevole da parte parzialmente sfavorevole per quanto concerne l'AMET,sfavorevole in tutto del, nei confronti dell'AMIU, noi riteniamo che intanto la questione debba essere messa ai voti, riteniamo che il Consiglio, l'Amministrazione debba

ritirare questi provvedimenti e che la Giunta, l'esecutivo, accetti suggerimento da parte del Collegio il quale Collegio precisa che: questi tipi di provvedimenti possono essere presi in maniera urgente dall'esecutivo entro il 31 Dicembre, quindi Presidente, la invito a mettere ai voti la pregiudiziale, grazie. Poi entreremo nel merito se sarà rigettato, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONE PASQUALE DE TOMA

Grazie, Consigliere Laurora. Chiedo un parere al Segretario sulla questione pregiudiziale che lei pone, prima di metterlo ai voti. Grazie. Segretario se ritiene opportuno diamo la parola un attimo ai colleghi Consiglieri sulla questione pregiudiziale posta dal Consigliere Laurora. Prenotato il Consigliere numero 26,no. Per [...] pregiudiziale chi interviene? Il Consigliere Musci. Prego Consigliere Musci può...

CONSIGLIERE COMUNALE MAURIZIO MUSCI

Posso? Allora Presidente, Sig.Sindaco, Assessori,Consiglieri mi sembra quindi che alla questione pregiudiziale verta su quella che è la tempistica, nel senso che si viene a recepire il parere sia giunto tardi quindi senza quella possibilità di andarla ad esaminare per cui si chiede di rinviare quella che la [...]e la discussione ad una seduta successiva. Mi permetto di richiamare l'attenzione che consiste nel fatto che in precedenti Consigli Comunali si è assistito addirittura a pareri che sono giunti durante l'espletamento dello stesso[...] Consiglio e mi pregio, giusto così per fare memoria storica, a me stesso, ma a tutti noi ma soprattutto a chi in quella Assise vi era, riporto proprio un Consiglio Comunale del 5 Aprile 2001, che vedeva come Sindaco Avantario, il Consigliere Avantario oggi appunto Consigliere mentre Sindaco allora, allor quando il Consiglio Comunale fu convocato per le 14:30 e giungevano i pareri alle 20:40, il che significa che premesso che sono pienamente convinto perché è la norma e che il parere può anche giungere nell'imminenza di quello che è il Consiglio Comunale, ad ogni buon conto essendoci giunto ieri, essendoci giunto ieri e avendo avuto modo di verificare di leggerlo e tra l'altro essendoci anche precedenti specifici io ritengo che questa questione pregiudiziale sia una questione, sia una appunto questione pretestuosa che possa trovare quello che è il ri,getto da parte nostra. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Ha chiesto d'intervenire sul punto Consigliere Tortosa. Scusi Consigliere Tortosa, allor, poniamo in votazione. I Consiglieri in aula per favore. Consiglieri ai propri posti gentilmente. Allora procediamo per l'appello nominale. La pregiudiziale è posta dal Consigliere Laurora.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	CONTRARIO
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	FAVOREVOLE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	ASSENTE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI' Domenico	FAVOREVOLE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	ASSENTE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	CONTRARIO

7	CONSIGLIERE	GARGIUOLO Giovanni	CONTRARIO
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	ASSENTE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	CONTRARIO
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	CONTRARIO
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	CONTRARIO
12	CONSIGLIERE	SAMNO Gennaro	ASSENTE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	CONTRARIO
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	CONTRARIO
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	CONTRARIO
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	CONTRARIO
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	CONTRARIO
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	CONTRARIO
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	CONTRARIO
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	CONTRARIO
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	CONTRARIO
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	FAVOREVOLE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	CONTRARIO
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	CONTRARIO
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	ASSENTE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	FAVOREVOLE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	CONTRARIO
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	FAVOREVOLE
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	ASSENTE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	FAVOREVOLE
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	FAVOREVOLE
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	FAVOREVOLE
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	FAVOREVOLE

Allora questa pregiudiziale è rigettata. 18 voti contrari, 9 voti favorevoli e 6 assenti. Ok possiamo entrare nel merito dell'ordine del giorno. La parola al Consigliere Tortosa postazione numero 26.

CONSIGLIERE COMUNALE GIUSEPPE TORTOSA

Grazie Presidente. Premesso che mi risulta che non ci sia la, l'osservazione del rispetto del Collegio dei Sindacati, del Sindacale. Per quanto riguarda i € 2.300.000 che l'AMET, in sostanza dice che questa somma è prescritta, e invece il Comune ne, ne richiede la, la suddetta somma è ... la cosa che mi ha un po' stupito vi leggo tutto il, il la parte B: contestazione legittima della prescrizione degli utili di € 2.300.000 invitando la società alla rescrizione della partita di debito per dividendi deliberati e acclarando la situazione di difficoltà finanziarie evidenziato dalla società AMET prescrive detto debito per dividendi sia regolato attraverso questa assegnazione in natura. Quindi francamente non ho capito questa assegnazione in natura che significa, che, che vuole significare. Per qualcuno potrebbe anche pensare a male. Quindi in virtù di questo annunciamo il voto non favorevole a questa... Grazie. Però favorevole all'assegnazione in natura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire col numero 14, il Consigliere Santorsola. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO SANTORSOLA

Ci sono? Sì. Signori tutti, signor Presidente, signor Sindaco lo dico sempre, lo dirò sino alla noia che la mia capacità di comprendere i meccanismi finanziari è molto scarsa, rasenta quasi lo zero, ma è compensata da una grande dose di buona volontà e dalla capacità di ascoltare gli esperti, o almeno quelli che tali si qualificano, così che di solito riesco a carpire se non tutto, almeno le conclusioni. Nel caso della partita debitoria e in questo caso le conclusioni sono un po' contraddittorie e mi trovo come un povero diavolo fra, in una lotta, ad assistere ad una lotta tra titani perché c'è stata una parte, la dirigenza dell'ufficio finanziario e dall'altra parte il Collegio dei Revisori che dicono tutti e due a ragione così divergenti e noi non rinunciamo a capire quale sia la verità. Nel corso della partita debitoria e creditoria fra AMET e Comune non è andata così infatti, e a parte il debito fuori bilancio ormai acclarato di € 1.800.000 e passa, il resto una vicenda che si trascina ormai da mesi, sembra quasi una novella alla Hitchcock con improvvisi colpi di scena lascia lo spettatore sempre più disorientato. Se sbaglio mi correggete, ma aiutatemi a capire. Solo pochi mesi fa abbiamo assistito a trionfalistici ritrovamenti di fondi nelle casse del Comune seguiti da un affannoso rincorrersi da parte dei responsabili politici dei vari settori ad accaparrarsi, impegnare e spendere soldi non ancora incassati. Si trattava di quasi 5 milioni di Euro e una parte di quei soldi erano crediti, vantati dall'Amministrazione Comunale nei confronti dell'azienda partecipata AMET. Se non ricordo male si trattava di oltre 2 milioni di Euro, ma cambio di scena l'AMET dichiara di non dover nulla al Comune parti di questo stadio la scena si bilancia e dei soci. Nonostante le mie difficoltà di comprensione verso il racconto assume di questo aspettato questo consiglio comunale e per la nostra rivista da parte del Comune perché quella somma, con tanti solleciti è andata in prescrizione[...]in bilancio una serie di crediti che volevano essere riconosciuti oltre quello già ufficializzato. Il nostro responsabile dell'ufficio finanziario dichiara che è tutto una frottola e rassicura il Sindaco e la Giunta e rassicura noi sulla solidità delle casse se fosse a pesarci c'è qualche debito, ma i crediti sono di gran lunga

superiori. Per essere coerente, vado all'AMET, chiedo il bilancio e strano a dirsi me lo danno in tempi brevi. Io leggo, mi rendo conto nonostante le mie difficoltà di comprensione che nelle revisioni del conto confermano la giustezza della prescrizione della somma di cui sopra. Ho aspettato questo Consiglio Comunale con calma, ho letto la vostra proposta di delibera, l'ho letta[...]e mi accorgo che ancora una volta si disconosce la prescrizione e si dà atto che sono mantenuti [...]stabilità da parte del Comune. Tiro un sospiro di sollievo di fronte al pericolo scampato, ma ieri sera mi viene recapitata la relazione di controllo del Comune, una relazione un po' sibillina, a dir la verità. Ma dopo averla letta e riletta, dopo averla confrontata con la delibera, dopo essermi consultato con il mio amico Gino, arrivo alla conclusione che i nostri revisori danno ragione a loro, cioè danno ragione all'AMET, che la prescrizione è legale, che i dati contabili della nota di riconciliazione non sono stati asseverati dal Collegio Sindacale e che forse il patto di stabilità non era poi così conservato. Tutto questo tira e molla, mi sembra un dialogo fra sordi, nel quale uno dice tira e l'altro dice spingo, così che non si potrà mai raggiungere un risultato utile, ma dopo tante considerazioni rimane una sola domanda: chi è il colpevole di questo delitto in famiglia? O meglio ancora, ci sarà qualcuno ad assumersi la responsabilità di aver dimenticato € 2.384.368,04? Non credo che lo scopriremo mai anche perché il dimenticarsi di tutti quei soldi non è l'unica colpa di questa triste vicenda. Ribadisco infatti ancora una volta che l'avanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione dei dati del corrente esercizio alla luce dei nuovi fatti intervenuti alla conseguente inattendibilità e incoerenza dei dati contabili della gestione, non può finanziare tutte le spese di bilancio di previsione 2013 ed in particolare non può coprire tutti i debiti fuori bilancio, per cui si rende necessario adottare necessarie variazioni al bilancio di previsione. Mi avvio alla conclusione velocissimo ripetendo che non serve, ma non posso esimermi dal dire che in sede di discussione del bilancio di previsione 2013 avevamo fatto dei rilievi invitando il Segretario Generale e il responsabile dell'ufficio finanziario ad apportare per tempo i correttivi relativi alla inesigibilità della prescrizione del debito AMET onde evitare a cascata una variazione dell'avanzo di amministrazione e come effetto umido, ultimo, un disequilibrio del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere Santorsola. Ha chiesto di intervenire con la postazione numero 11, Operamolla. Ah, chiedo scusa.

CONSIGLIERE COMUNALE UGO OPERAMOLLA

Non voglio prevaricare nessuno, non voglio prevaricare nessuno, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Chiedo scusa, c'è prima il Consigliere Trimini.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO TRIMINI'

Benissimo. Grazie Presidente. A mio modesto parere questa delibera andava scissa in due delibere separate. Una cosa è la ricognizione delle partite debitorie creditorie, una cosa è il riconoscimento del debito fuori bilancio. Dimentichiamo spesso e volentieri che il legale

rappresentante del Comune di Trani è anche socio unico e quindi, tra di loro hanno fatto delle riconciliazioni, hanno visto tu mi devi dare io ti devo dare, i bilanci precedenti, una parte e cose varie, doveva essere un atto interno quindi come tale, perché quando si approva il bilancio ad esempio dell'AMET, il sindaco invia o l'Assessore o ci va Lui di persona essendo socio unico. Quindi la riconciliazione era, a mio modesto parere, un atto di giunta. Un atto di giunta dove specificatamente i due enti, ente Comunale e Società per azioni AMET, trovano un equilibrio e stabiliscono che l'ammontare dei debiti fuori bilancio ordinati da parte del Comune di Trani, ammontano a circa 1884087. Dopodiché facevano la stessa trafila dei debiti fuori bilancio che noi abbiamo visto e il consiglio comunale approvava il debito fuori bilancio e poi decideva in piena autonomia di eventualmente attivare azione nei confronti di chi aveva causato questo debito, perché mentre qua ci stiamo sbalottando su quelle che sono le novità matematiche di questa riconciliazione perdiamo di vista un fatto importante:

che il rapporto del comune di Trani e l'Ente AMET, la Società per azioni AMET, è regolato da un contratto di servizio. Come sono stati generati questi debiti fuori bilancio? Sono stati generati dal fatto che il comune di Trani spesso e volentieri chiamava l'AMET e le diceva fuori da quel contratto di servizi "mi elettrifichi la via dove abita il consigliere Trimini?", e quel dall'altra parte del telefono faceva l'ordine di servizio e gli andava ad elettrificare la strada a Mimmo Trimini. Alla fine dice poi chi paga? Paga il Comune di Trani. Allora per evitare che questa cosa venga scaricata ancora una volta in colpa al consigliere Comunale sottoforma di responsabilità, io avrei fatto due cose semplicissime: la riconciliazione, un atto di giunta che pacifica i rapporti finanziari con la società per azioni, e il riconoscimento poi di quel debito che viene riconosciuto in capo al Comune di Trani e quindi di competenza del Consiglio Comunale. Badate bene: quello che dico io non lo dico soltanto io ma lo dice l'esimio Collegio dei Revisori, che ringraziando iddio il Revisore ci ha messo una pezza e dalle prossime norme, finalmente, saranno a sorteggio e quindi non potranno essere imputati come faziosi politici di una amministrazione ma invece corretti osservatori della legge, rilasciano il parere per quanto attiene il debito fuori bilancio, non la riconciliazione. A me non mi sembra di aver letto, " il sottoscritto dice, organo di revisione del Comune di Trani, per quanto attiene il riconoscimento del debito fuori bilancio, a norma del testo unico degli enti locali, indicato per un importo complessivo, rilascia parere favorevole. No, io non lo trovo quello...no.

(voci in sottofondo)

Riccardo, a noi, a noi sono arrivati gli argomenti come tu sai in Commissione sempre in tempo, in tempo estremo. Noi all'1:30 noi stavamo ancora in Commissione a discutere di queste cose, quindi...oh non può scrivere perché incompleta, ma tutta l'operazione economica finanziaria... Consigliere perché l'abbiamo vissuta insieme, avevano due soggetti che sono molto semplici: il Comune di Trani che ha ordinato il debito e l'AMET che ha fatto, ne ha provocato la generazione non nei termini dell'osservanza dell'art. 161 del 267 del 2000. Allora che cosa significa questo, che per evitare l'assunzione ulteriore del Consiglio Comunale, che tra l'altro non ha avuto modo di avere le carte perché come lei sa all'1:30 stavamo ancora in Consiglio, in Commissione ad esaminarle per quanto ne abbia data celere lettura il Presidente, abbiamo rimesso la discussione in Consiglio Comunale, viene spontaneo chiedere perché non scindere le due cose: cioè c'è l'Ente, la Giunta che riconosce la riconciliazione che è quella, non la discutiamo e poi il

Consiglio che riconosce il debito fuori bilancio e decide poi eventualmente di deliberare soltanto sulla quota capitale e su tutti gli altri oneri derivati eventualmente attivarsi per le azioni risarcitorie di chi gli ha generati. Ma questo vuol dire una sacrosanta, legittima e capacità amministrativa di un Ente che si prefigge in futuro di non commettere gli stessi errori. Perché se non si va ad arginare il ricorso del debito fuori bilancio, noi puntualmente ci troveremo in futuro a dover sopperire ad altro. E vi dirò di più, per quanto mi è dato conoscere per quello che abbiamo visionato insieme, vi chiedo un attimo di venia perché è chiaro tra una miriade di carte diventa difficile. Soltanto oggi è stata messa, ad esempio, in pubblicazione una determina dirigenziale per affidamento di lavori già eseguiti, che impegna oggi la spesa di € 250.000. Questo mal andazzo continuo nei confronti di una Cooperativa, porterà alla fine al dissesto economico dell'Ente. Noi che compito abbiamo oggi in qualità di controllori, di tutori dell'atto di indirizzo politico? Vi direi fermatevi, fermatevi un attimo, possiamo anche riconoscere, facciamo l'azione di responsabilità e vediamo se queste sono prima di tutto competenze del Consiglio Comunale. E poi il parere poi finale sull'argomento dal parte dell'Organo è sulla legittimità del debito fuori bilancio. C'è stato un arricchimento dell'Ente perché comunque la rete di illuminazione sulla strada l'ha acquisita, è stato un servizio sta la, quindi ci siamo arricchiti, è giusto che paghi, ma è giusto anche andare a vedere quella parte politica che in modo distorto utilizza le finanze pubbliche per assecondare bisogni di carattere politico che è cosa ben diversa, che è cosa ben diversa. Io vi inviterei un attimo di riflessione, per cui penso che non sarebbe proibitivo pensare di scindere le due cose e di pensare che la riconciliazione debba essere proposizione di Giunta, il riconoscimento del debito fuori bilancio di competenza di questa Assise. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie. Allora anche se diciamo in ordine sul tabellone c'è il Consigliere De Laurentis, prego di dare la parola a Consigliere Operamolla alla postazione numero 11.

CONSIGLIERE COMUNALE UGO OPERAMOLLA

Vabbè, stiamo facendo un po' di minuetti che forse non val la pena di, di, non credo che l'atmosfera sia tale da consentire e comunque l'importanza degli argomenti sia tale da consentire la celebrazione di minuetti. Io intervengo per partire da un presupposto. La riconciliazione delle partite debitorie e creditorie della partecipata AMET, comporta il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio a pari di tutte le altre deliberazioni, proposte di deliberazione che seguono. Cioè da questo punto in poi fino quasi all'esaurimento dell'ordine del giorno, dobbiamo discutere del riconoscimento di debiti fuori bilancio. Allora, nella proposta dell'Amministrazione, come proposta di discussione del Consiglio Comunale, questo complesso di argomenti che intendo trattare in questo momento congiuntamente per le conseguenze che poi vi dirò, attendono sostanzialmente a due partite principali. Quella della riconciliazione quindi del riconoscimento dei debiti fuori bilancio con le partecipate, e quello del riconoscimento dei debiti fuori bilancio puri e semplici. A me sembra, leggendo le proposte di deliberazione della giunta, che tutto questo complesso di argomenti, che il consiglio comunale dovrebbe discutere, è sostanzialmente una finzione. Perché? Perché il riconoscimento dei debiti fuori bilancio come riconciliazione tra comune e partecipate, soffre delle carenze e delle lacune che hanno messo in

evidenza con molta precisione, ha messo in evidenza con molta precisione, la Revisione dei conti. E poi non capisco che senso ha parlare del riconoscimento, discutere del riconoscimento del debito fuori bilancio del Comune nei confronti dell'AMET e nel frattempo e contemporaneamente lasciare in sospeso invece una partita importante, che è quella della eventuale prescrizione dei dividendi da parte del comune. Oltretutto quando il Comune, essendo socio unico dell'AMET ha la possibilità, attraverso l'intervento in assemblea, di porre il Consiglio di Amministrazione dell'AMET, in condizioni da determinare in maniera difforme la sua volontà. Allora, che riconciliazione è questa? E' una riconciliazione monca sotto il profilo formale come ha sottolineato il Collegio dei Revisori dei conti, è una riconciliazione monca sotto il profilo sostanziale perché evidentemente la questione sulla prescrizione dei dividendi, incide positivamente o negativamente sulla esistenza della partita debitoria creditoria tra Comune e AMET, allora riconosciamo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio a che servono? E' una questione che ci portiamo avanti ormai da un anno a questa parte. E io voglio ricordare, ma lo voglio ricordare soprattutto al Segretario Comunale, come pubblico ufficiale, che il Consiglio Comunale nell'Ottobre dell'anno scorso incaricò i funzionari del Comune per la ricognizione dei debiti fuori bilancio e si trattò di un incarico diretto, attraverso la deliberazione di Consiglio Comunale, da Consiglio Comunale a funzionari Comunali. I funzionari Comunali devono, dall'Ottobre dell'anno scorso, ed è trascorso un anno, rispondere al Consiglio Comunale circa la ricognizione dei debiti fuori bilancio. Io credo, che fino a questo momento, e siamo a distanza di un anno, di oltre un anno, perché la deliberazione dell'incarico al Consiglio Comunale se non ricordo male è del 7 di Ottobre, abbiano ommesso un'attività doverosa. Ciascuno per il suo segmento, essendosi alternati una serie di funzionali Comunali all'interno delle funzioni di dirigenza della ripartizione o comunque di esplicazioni delle funzioni esecutive nell'ambito della ripartizione, comunque tutti hanno concorso nell'omissione al dovere di ufficio, di riferire al Consiglio Comunale i suoi fuori bilancio. Oggi si viene in questo Consiglio Comunale e si portano: riconciliazione coi debiti dei rapporti debitorie con le partecipate monchi, lacunosi e incerti e soprattutto si utilizza la funzione, la finzione di proporre al Consiglio Comunale l'inizio di un lavoro di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, che scusatemi il termine, è una presa in giro. Perché noi, su quello che ci viene proposto è di valutare debiti fuori bilancio che risultano già forzatamente pagati per la conclusione di procedure esecutive immobiliari, forzatamente pagati, e si omette del tutto di sottoporre all'esame del Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio che siano stati eventualmente oggetto di adempimento spontaneo da parte del Comune, quindi di pagamenti spontanei da parte del Comune, e i debiti fuori bilancio che non risultano non pagati. Cioè, noi oggi andiamo a riconoscere debiti fuori bilancio parziali ormai scontati per effetto di sentenze, e qui possiamo aprire una, una parentesi per riprendere subito dopo il discorso. Ma tutte queste, avete guardato, la Giunta si è reso conto di quello che sono i provvedimenti di riconoscimento su questi debiti fuori bilancio frutto di ordinanze esecutive di assegnazione? In moltissime, si tratta di giudizi cui il Comune ha rimasto contumace, non si è difeso, perché? Per quale ragione? Per trascuratezza, per omissione colpevole, per inerzia dolosa, per favorire la controparte, perché il Comune non si è difeso in questi giudizi e ha atteso la sentenza? La Giunta non si preoccupa di indagare e di riferire al Consiglio Comunale le ragioni che stanno alla base di queste situazioni contabili, e i funzionari comunali non accertano

nell'ambito delle loro responsabilità da che cosa deriva le partite debitorie, oggetto di questa particolare ordinanza di assegnazione in sede esecutiva? E vogliamo dire che stiamo discutendo seriamente dei debiti fuori bilancio, in queste condizioni? E quando il Comune, e si tratta di altre situazioni, del, che di proposte di riconoscimento. Fate conciliazioni sulla sorte capitale dei giudizi, e non concilia le spese processuali e poi si fa condannare con sentenza. Ha le spese processuali, non paga le spese processuali degli avvocati e si va a fare l'esecuzione moltiplicando il debito infinitesimalmente. La Giunta non si preoccupa, i funzionari che fanno, hanno fatto la proposta di deliberazioni non si propongono di indagare: perché queste cose siano accadute? Dobbiamo aspettare necessariamente che indaghi la Procura Regionale della Corte dei Conti? E non dobbiamo noi essere consapevoli nel momento in cui discutiamo i debiti fuori bilancio se ci sono azioni di rivalsa da esercitare e se ci sono rimborsi dovuti al Comune? E di liberare conseguentemente? E in altri casi, sempre nella proposta di deliberazioni che ci sono state offerte, cessa la [...] del contendere di adempimento spontaneo del Comune. Il Comune non si preoccupa di pagare le spese processuali. Le controparti vanno a sentenza soltanto sulle spese processuali, mentre il Comune è condannato a pagare le spese processuali, non paga le spese processuali, subisce il pignoramento, subisce l'ordinanza di assegnazione, paga la registrazione sull'ordinanza di assegnazione oltre la registrazione della sentenza. E in tutto questo, noi dovremmo avallarlo con il riconoscimento di un debito fuori bilancio, solo perché pagato in sede esecutiva, senza avere gli elementi per valutare se in effetti queste somme erano effettivamente dovute e se in effetti non ci siano state colpevoli, inerzia, omissioni o comportamenti [...] tali da far crescere a dismisura l'esposizione debitoria dell'Ente, nei confronti dei terzi. E ci si propone di riconoscere come debito fuori bilancio i debiti derivati dai risarcimenti per effetto di cadute nelle sconnesse strade della nostra città, e non si supporta questo tipo di deliberazione rassegnando soltanto che il debito è stato pagato per effetto di ordinanza di assegnazione in sede esecutiva senza indagare, come egualmente questo debito sia sorto. E se la sconessione [...] sia ancora una volta scrivibili, quindi se il Comune all'inerzia di qualcuno, all'omissione di qualcuno e quindi se il Comune abbia ragioni di rivalsa nei confronti di qualcuno. E questo significa proporre al Consiglio Comunale la discussione sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio che è un argomento importantissimo, uno degli argomenti più importanti della vita amministrativa di un Comune. E tutto questo inserito e disinserito dal quadro complessivo dei debiti fuori bilancio, e cioè dei debiti che siano stati eventualmente oggetto di assunzione di responsabilità obbligatoria nei confronti di terzi, senza un corretto procedimento amministrativo che determina la situazione di esistenza del debito fuori bilancio [...] dell'Ente. Allora perché dovremmo oggi discutere dell'esistenza dei debiti fuori bilancio, così congegnati e così conformati e così sottoposti alla nostra attenzione. Io credo che ancora una volta questo risulti una finzione, facciamo una discussione finta, facciamo la discussione fuori dal reale, facciamo una discussione che non ha nessun aggancio con la realtà economica dell'Ente e tornare sull'aggancio con la gestione sostanziale del nostro Comune. Che questo sia avvenuto, per inerzia degli uffici, che pure avevano ricevuto in carico dal Consiglio Comunale, un anno fa, e non hanno adempiuto ad assunzione. Per inerzia dell'amministrazione, preoccupata più di distribuire i carichi marginali alle cooperative, sussidi anche in natura alla povera gente. E incurante, invece, di andare ad approfondire esaminare seriamente i problemi reali

dell'Amministrazione della nostra città. A me pare che tutto questo rappresenti ancora un volta un rito voto a cui io mi rifiuto di partecipare e che per ciò, per questa ragione, pregando il Consiglio..., invitando il Segretario Generale, quale pubblico ufficiale garante della validità e legalità delle azioni, di sottoporre, di valutare se sottoporre questi fatti così come risultanti dagli atti dell'amministrazione: alla Procura della Repubblica di Trani per quanto riguarda le responsabilità dei fatti accaduti in Trani; alla Procura della Repubblica di Bari per le omissioni colpose degli ordini di controllo e vigilanza, che non hanno esercitato le loro funzioni; alla Procura della Corte dei Conti e alla Procura Generale di Bari, perché coordini l'attività di indagine su questi fatti, su queste anomalie di gestione. Io non partecipo al proseguo di questa seduta, ritenendo la seduta vuota di contenuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere, postazione numero 13, De Laurentis.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

La ringrazio Presidente, Assessore. Come non condividere l'intervento di Ugo, che in generale su tutti i provvedimenti che arrivano oggi, che sono sicuramente tardivi perché fanno riferimento a sentenze già pagate e che come dice invece la norma, vanno pagate immediatamente o comunque vanno portate in riconoscimento, subito, proprio per evitare di pagare ulteriori spese, i 120 giorni per quelle sentenze sono passati abbondantemente, pignoramenti...ma questo l'affronteremo tra un po', quando parleremo nello specifico delle sentenze esecutive pagate, solo dopo avvenuto il pignoramento. Perché è giusto che anche gli avvocati devono mangiare. Sull'argomento, invece in particolare questo debito fuori bilancio, cioè della riconciliazione dei debiti relativi delle ripartite debito credito AMET, AMIU, finalmente se ne discute. Diciamo finalmente se ne discute... L'Assessore vorrebbe il merito, ma io purtroppo il merito lo do alla norma che finalmente ha detto che i bilanci delle aziende partecipate devono entrare nel consolidato del bilancio del Comune. E quindi, la storia che tutti gli anni ripetavamo : che l'hanno inserito i revisori dei conti, che anche la Corte dei Conti ce l'ha ribadito due anni fa e l'anno scorso pure, ce l'ha sollecitato. Che non è possibile che l'AMET, l'AMIU e tutte le aziende partecipate riportano nei loro bilanci delle somme e il Comune, creditore debitore, riporta somme completamente diverse. E la dimostrazione, finalmente, è avvenuta oggi. Con questo provvedimento l'Amministrazione dichiara ufficialmente che fino ad oggi i bilanci del Comune non erano rappresentazione veritiera e corretta, ovvero, nel bilancio del Comune non erano ripartate delle somme che doveva alle proprie aziende. E la cosa più grave che queste somme dovute, il Sindaco in qualità di rappresentante dell'Amministrazione ci proponeva un bilancio nel Consiglio Comunale dove, chiaramente la maggioranza, l'approvava con delle somme e spogliandosi dalla veste di Sindaco si vestiva dalla veste di, di socio dell'azienda, andava lì e approvava un bilancio completamente diverso che diceva cose diverse. Noto fenomeno di sdoppiamento della persona, che la figura del Sindaco e la figura del socio delle aziende evidentemente non si parlavano. Oggi, finalmente, attraverso un gruppo di valenti professionisti, il bilancio è stato acclarato e sono venuti fuori milioni di Euro di differenze. Sul quale non voglio entrare nel merito dello specifico perché evidentemente i funzionari delle aziende, i funzionari del Comune hanno

approfondito. Devo evidenziare che hanno lasciato in sospeso alcune portine, a partite che sono soggette non ad accertamento giudiziario perché c'è solo un accertamento giudiziario, che io sappia, su alcune attività svolte se erano più o meno corrette, però, il debito li sta, cioè, se ci sono 200.000 Euro che sembrerebbero riferite per quanto riguarda l'AMET, a bollette di energia elettrica che il Comune non ha pagato; l'azienda dice -io queste bollette non le ho incassate- e continua a dirlo, cioè anche il Consiglio di Amministrazione lo dice e soprattutto lo dice anche il Collegio di Revisione dei Conti, che conferma che quelle partite sono valide. Non solo le conferma il Revisore dei Conti, ma le ha confermate anche il Sindaco, perché come dicevo prima, nell'assemblea dei soci tenuta qualche fa ha approvato interamente il bilancio, dove il Consiglio di Amministrazione dichiarava fondate le partite credito debito reciproche. Quindi l'ha certificato il Consiglio di Amministrazione, lo ha certificato il Collegio Sindacale, il socio ha approvato le partite, ora ci diciamo no queste somme non te le do perché sono in fase di accertamento. Di fatto ci sono 200.000 Euro di energia elettrica, che il Comune ha usufruito e non ha pagato all'AMET. Qualcuno mi dirà che i mandati sono stati fatti. Sta di fatto che l'AMET non le ha mai incassate quelle somme. Ora se ci sia qualcuno che ha incassato delle somme, non doveva, se ci sia qualcuno che ha pagato qualcun altro e non doveva, l'AMET che è terzo è un creditore che avanza 200.000 Euro di energia elettrica. E il Comune che ha usufruito di quella energia, non può usufruire di un vantaggio senza retribuirlo, lo deve pagare. Perché sarebbe un indebito arricchimento dell'Ente, avendo usufruito di energia senza pagarla. Su questo, io quindi, dissento sul fatto che siano state stralciate le 200.000 €.

(voci in sottofondo)

Sono state accantonate, e quindi non sono state riportate nel bilancio? Neanche sottoforma di partita provvisoria accantonata. Perché anche lì poi si potrebbe iniziare, potrebbe attivarsi un discorso, visto che il Comune è parte interessata su queste 200.000€, perché non si è costituito parte civile nel giudizio, tra l'altro. E il Comune non, né il Comune e né l'AMET si è costituita parte civile nel giudizio. Nel merito, invece poi, delle partite di bilancio, Assessore vedo che 1.659.000 € di debiti, che il Comune ha nei confronti dell'azienda AMET, qui andiamo un po' sul tecnico le va poi ad inserire nelle variazioni in aumento per quanto riguarda spese d'investimento. Ora la maggior parte di quelle somme si riferiscono a... spese per contratti di manutenzione per pubblica illuminazione, servizi semaforici, lampade votive mi sembra... parliamo di manis, manutenzione ordinaria è un contratto di manutenzione ordinaria annuale che il Comune ha. Portarlo a spese d'investimento mi sembra una forzatura. Del resto in contrasto con quanto fatto nella predisposizione del bilancio di previsione che invece il contratto di manutenzione dell'AMET per 600 e rotti mila Euro, credo fosse, era stato inserito tra le partite di spesa corrente. Voi mi direte ci siamo accorti dell'errore nell'assestamento abbiamo fatto la variazione. Allora, io non credo che sia l'assestamento su una correzione al giusto, alla giusta imputazione delle somme, ma piuttosto sia un ennesimo escamotage per andare ad alleggerire la spesa corrente, per me questa è una finzione contabile. Andare a imputare la manutenzione ordinaria, che quella che effettua giornalmente l'azienda sugli impianti di illuminazione, inserirli nella spesa d'investimento è una forzatura che secondo me va a violare il patto di stabilità, o meglio a evitare di incorrere nelle maglie del patto di stabilità. Per questo motivo io vi chiedo se, di approfondire la questione ed eventualmente motivarne, motivarmi il perché quella somma di

1.600.000 € che invece di andare nelle spese correnti, sono state inserite nelle spese d'investimento. La questione è sostanziale perché poi si riflette sulla, sul rispetto del patto di stabilità e dell'equilibrio di bilancio, che vengono certificati con l'ultimo allegato. Anche questi allegati che siamo andati a reperire perché, ancorché citati nella delibera, non erano, non erano compresi, allegati ABCED non c'erano, in nessuna delle delibere gli allegati ABCDE non c'erano e quindi diventa difficile cercare di leggere la delibera quando si fa riferimento all'allegato A, allegato B, allegato C che sono parte integrante. Quindi Assessore, mi, mi riservo di riprendere, di intervenire nuovamente in replica quando lei ci chiarirà come mai 1.600.000 € di debiti per contratto di manutenzione con l'azienda AMET, è stato inserito tutto nelle spese d'investimento, anziché in spese correnti così come imputato nel bilancio di previsione 20013. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere alla postazione 50, Altamura. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO ALTAMURA

Allora. Scusate. Io prima, quando leggo un provvedimento ho sempre l'abitudine, come facciamo sicuramente tutti quanti noi, di leggerci il parere dei Revisori dei Conti perché[...]preposto ad aiutare chi sa, chi non riesce a leggere bene i numeri o chi non ha le capacità tecniche per poterli interpretare in una certa maniera e dovrebbe essere, come dicevo, di supporto al Consiglio Comunale. Onestamente, io ho cercato di leggere il parere dei Revisori, certo che fosse di supporto a questo Consiglio Comunale, mi sono trovato un po' a disagio. L'ho letto la seconda volta, la terza volta e nonostante più letture ho comunque trovato delle, delle perplessità. Ora non voglio entrare in merito di tutti i punti, comunque, vi voglio leggere solo alcuni per poi magari consegnarli alla discussione dei Consiglieri, dei colleghi Consiglieri, anche per capire se ho letto male io oppure c'è stato qualche refuso. Ad un certo punto della relazione dice l'organo di revisione sottoscritto mette in evidenza come i dati contabili di riconciliazione fra le partite creditorie debitorie sulle seguenti società partecipate e il Comune di Trani presenti una nota di riconciliazione sia mancante di asseverazione del rispettivo Collegio Sindacale così di quanto scritto a norma di legge. Su questo ho alcuni dubbi perché credo, che non è in questa fase che bisogna dare un parere di asseverazione, tant'è che poi, giustamente, i revisori a pagina, a pagina...4 in maniera corretta dicono: in merito alla mancata asseverazione della nota di riconciliazione, testualmente si riporta la dichiarazione resa dal Presidente del Collegio Sindacale della società AMET S.p.a., che dice, salto tutta la parte: sulla proposta di riconciliazione, così come formulata, che qualora venga seguito, applicato il protocollo d'intesa con il Comune di Trani, di non formulare alcuna obiezione. Credo che questa sia sufficiente a chiarire la correttezza della, dell'attività. Secondo punto. Dice un po' più in basso, nell'ultimo capoverso della pagina seconda: all'esercizio chiuso senza[...]civile parla dalla contestazione sui 2.384.368. Ora chiedo ai revisori. Scusate, chiedo ai revisori: il, l'AMET può in autonomia decidere di non[...]di cancellare un debito, un debito che ha nei confronti, anzi una divisione di utili nei confronti del Comune? Lo può in autonomia? Ritengo di no. L'AMET ha, credo correttamente, oppure, ha deciso di spostare la voce utili da... Sì, ma non è stato, non ha

deciso... Scusatemi, non hanno deciso di cancellare...signori scusate, non hanno deciso di cancellare...

(voci in sottofondo)

Allora...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Consigliere, Consiglieri per favore, quando c'è un collega che sta facendo un proprio intervento abbiamo perciò la gentilezza, l'accortezza di ascoltarlo.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO ALTAMURA

Non hanno deciso. E' un monologo, figurati. Non hanno deciso di cancellarlo, hanno deciso di spostarli in un fondo di riserva. Fondo di riserva, che vogliamo chiamarlo fondo di riserva utile da distribuire o non so quale sia il suo nome. Non vuol dire contabilmente che questi soldi non sono più dovuti al, al socio. Sono stati semplicemente messi in un fondo di riserva...ecco un fondo di riserva. Cosa vuol dire? Che, che sono sempre a disposizione, poi può succedere tutto quello che vogliamo, contestazioni, ma sicuramente in maniera autonoma non possono decidere di non pagare più, per motivi finanziarie non l'hanno distribuito. Però, non è stato cancellato, quindi tutte le inesattezze dette...

(voci in sottofondo)

No,no, no assolutamente, assolutamente, assolutamente falso, assolutamente falso, non è, non è, non è assolutamente così. Comunque voglio andare avanti. Ora voglio prendere, un attimo, la definizione di riconciliazione che i nostri revisori hanno chiarito nel cappello della relazione. Parla della verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Enti e le società partecipate. Credo che sia abbastanza chiaro. Fare una riconciliazione vuol dire quale sono i debiti, crediti, non ci troviamo, 1.000 euro in più, 10.000 euro in più. Ora chiedo ai revisori, mi dite che cosa c'entra il, questa frase: non può prescindere ai fini del corretto computo della spesa del personale dello stesso Comune? Cosa c'entra il costo del personale nella riconciliazione? Punto interrogativo? E su questo chiedo una risposta ufficiale. Tra l'altro su questa voce loro citano una delibera n.14 del 30/11/2011 sezione autonoma della Corte dei Conti avente carattere di indirizzo generale. Giusta,si, non l'ho letta, però ho avuto l'accortezza di leggere qualcosa di più recente, ossia, una...una delibera della consulta la numero 229 del 23 Luglio 2013. Quindi qualcosa, parte che della consulta, non della Corte dei Conti. Forse ha un valore un po' più...importante, scusatemi il termine. Dove precisano che la normativa non si applica alle società,esercenti, servizi pubblici o locali in regime di concorrenza. Traduco per i non addetti ai lavori. Servizi pubblici in regime di concorrenza vuol dire quelli dove si paga, dove anzi, il cittadino può scegliere di pagare, vedi, che ne so, l'autobus o l'energia elettrica. Dove il cittadino può scegliere di fare una cosa oppure l'altra, quindi i servizi dell'AMET. Quindi quella normativa è assolutamente stata smentita dalla Consulta... a prescindere che non aveva nessuna valenza.

(voci in sottofondo)

In libera concorrenza. Poi l'ultima cosa e concludo. Perché comunque ho perso, diciamo tanto tempo, poi diciamo gli stessi dubbi sono anche esposti... il personale e anche sull'AMIU, sulle altre cose. A un certo punto dice: l'AMET S.p.a., alla pagina 3, c'è anche evidenziato, sempre

nello stesso verbale evidenzia una posizione debitore di circa 3.500.000 di Euro nei confronti della Cassa Conguaglio. Che cosa c'entra? Cosa c'entra la Cassa Conguaglio. Al Consiglio Comunale nella riconciliazione che cosa interessa della Cassa Conguaglio dell'AMET. Se mi date una risposta. Grazie.

(voci in sottofondo)

Sì, ma non in questa fase, caro collega. Non in questa fase. Qua stiamo parlando di riconciliazione, debiti e crediti. Stiamo parlando di cose già passate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie colleghi.

(voci in sottofondo)

Grazie. Grazie. Prego Consigliere Musci, postazione numero 42.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURIZIO MUSCI

Posso? Sì. Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Mi sembra che è passato un mese allorquando il Collegio aveva dato, no, prescrizioni all'Amministrazione, alla Dirigente. Che disse io esprimo un parere condizionato a quello che il bilancio... è inutile che cominciamo a scuotere, a scuotere così la testa. E' agli atti, perché io ho chiesto e ho posto una domanda, no perché su questi argomenti dobbiamo essere seri. Non posso tollerare che dopo un anno e mezzo che[...]facciamo terrorismo psicologico con le frasi, perché dobbiamo dare un senso alle cose e il significato giusto. Allora, premesso questo. Un mese fa quest'Organo a una domanda che avevo fatto in assenza di quello che è il pubblico, mi pare che era l'una, le due, no, del giorno già successivo. Disse che quel parere poteva essere favorevole se il Comune avesse proceduto alla riconciliazione e nello stesso tempo avesse iniziato l'opera del riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Questo io ho sentito. Giustamente l'Amministrazione[...]c'eravamo tutti quanti. L'Amministrazione, l'Amministrazione ha iniziato a fare questo. Ha iniziato a fare questo, non solo... De Laurentis, per cortesia. Non è che ha iniziato a fare questo, ha dichiarato la Dirigente, che era già in corso. E qui ora vediamo le responsabilità, perché io forse non so leggere, non so scrivere, senz'altro giustamente posso essere incompetente, anzi l'incompetenza aiuta a crescere, ci mancherebbe altro. E la Dirigente in quella sede aveva detto noi stiamo già facendo e nel prossimo Consiglio Comunale porteremo i fuori, i debiti fuori bilancio. Che cosa sono? Ho imparato da voi che state da molti anni, ho evocato prima una delibera dell'Aprile 2001. Sono quei debiti che necessariamente l'Amministrazione deve andare a riconoscere, quindi non sono dei contenitori vuoti, chiariamoci. Perché io non posso tollerare che si venga, che si dica[...]e poi uno dice me ne vado. Non è questo il confronto politico, non è questo il mandato che abbiamo ricevuto tutti quanti noi. Il debito fuori bilancio, o meglio riconoscimento è un atto dovuto dall'Amministrazione, che non giustifica e non esime eventuali responsabilità nelle quali è incorso l'Amministratore, Dirigente, l'ufficio competente. Noi non esprimiamo, noi no esprimiamo un giudizio. Hai agito bene, te l'andiamo a riconoscere...noi andiamo a riconoscere perché nella contabilità che un Comune deve avere, devono essere riconosciuti per legge. Quindi io non vado a salvare l'Amministratore, il Sindaco, funzionario, l'Assessore o l'avvocato che ha operato male. Certo, io che esercito una professione come me tanti altri miei colleghi presenti, è logico che

questo faccio un invito al Sindaco, che l'ufficio legale va secondo me rafforzato in modo tale che andiamo ad evitare quelle situazioni, per quello che riguarda la nostra gestione e il nostro, no, cammino. Però un mese fa c'era stato detto che se l'Amministrazione avesse portato i debiti e avesse completato quel percorso che era già iniziato sulla riconciliazione con le municipalizzate, diciamo che il nostro Comune poteva avere un bilancio buono e positivo. Però così non è stato, nel senso che poi alla fine mi si esprime un parere condizionato e in alcuni casi, in maniera specifica si dice non è buono, non è favorevole. Allora a questo punto mi sono preso tre punti. Visto che una riforma del codice prevede che l'appello che noi dobbiamo andare a proporre verso quella che è una sentenza dev'essere motivato, dobbiamo dire forse è sbagliato perché non hai valutato, dobbiamo fare noi una sentenza, dobbiamo dire come la pensiamo noi. Io dico come la penso io a questo punto, sposando questa norma procedurale. E leggo punto A pagina 3. Su questo punto l'organo di revisione [...]della partita[...]relativa ai crediti AMET S.p.a. per consumi energetici, come da fattura eccetera, eccetera...totale riportato di € 200.198,32, data l'esistenza di procedimenti ancora in corso. Mi sembra che questi € 200.198,32 vengono da un debito del 2005. Afferiscono una partita contabile di un qualcosa che è stata chiamata come estate, primavera, non so, inverno. Ma risale all'epoca e mi pare che in quell'epoca avevamo un Dirigente alla ripartizione del Comune, che ben conosceva questa situazione. Per cui oggi, venire a recepire e venire a dire, come neo, come punto castrante, come punto che impedisce il parere favorevole, vedete che c'è questo, perché non lo sapevate? Non solo. Mi si dice, successivamente ho dovuto prendere appunti. Stanotte abbiamo fatto l'alba, anzi, non abbiamo dormito proprio. Pagina 5. Infine la riconciliazione contabile fra le partite contabili del Comune di Trani e quelle di tutti gli organismi da esso partecipati e ho controllato la norma di legge[...]della spesa del personale dello stesso Comune. Io ritengo che in questa sede noi stiamo semplicemente, non stiamo approvando i bilanci dell'AMET, l'AMIU e delle altre municipalizzate. Per cui mi chiedo, si può e può essere considerato come elemento impeditivo per esprimere il parere favorevole, la questione ben personale, se è vero come è vero, che io non lo so perché[...]tra una carta e l'altra che è stato presentato un emendamento all'art. 15 della legge di stabilità che dispone la nuova applicabilità alle società di servizi pubblici locali i vincoli al turnover e ai blocchi assunzionali validi per il Comune[...] Che cosa significa? Che andando a leggere qualche commentatore, subito si è detto, e andiamo a leggere sui vari siti che si occupano di queste norme, che le nuove regole con particolare riferimento alla gestione del personale individuano le società partecipate in due categorie: quelle che non svolgono dei servizi pubblici, che sono soggette, quindi, alle stesse regole applicate al Comune controllante compreso il blocco totale delle assunzioni, quando l'ente sfiora il patto di stabilità; e quelle che erogano dei servizi pubblici locali, potranno fissare insieme al Comune controllante, le regole e gli spazi assunzionali. Ciò posto, io mi chiedo, come mai è stato scritto che un ulteriore motivo a debito dell'Amministrazione, un ulteriore motivo impeditivo dell'Amministrazione[...]perché noi non sappiamo il requisito [...] lo stato degli assunti, degli assument, esprimiamo parere negativo. Ma la chicca per me è, pur apprezzando la schiettezza con cui è stato scritto è a questa pagina. Dico bene. Lettera H, pagina 4. In merito all'accantonamento della partita relativa ai crediti AMET S.p.a. per lavori come da fattura eccetera, eccetera... al quale il sottoscritto organo di revisione ha partecipato nella persona del Dott. Vincenzo La Casella solo in qualità di uditor con riserva di

riferire all'organo. Io purtroppo mi sono andato a documentare, ed era pervenuta una nota, qui richiamo l'attenzione di tutti quanti. Era pervenuta una nota al Comune con cui, allora Presidente dell'AMET, diceva guarda che questi crediti si sono estinti una che se non ricordo male era del Giugno 2012. Era una nota che non veniva inviata al Sindaco e agli altri soggetti destinatari; veniva inviata al Collegio stesso. E' inviata al Collegio, perché il Collegio non ha la funzione di esaminare le carte, alla fine, non ha la funzione di esaminare quando dobbiamo giungere alle date che lo Stato impone ogni anno, era inviata a voi. Io mi chiedo, e dove eravate in quel momento? Tanto più che c'era una persona di voi, presente all'incontro che aveva sentito, eppure aveva avuto una prova provata. Una carta, una lettera[...]. Ora io ritorno dove ci siamo lasciati un mese fa e dove, però, per l'alba anche fredda, avevamo fugato i dubbi e quindi mi era stato detto : guardi Consigliere Musci, noi non abbiamo una volontà politica di esprimere un giudizio negativo, abbiamo fatto il lavoro nostro, tanto che l'abbiamo fatto bene a domanda sua, a domanda di chi come me l'aveva, appunto posta diciamo che se il Comune adempie alle prescrizioni, noi saremo positivamente benevoli, nel senso che valuteremo le carte ed esprimeremo quello che... parere positivo. Io oggi però mi chiedo, siamo ritornati indietro? Perché nonostante le prescrizioni che avete dato voi, nonostante il lavoro certosino che è stato fatto e nonostante tanti dati, che erano già in vostro possesso e devo a questo punto capire che gli avevate, ma non li avevate considerati? E mi chiedo perché? Se siete un organo che deve controllare l'Amministrazione. Allora mi chiedo se c'è una volontà diversa nell'esprimere un parere negativo ogni volta, e alcune volte consentitemi questo, denigrando il lavoro. Io lo ripeto e lo dichiaro in maniera pubblica, dopo un anno e mezzo mi interessa poco di ciò che si dice. Io non ho un passato politico. Per cui non ho, non varco le stanze per andare a proporre, vendere o ad assicurare prodotti che appartengono al passato mio. Io vado perché intendo instaurare dei rapporti buoni con tutti quanti, perché il mio desiderio è che quando non ci sarò più mi possano quantomeno ricordare come una persona disposta a quello che è il dialogo, il colloquio. Purtroppo, purtroppo, purtroppo è una deformazione che ho mentale, lo dichiaro sempre. Per cui instauro dei rapporti buoni con le dirigenze che si sono qui avvicinate ogni volta, ma buone proprio perché dobbiamo essere noi a supportarli e vi posso dire, comunque, che l'ufficio e la ripartizione non si sta con le mani in mano. Li vediamo che lavorano, che si impegnano e... questo parere, secondo me, va un po' a denigrare l'operato, va un po' a stigmatizzare, quasi, quasi non solo l'operato ma quasi quasi una incompetenza dei soggetti deputati, a gestire quello che sono le finanze, e io non mi sento di assecondare questo perché rilevo, non solo sforzo, ma rilevo anche la competenza e l'impegno. Per cui questi punti, che io mi sono permesso di andare a vedere, queste criticità che ho evidenziato mi fanno desumere, mi fanno giungere nella mia sommessità a rilevare che siamo dinanzi ad un parere sommario. Per cui, non solo io, Consigliere Comunale, o non siamo noi Consiglieri Comunali che ci dobbiamo ad andare ad assumere la responsabilità di votare o non, senz'altro noi compiremo un atto di fede politica perché abbiamo il senso di responsabilità di un mandato che la cabina ha dato a ciascuno di noi e che il voto ha dato a noi, ma io dico che... la leggerezza e consentitemi la superficialità si evince tutta, per cui io non posso che esprimere, io, la qualità e oggi la rivendico del capogruppo del partito di maggioranza relativa, che sostiene quest'Amministrazione, esprimo il fermo disappunto... ti chiedo scusa Mimmo, lo sai che quando dobbiamo essere seri io purtroppo le

battute non le sopporto. Perché oggi abbiamo assistito a dichiarazioni estremamente forti e di principio che sembra che noi qui non capiamo niente e come se non avessimo tutti quanti capito che cos'è il debito fuori bilancio, che cos'è il riconoscimento...

(voci in sottofondo)

Che no n è questo... no, chiedo scusa perché sono assenti mi dispiace ora replicare in assenza. Sostenere che il contenitore è vuoto, è vuoto nel momento in cui la normativa stessa che lo rende vuoto perché non consente all'Amministrazione, consentitemi di questo, di farlo in un momento diverso. Noi ne dobbiamo prenderne atto, con questo non andiamo ad esprimere ne... ne giudizi e ne andiamo ad assolvere chi ha operato bene o male, non lo sappiamo, questo lo dovrà giudicare un organo a parte. Per cui io, sono io ad esprimere parere, consentitemi, non favorevole a quello che parere vostro per quanto riguarda la municipalizzata dell'AMIU, dell'AMET. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere Musci. Ha chiesto d'intervenire con il numero 51 il Consigliere Di Pinto. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE NICOLA DI PINTO

Grazie Presidente. Un saluto al nuovo Segretario, mi sia consentito, signor Sindaco buonasera, Assessori, colleghi Consiglieri. Stiamo discutendo del, del, appunto sulla riconciliazione tra partite debitorie e creditorie e il debito fuori bilancio, che ne deriva, dell'AMET con il Comune di Trani, però mi sia consentito fare un, un velocissimo iskursus, una toccata e fuga su quello che sarà il proseguo con il riconoscimento di ulteriori debiti fuori bilancio per un motivo molto semplice. Visto che abbiamo assistito a una vera e propria lezione universitaria su quello che è l'iter da seguire e purtroppo, però, il professore è andato via, tra di noi ci dobbiamo...dobbiamo prendere atto che comunque ci sono del, ci sono, del, ci sono del...faremo delle schiacciate. Allora, allora

(voci in sottofondo)

Grazie Presidente. Mi dispiace son poterlo dire alla presenza, ma purtroppo non vieni in Commissione perché non ritieni le Commissioni di questo Comune essere utile a qualche cosa, in Consiglio Comunale viene e va via, quando la incontrerò per strada...va bene. Allora, ribadisco, purtroppo non ho, non ho l'interlocutore, non devo fare, non devo parlare in confronti di un Consigliere, ma devo fare una dichiarazione generica...benissimo...benissimo...allora, visto che...grazie per la parola che mi state dando. Andando avanti. Allora, poiché abbiamo, ho avuto una lezione oggi, però dalla lezione ci siamo dimenticati di leggere effettivamente quello che poi la pratica, cioè... nelle proposte di delibera c'è scritto dappertutto che: si da atto che l'indisponibilità di risorse finanziarie sui competenti capitoli di spesa del contenzioso, non hanno permesso la tempestiva liquidazione delle suddette somme nei 120 giorni previsti ex legge dal momento della notifica dell'esecutivo. Poiché il sottoscritto appartiene alla categoria, che è quella degli avvocati, ultimamente bistrattata notevolmente, se permettete, se permettete, anche, anche a supporto della mia povera categoria bistrattata, devo dire che non ritengo ci siano elementi per poter dire che convivenze particolari tra avvocati, Comune e quant'altro. Cosa che,

invece, veniva fatta trapelare nelle dichiarazioni di qualcuno che è andato via e non ha voluto ascoltare nulla di quello che accade dopo. Ha fatto la sua lezione ed è andato via, e mi dispiace che non c'è qui per poterlo dire direttamente. Detto questo il sottoscritto non ha problemi a riferire, a conferire con chi che sia[...] Ritorno al punto del giorno, ritorno al punto all'ordine del giorno. Anch'io come la maggior parte di voi, a letto il parere che è pervenuto sul primo, quello sull'AMET, sulle riconciliazioni con l'AMET. Beh,devo dire che, purtroppo non ho tutte le competenze tecniche per analizzare in profondità a quello che sono i dati contabili o la, le tecniche di revisione, però ho provato a soffermarmi su quelli che sono le parole e quindi al significato che le parole stesse deve essere dato. E comincio, ovviamente, sulla prima parte. Benissimo, allora per arrivare a questa riconciliazione, immagino che si sono incontrati dei gruppi di persone facenti parte dei due enti come è stato dato mandato, tra l'altro, e quindi una parte del Comune, dei dipendenti del Comune, Assessori, Dirigenti immagino che hanno lavorato ad una parte dei dipendenti dell'AMET per arrivare ad un risultato comune. E bene ricordare, ricordo a me stesso, ovviamente che se parliamo di un riconoscimento di debito fuori bilancio è chiaro che non ci stava nel bilancio, quindi quando qualcuno oppone il fatto che i bilanci passati possano essere non veritieri è una contraddizione di termini perché se il debito che oggi andiamo a riconoscere è un debito fuori bilancio, non poteva essere scritto nel bilancio precedentemente. Quindi quando si va a fare, effettivamente, questa riconciliazione il Comune contesta la legittimità della prescrizione, la prescrizione che gli era stata opposta rispetto agli utili, ai dividendi che doveva percepire. Il Collegio dei Revisori, ci dice, ci cita alcune parti della delibera del Consiglio di Amministrazione numero 11. Penso che quella, a pagina 3 all'inizio, quando dice nello scorrere della lettura del CDA, si riferisca sempre a quella delibera, e ci dice: nello scorrere della lettura della delibera del CDA, nel periodo successivo alla delibera dello stesso, si evince, chiaramente, la volontà contraria da parte della società AMET S.p.a. a conguagliare partite debitorie e creditorie, in vero, testualmente si legge sempre nell'ambito delle valutazioni preliminari alla proposta di riconciliazione trasmessa, il Comune aveva presentato volontà di conguagliare le partite debitorie e creditorie, ma AMET ha manifestato volontà contraria. Quindi stiamo parlando di una valutazione preliminare alla proposta di riconciliazione, quindi sostanzialmente cosa significa? Che il Comune e l'AMET si sono incontrati in una prima fase e il Comune ha detto questi soldi me li devi dare e l'AMET in quel momento ha detto, per il momento non te li voglio dare. Questo significa, non te li voglio dare, non te li posso dare, non entro nello specifico. Allora, che cosa succede successivamente? Successivamente, a pagina 4, sempre citando, sempre citando, in corsivo, e quindi qualcosa che viene direttamente dall'AMET: il Presidente del Collegio Sindacale ritiene che anche al nome del Collegio, in risposta al parere o valutazione avanzata con propria nota dal Presidente in nome e per conto del CDA sulla proposta di riconciliazione come formulata. Che qualora aveva seguito il protocollo d'intesa con il Comune di Trani, e quindi quello con il quale il Comune mi dice mi devi dare queste somme, di non formulare alcuna obiezione. Allora scusate di che cosa stiamo parlando? Il Consiglio di Amministrazione di AMET non formula obiezioni su questo. Allora ce la dobbiamo prendere con il Consiglio di Amministrazione dell'AMET? Un altro discorso. Non compete in questa assise stare a ragionare su questo. Cioè, è mai possibile che possiamo stare ad interpretare diversamente quanto di, quanto affermato dallo stesso Collegio di Revisione nostro

interno, che dovrebbe darci una mano a capire come stanno le cose. Ovviamente vi riporto, per quanta riguarda altre censure a quello che hanno detto prima di me i colleghi Altamura e Musci. Ma mi sia consentito un ultimo passaggio, io non riesco a capire una cosa: sulla riconciliazione sono state mosse una serie di censure da parte dell'organo. Queste censure più o meno comprensibili dal sottoscritto, anzi a dir la verità poco comprensibili, scarsamente comprensibili, ma ovviamente per difetto del sottoscritto, però poi portano a un risultato che è schizofrenico perché... quando si parla del riconoscimento del debito fuori bilancio e cioè di quello che è il prodotto della riconciliazione fra partite creditorie e debitorie nella formulazione del numero, del debito, e cioè che il Comune di Trani a seguito della riconciliazione debiti crediti che il Collegio ci dice che non funziona, che non va bene, che non esiste, che è andata male, che non può andare così, che c'è il parere sfavorevole, poi ci dice va bene però il debito parere favorevole, lo riconosciamo. Cioè scusate, io non capisco, non capisco, fatemi capire perché veramente... sarà una mia mancanza personale, ma io non riesco a capire che 1.884.087 € proposto dall'assessorato alle finanze sulla base di istruttoria condotta dalle Dirigenti della ripartizione finanziaria e rinvenienti dalla violazione dell'art. 191 del 2, commi 1,2,3 visti i pareri di regolarità tecnica rilasciati ai sensi dell'art. 153, rilascia parere favorevole. Però si dice tutto questo, non si sa come l'avete fatto però va bene. Cioè tutto quello che sta a monte va male, la fine va bene. Allora chiaritemi questo perché, sinceramente, se non si chiarisce questa situazione io non so se devo più credere a quello che dice questo Collegio dei Revisori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Tommaso Laurora, postazione numero 20.

CONSIGLIERE COMUNALE TOMMASO LAURORA

Grazie Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Anche io non mastico bene questa materia, e quindi come hanno fatto i miei colleghi, anche io non ho potuto fare a meno di leggere quello che il parere rilasciato dai revisori. E come si può capire la discussione, ovviamente ognuno porta e legge quello che più fa comodo e che, è un elemento, gli elementi si mettono e si tolgono a nostro favore o sfavore. Io partirei, però, da invece, da una dichiarazione che fanno gli Assessori. Farei prima di tutto, un passo indietro, ricordando a Musci che parlava del, quando parlava della richiesta, della proposta fatta dai revisori dei conti quando dicevano che il bilancio poteva essere sicuramente favorevole nel momento in cui si portavano avanti e a termine le riconciliazioni, cominciavano a portarsi in Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio. Questo è vero, però è vero anche che non tutto...non è che, perché ti dicono di portare, tu li devi portare in un modo sbagliato. C'è tutta una procedura da seguire, non è che uno si alza la mattina e dice ok ho portato i debiti fuori bilancio in Consiglio Comunale e sono quelli, stanno là, l'importante è portarli. Non è l'importante è portarli, l'importante è portarli ma portarli bene, perché quando io li leggo, io leggo: l'ammontare rilevante segnatamente l'importo 2.384.000€ per i suddetti motivi, di correttezza, di correttezza contabilizzazione non trovano conciliazione, significa che non abbiamo conciliato niente. Loro ci dicono, tra l'altro, loro i revisori: non può esimersi dall'osservare che oggi la riconciliazione contabile risulta incompleta, poi vediamo i motivi,

pertanto esprimo un parere sfavorevole. Quali sono i motivi? I motivi non se li è inventati soltanto il nostro organo di revisione che, io credo che male ha fatto, probabilmente, ad essere troppo tenero all'inizio, perché se fin dall'inizio probabilmente avesse utilizzato il pugno duro, oggi staremo a parlare di altro o probabilmente con altri interlocutori. Io mi riferisco al verbale, che viene poi riportato. Il giorno 28 Ottobre 2013[...]società AMET S.p.a.in quella riunione il Presidente testualmente recita: a fronte di residui attivi in bilancio, il Comune ritiene di dover incassare quei crediti che non sono stati dichiarati, prescritti dall'AMET, con delibera[...]del 23 Maggio 2012. Non per essere ripetitivo, ma in questo caso è il socio unico del Comune di Trani ha partecipato a quel CDA sul punto quantunque sia stato già approvato in seduta assembleare il bilancio del 2012. Il Comune in sede di riconciliazione ha contestato la legittimità, cioè il Comune contesta la legittimità di quella, di quanto accaduto. Poi lo stesso Presidente, durante il, nello stesso verbale, ovviamente parla di una volontà contraria non ritenendo possibile tale proposta di conguaglio. Ora io vorrei chiedere alla Dottoressa Marcucci se è possibile operare, se è previsto, è possibile operare compensazioni di partite contabili in bilancio, atteso che questo non lo chiede il sottoscritto, no lo dice il sottoscritto, ma lo dice il Codice Civile. Alla stessa Dottoressa Marcucci vorrei sapere, vorrei capire, lei ce lo dovrebbe attestare in qualche modo, se è stata fatta una ricognizione debitoria tra tutti i Dirigenti del Comune di Trani che devono dichiarare che le loro, che le loro ripartizioni non hanno debiti. Questo è stato fatto o non è stato fatto? Questo ovviamente, si, non c'entra la domanda però ovviamente rientra in tutto il discorso generale. Io vorrei sapere se è stato fatto o non è stato fatto. Tra l'altro, mi rendo conto che manca tra l'altro asseverazione di tutti i Collegi Sindacali, nella loro totalità, manca, quindi la responsabilità da parte dei Collegi Sindacali in questo tipo di verbale. Per tanto come si può dedurre, quindi, ovviamente chi legge questi tipi, questi tipi di pareri ovviamente[...]da un certo punto di vista. Noi non possiamo far altro che di avere i Revisori dei Conti come punto di riferimento e per noi quello che loro ci dicono è sacrosanto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Ha prenotato il proprio intervento il Consigliere Trimini alla postazione numero 23.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO TRIMINI'

Grazie Presidente. Io penso che con i Consiglieri di maggioranza ho avuto sempre un ottimo rapporto perché ho basato i miei interventi su quelli che la ricerca comune di un minimo di veridicità di quello che viene proposto in questo Consiglio è reciproco, come dire, stima in rapporto a quello che noi diciamo. E' dal 1995 che io svolgo l'attività di Consigliere, Assessore e poi posso dire tranquillamente che mai abbiamo assistito che il Consiglio abbia deliberato sulla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie, mai, mai. Allora io mi domando, perché è vero che stiamo qui e perdiamo di vista due punti. Uno ci imbarciamo spesso nella ricerca di contorcimenti e cavilli di carattere legislativo e l'altro perdendo quella che è la finalità politica della ricognizione degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dell'Amministrazione. E ora carissimo amico Consigliere Musci la domanda che io le pongo: perché non è stata apportata la riconciliazione con la SESIT. La SESIT come lei ricorda bene, nel 2011 è intervenuto con un

provvedimento di legge che ha fatto cessare il processo di riscosso per non riscosso, ricorda? 2011. Però nel frattempo[...]nel frattempo riscosso per non riscosso è i soldi che incamerava e che versava nelle casse comunali, poi puntualmente, no, venivano recuperate dall'utenza e la SESIT le richiedeva in parte indietro. lei mi deve dire perché tra i debiti fuori bilancio non vengono riportate quelle che sono state già citate dall'area dirigenza, Dirigente alla seconda ripartizione fino 20/10/2011 perché poi nel 2012 è intervenuta quest'Amministrazione e voi ricordate di non averla mai approvata e posso dare mie garanzie che non è stato mai approvato. Dove il Dirigente della seconda ripartizione cita: che alla data attuale risultano odierne spese con un ammontare complessivo di 886.608,69€; poste italiane per 5 e 98 se si parla di una milionata; manutenzione ancora in quantificabile; vigilanza notturna 36.000€; ripartizione quarta, quinta 548.750 lo dice la[...] Questi sono dati che abbiamo ricevuto tutti a disponibilità. E' stato inviato al Dirigente della terza ripartizione, al Presidente del Consiglio Comunale, Segretario generale, quindi non si possono occultare, oggi quando il Consigliere Operamolla parlava, parlava che questo è un Consiglio di finzione dovuta al fatto che l'approssimazione nella quale si portano gli argomenti in Consiglio Comunale. Non so se ho reso. Ma quello che aggiungo egregio Consigliere, di cui le sa che ho stima personale nei suoi riguardi è che tutt'oggi è stata messa in pubblicazione la determina 315 che è stata messa in pubblicazione che paga, cioè paga debiti per 250.000€ e nella stessa determina si dice che a suo interno, la determina dice: con determina 266 del 7/11/2013 veniva disposto l'affidamento dei servizi dal mese di Luglio al mese di Dicembre per servizi già svolti. Senza avere un impegno di spese. Lo vai a fare oggi postumo dopo che il servizio è stato affidato è stato realizzato, questo è un ulteriore debito fuori bilancio. E con i debiti con le cooperative ti posso garantire che non sono queste cifre esigue. Tra l'altro bisognerebbe chiedere al Tesoriere, al Tesoriere se i debiti per sentenze passate ingiudicate alle sentenze esecutive sono soltanto quelle. Ti posso garantire che ci sono altre precedenti che non sono state riesaminate, prese in osservazione, utilizzate e non sono state portate a conoscenza nostro, nostra. Allora io quello che voglio dirvi, siccome il nostro compito è quello di determinare lo stato attuativo dei programmi politici, la verità è che questa Amministrazione programmi politici non ne ha. Perché quando si va ad approvare un bilancio di previsione e si va ad approvare nel mese di Ottobre, che cosa vuoi produrre più dell'anno 2013. Avrebbe dovuto solamente dedicarsi a ristabilire un minimo di veridicità sullo stato debitorio che questo Comune ha. Quello avrebbe dovuto fare. E non dimenticate, perché si giungesse a questa operazione che era sicuramente di trasparenza amministrativa. All'inizio dell'anno abbiamo reclutato un esercito di sapientini che sono dalla Provincia, ci sono costati denari, perché ristabilissero un minimo di credibilità nei conti del Comune. Allora questo è il vero problema che ci assilla. Cioè non è che il fatto se noi oggi non andiamo a mettere ad arginare un limite a quella che è una inconsueto ricorso ai debiti fuori bilancio ci troveremo ad andare sempre, eternamente, in questo modo avanti senza avere la possibilità di pensare a una politica d'investimento serio sul territorio, dello sviluppo economico, che è quello che ci lascia perplessi. Per le motivazioni innanzi dette, siccome questo è per dichiarazione di voto e per quant'altro già precedentemente detto, siccome l'osservazioni fatte su questa delibera sono estensibili anche alle altre successive, io sono impossibilitato a partecipare al voto per le altre. Vi ringrazio... come? Ah va beh, poi glielo do per iscritto magari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere Trimini. La parola al Consigliere numero 15 Laurora Francesco. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO LAURORA

Grazie Presidente. E il caso di dire: tanto tuonò che piovve. Dopo vari sollecitazioni da parte della Corte dei Conti e delle opposizioni, arriviamo qui a discutere di questi debiti fuori bilancio e l'Amministrazione di centrodestra è ricorsa a una task force con risorse della Provincia e risorse esterne per, diciamo studiare se era possibile questa riconciliazione. Anche se a mio modestissimo avviso le risorse umane a disposizione del Comune ben potevano divenire, diciamo, a questa riconciliazione con gli altri dell'AMET, ma comunque... Bilancio 2012. E i costi poi gli andiamo a vedere. Bilancio 2012: disavanzo, avanzo di Amministrazione 4.950.000 una cosa del genere, di cui 1.830, 1.850 per i piani sociali di zona, c'era un mutuo della cassa deposte, prestiti per interventi a degli istituti scolastici, avanzavano, avanzavano questi 2.800.000. andiamo a fare il calcolo di tutte queste riconciliazioni, più o meno ci troviamo ai 2.800.000. Quindi noi dovevamo, avevamo la necessità di riconciliare in base a questo importo. Non si poteva sfiorare. Ora, c'è un parere sfavorevole, in parte, dal Collegio dei Revisori. Abbiamo avuto questa proposta si menziona una serie di atti allegati, ma non li abbiamo potuti vedere, diciamo avere. La relazione, la relazione del Collegio non è, si parla di non asseveramenti di queste relazioni. Quindi, ora, io vorrei chiedere perché non sono un tecnico sia alla Dottoressa Marcucci e sia al Collegio che è nostro garante. Vorrei chiedere, intanto qui stiamo parlando di riconciliazioni e debiti, di debiti, riconciliazione. Ma queste somme che noi andiamo a riconciliare, queste somme che il Comune contesta all'AMET e che l'AMET contesta al Comune, sono somme rivenienti da bilanci approvati dai soci. Nel momento in cui nel bilancio AMET, che porta un disavanzo di 2.500.000. Bilancio 2012 si legge che i crediti AMET ammontano a 6.600.000 mentre i debiti ammontano a 3.400.000, quindi c'è un debito, ci sarebbe un debito del Comune pari a 3.300.000. Poi si legge nella relazione. Non c'è più neanche il Presidente. Si legge nella, nel bilancio dell'AMET, che cosa? Che con delibera di Maggio 2012 il cons. CDA di AMET ritiene prescritti una serie di dividendi a favore del Comune pari a 2.300.000 Euro. Ora io vorrei capire, nel momento in cui si approva il bilancio mi pare, almeno prima era così, se poi la normativa è cambiata... il bilancio va depositato, o no? Chiedo al Collegio e alla Dottoressa Martucci. Si deposita il bilancio, Dottoressa? Si deposita. Perché si deposita il bilancio? Il bilancio viene depositato affinché o perché qualcuno[...] qualcuno interessato possa opporsi a quel bilancio. Ora, a me non risulta che qualcuno si sia opposto a quel bilancio, ne tantomeno qualcuno dell'Amministrazione, che in sede di approvazione del bilancio comunale si è opposto al bilancio AMET, AMIU e quant'altro, perché quello fa parte integrante del bilancio comunale[...] Quindi il socio unico, cioè il Sindaco o il legale rappresentante del Comune quando va alle partecipate firma, accetta, sottoscrive il bilancio senza alcuna riserva. Perché in quel bilancio AMET, AMIU e quant'altro non ho letto nessuna riserva da parte del nostro legale rappresentante. Ne nel 2012, ne nel 2011, mai. Il socio unico ha sempre accettato, acclarato il bilancio. A questo punto se non c'è nessuna opposizione, come si suol dire per una sentenza: è passata ingiudicata. Quindi nessuno può opporsi a quel bilancio. Adesso si viene a mettere in discussione che è possibile.

Ma per me, assolutamente, nel momento in cui hai detto nel bilancio che è giusto e io non mi oppongo a quella delibera, non mi oppongo a quel credito... perché diceva un Presidente: il bilancio comunale si avvale dei bilanci della partecipata perché, per camuffare, diciamo il tutto. Allora questa è la domanda che chiedo all'organo di revisione, al Collegio dei revisori e alla Dottoressa Marcucci. E' possibile oggi andare ad opporsi ad un atto o provvedimento che ormai è passato[...]non è stato opposto? Allora se ci sono delle responsabilità, se ci sono delle responsabilità bisogna risalire a chi in quella occasione ha firmato, e di conseguenza anche gli atti consequenziali che risiedono nel bilancio comunale. Quindi bisognerebbe addebitare tutto al legale rappresentante del Comune che in quella sede non si è opposto a quel provvedimento. Quindi io andrei e invito i Consiglieri di maggioranza, prima di alzare la manina, riflettessero un pochettino. Perché l'esecutivo che poteva benissimo portarlo in Giunta... infatti l'art.175 comma 4 [...] che riprende la [...] sancisce: le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo e in via d'urgenza, salvo ratifica, a pena di decadenza da parte dell'organo consiliare entro i 60 giorni seguenti e comunque entro il 31 Dicembre dell'anno in corso, se a tale data non sia scaduto il [...] Quindi questi, questi provvedimenti l'esecutivo lo poteva benissimo portare in Giunta. Ma l'esecutivo non li conveniva, all'esecutivo appunto, prendersi queste responsabilità. Perché si portano in Giunta provvedimenti in materia edilizia che possono anche essere anche di competenza comunale, consigliare, in quanto la legge regionale dà la possibilità all'esecutivo di deliberare, a meno che con ci sia un numero, 14, un numero 14 o 15, Consigliere che firma che quel provvedimento deve passare dal Consiglio Comunale. Quindi quando conviene alla Giunta il provvedimento, è abbiamo visto in materia urbanistica edilizia se lo porta in Giunta e provvedono loro senza farlo passare dal Consiglio Comunale, quando non li conviene, perché ci sono delle responsabilità patrimoniali nei confronti di chi alza la manina. Quindi io aspetto queste risposte perché, ripeto, la mia incompetenza non... mi porta a chiedere se nel momento in cui il bilancio non viene opposto lo si possa riprendere e rivedere tutto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Allora se non ci sono interventi, se non ci sono altri interventi, passerei la parola all'Amministrazione nella persona di [...] D'Amore. Prego. Ma il Consigliere, il Revisore dei Conti credo che devono dire credo l'abbiano espresso nel parere. Allora, prego passiamo la parola all'Assessore D'Amore, postazione numero 8.

ASSESSORE ALLE FINANZE MICHELE D'AMORE

Signor Sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri Comunali. Vorrei fare un intervento di replica alle vostre eccezioni. Innanzitutto mi preme contestualizzare questa proposta di delibera. All'indomani della nostra elezione e quindi alla nomina della Giunta, abbiamo ricevuto dalla Corte dei Conti, come è ben noto ormai, una, un documento con il quale la Corte dei Conti faceva dei rilievi su delle tematiche

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Gentilmente chiedo ai colleghi Consiglieri di fare attenzione e fare silenzio per ascoltare con attenzione l'intervento dell'Assessore D'Amore. Grazie. Prego Assessore.

ASSESSORE ALLE FINANZE MICHE LE D'AMORE

Grazie, grazie Presidente. Dicevo, all'indomani della nostra elezione abbiamo ricevuto una comunicazione dalla Corte dei Conti con la quale ci sottolineava delle prescrizioni delle criticità che il bilancio comunale aveva. Ovviamente sono, come abbiamo già detto in altre sedi, anche davanti alla Corte dei Conti, sono delle criticità che derivano da un passato molto, molto lontano e su i quali però questa Amministrazione non è stata inerte, infatti io respingo al mittente chi ha parlato di inerzia dell'Amministrazione. Perché noi subito abbiamo affrontato la problematica, abbiamo già risolto il, il, la prima prescrizione che riguardava l'inventario dei beni mobili ed immobili e poi abbiamo iniziato a lavorare alle tematiche più difficili, più complesse. Per fare questo, questo Assessorato insieme alla Dirigente ha pensato di istituire questo ufficio complesso. Ufficio complesso, formato da professionisti e dipendenti comunali, in particolare, colgo quest'occasione per ringraziare il Dott. Di Corato, il Dott. Piccareta, i dipendenti, la signora Gisondi e la Dottoressa Di Corato, oltre alla Dottoressa Marcucci e a Franco Bartucci che hanno lavorato in maniera seria, professionale alla risoluzione di questa problematica. Abbiamo proceduto in questo modo, abbiamo iniziato dall'AMET e l'ufficio ha visto fattura per fattura tutte posizioni creditorie e debitorie che erano, risultavano nei bilanci della società partecipata e anche del Comune di Trani. Su ogni fattura, su ogni singolo credito e debito c'è stato uno studio da parte dell'ufficio nella, nel reperire la documentazione contabile all'interno, appunto dell'Ente del Comune per poter trovare una giustificazione o meno alle, ai crediti in particolar modo che, che l'AMET vantava. Questa operazione ha determinato il risultato che oggi portiamo in Consiglio Comunale per riconoscere come debito fuori bilancio. Quindi la riconciliazione che benché essere un obbligo di legge è stata da noi utilizzata per definire una problematica che va avanti da oltre 15 anni a oggi portato, a come si è portato a compimento questo atto. Per tanto oggi approveremo il riconoscimento di questo debito fuori bilancio che proponiamo di approvare, il riconoscimento di questo debito fuori bilancio. E questo per quanto riguarda l'iter procedurale che l'Amministrazione ha inteso seguire. Ora vorrei porre l'attenzione su alcune domande poste dai Consiglieri Comunali. Innanzitutto mi preme sgomberare il campo da chi ha parlato di bilanci non corretti, da parte di AMET o da parte del Comune. Perché i bilanci approvati dal Comune, da questo Consiglio Comunale ovviamente non potevano contenere quelle somme che oggi riconosciamo come debiti fuori bilancio, appunto perché sono debiti fuori bilancio e quindi non potevano essere in nessun modo presenti nei bilanci precedenti approvati da questo Consiglio Comunale. Per quanto riguarda, invece, le partite che noi abbiamo lasciato in sospeso, ma che abbiamo identificato nella natura. Per quanto riguarda l'AMET sono due partite. Una di circa 200.000 Euro che riguarda, appunto, questo periodo durante il quale fu organizzato questo evento estivo e per cui c'è una contestazione da parte del Comune nel non riconoscere questa somma, la quale si è deciso di congelarla, identificarla, congelarla in attesa degli sviluppi che altre, altre sedi avranno sulla scia di quello, ben noto a tutti, c'è un, c'è un contenzioso, un procedimento in corso. Per quanto riguarda invece la, diciamo, il dubbio del Consigliere De Laurentis circa l'iscrizione di un milione e seicento, di un milione e seicentomila euro. Dalla relazione si evince in maniera chiara che queste somme si riferiscono ad interventi di manutenzione straordinaria che riguardano un periodo temporale antecedente al contatto di

servizio con l'AMET, che è datato 2007. Sono interventi che riguarda anche anni precedenti, 2002, 2004, quel periodo e per questo motivo per un discorso di analogia contabile sono stati appostati tra le spese di investimento e non per quelle in spese correnti, anche perché essendo delle manutenzioni straordinarie, visto che comunque[...] nel corso degli anni ha aumentato il suo sviluppo nel territorio, ovviamente se c'era bisogno di installare nuovi punti luce, questi punti luce certamente non sono manutenzioni ordinarie e poi tra l'altro non si sarebbe potuto parlare di manutenzioni ordinarie perché non essendoci un contratto di servizio con l'AMET, non è neanche un modo corretto di identificare questo, questa tipologia di spesa. Il Consigliere Laurora Tommaso ha sollevato, ma non solo lui, la problematica della partecipazione del socio nel CDA dell'AMET, per quanto riguarda la famosa partita di € 2.300.000 di utili prescritti. Ora, a me non risulta che il socio della società partecipi nel CDA e neanche il socio abbia partecipato a quel CDA. So che, comunque, il CDA ha inteso, diciamo, ritenere perscritti quei dividendi. Però voglio fare un passaggio contabile su che cosa è la prescrizione di un dividendo soprattutto in una società con socio unico. Allora quando il precedente Sindaco, non ricordo quale, determinò la distribuzione dei, dei dividendi, questi dividendi sono passati da una posta di patrimonio netto ad una posta di debito, sempre nello stato patrimoniale della società AMET. Successivamente la, il Consiglio di Amministrazione di AMET, ritenendo prescritti questi, questa posta non ha fatto altro che riscrivere dal debito del, dello stato patrimoniale della società in una posta del patrimonio netto. Questa operazione, che è un operazione puramente contabile, non ha generato nessun tipo di danno perché in qualunque momento quelle poste sono a completa disposizione del socio, che in qualunque momento poteva, nel passato riandare in una qualunque assemblea e chiedere nuovamente la distribuzione dei dividendi. Quindi io non capisco, sinceramente, dal punto di vista contabile, forse perché di professione sono un commercialista, quindi diciamo posso capire chi, diciamo non, non è molto pratico di materia, non capisco, sinceramente tutta questa preoccupazione su questa partita e mi meraviglio soprattutto che questa preoccupazione sia stata anche, diciamo, sottolineata da un organo formato da tecnici. Ho sentito parlare di compensazioni di partite. Io che ho, diciamo, contribuito, ho seguito tutto l'iter per, ho anche contribuito per quanto mi compete alla costruzione di questo provvedimento non ho mai letto, non ho mai scritto, non ho mai sentito parlare di compensazioni tra partite di debito e partite di credito. I debiti che oggi riconosciamo all'AMET verranno pagati, verranno pagati non verranno compensati, quindi non so dove abbiate potuto leggere questo passaggio. Ho letto anche io il parere dei Revisori dei Conti. Sarà stata forse l'orario, il tardo orario, sarà stata la stanchezza di una giornata di lavoro ma ho fatto difficoltà sinceramente a comprendere molti passaggi, sia nella forma che nel contenuto. Ora mi non voglio, non voglio ripetere quello che già qualche Consigliere ha sottolineato, però sinceramente da un organo tecnico che dovrebbe essere, dovrebbe essere al supporto del Consiglio Comunale non capisco passaggi riguardante la spesa del personale, non capisco il passaggio sulla cassa conguaglio, non capisco tutta questa serie di passaggi se noi li contestualizziamo al provvedimento che stiamo vedendo, che è una riconciliazione tra le partite di debito e credito. La riconciliazione non è altro che, nel prossimo bilancio[...]che questa riconciliazione è, è una fotografia al 31 Dicembre 2012. Quindi noi nel prossimo bilancio che approveremo, noi come Consiglio Comunale riferito al 2013 e le società riferite, ovviamente al 2013, in quel momento avremo l'asseverazione da parte dei rispettivi

Collegi. Sulle singole partite la riconciliazione non è altro che riportare in equilibrio le voci di debito e credito che sono presenti nel bilancio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONE PASQUALE DE TOMA

Si è prenotato il Consigliere numero 13. Che non so, è già intervenuto nella discussione? Consigliere De Laurentis è già... quindi sta replicando adesso... brevemente, la ringrazio. A nome di regolamento. Una breve replica al relatore, che le ha già risposto. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

Grazie. Lei è il vice, vice, vice Presidente. Consigliere anziano, però senza capelli bianchi. Allora, Assessore, grazie per la, per l'intervento. Riguardo a quella questione delle spese in conto capitale conto investimento mi sembra di capire che dal 2007 c'è il contratto di servizi e quindi dal 2007 sono spese correnti e non più spese in conto capitale? E il contratto di servizio è di 690.000€, può essere? No, perché nei residui

(voci in sottofondo)

Perché nei residui passivi, al capitolo 20802 trovo 690.000€, quindi conto capitale anno 2008. Quindi va in contraddizione con quello che mi diceva, che dal 2007 sono... sono 600, ma solo per il 2008 c'è, relativo al 2008

(voci sottofondo)

Mentre per gli altri anni, evidentemente, erano stati indicati per [...] come spesa corrente. Quindi solo per il 2008, tra i residui, troviamo 690.000... questo è il bilancio in rendiconto 2012. Residui passivi all'anno 31/12/2012 e porta 692 al capitolo... allora servizio 2...20802. 20802 è illuminazione pubblica e servizi connessi 692.640

(voci in sottofondo)

Residui passivi...

(voci in sottofondo)

692.000 €. Era l'analitica, quindi... cosa che non io in questo momento

(voci in sottofondo)

Quindi tra le spese in conto capitale, non c'è nient'altro se non quello come residuo passivo. E che capitolo sarebbe? Servizio... E quello è viabilità. Funzione della viabilità e stradale, viabilità stradale. 05 acquisizioni di beni, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche. Con la pubblica illuminazione. E si riferiscono comunque al 2010, 2011 e c'è un 2006, 5.000€ del 2005, quindi per gli anni precedenti non c'è nulla. Va beh, io ritengo, continuo ad essere del mio parere cioè che quelle spese sono tutte spese, in buona parte, se non tutte, in buona parte spese correnti perché si tratta di manutenzione e assistenza che l'azienda fa sulla pubblica illuminazione e soltanto parzialmente svolge anche il servizio di installazione di nuove illuminazione che molto spesso la fa solo dietro gli ordini di servizio del Comune, tra l'altro quando va ad esempio ad illuminare certe strade di campagna dove magari si fanno delle nuove ville e quindi per illuminare quel tipo di strade... è giusto anche dare luce in certi luoghi. Sarebbe opportuno, sarebbe opportuno fare luce... su certi aspetti. Diversa cosa invece, Assessore quando parla di riconciliazione e qui anche il Consigliere che mi ha preceduto prima, di maggioranza. Diversa cosa sono i debiti fuori bilancio che i Revisori dei Conti, chiaramente danno un parere favorevole perché i tecnici hanno

certificato che quelli sono i debiti e che almeno quelli li certificano anche loro. Altra cosa, invece, è la riconciliazione. La riconciliazione significa certificare che non c'è più nulla, che abbiamo pareggiato completamente, abbiamo riconciliato tutte le partite credito e debito, abbiamo riconciliato partite credito e debito. Il fatto stesso che ci sono quelle famose 200.000€ sulle quali dobbiamo ancora verificare, certificare di chi è la responsabilità, quindi le mettiamo da parte, poi ne discutiamo

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONE PASQUALE DE TOMA

Chiedo scusa Consigliere De Laurentis, vada a concludere perché i suoi 5 minuti sono terminati. Questa è una contro replica della...e lo so...anche io però tenda a concludere il suo intervento perché i tempi sono...grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

Siccome l'argomento è serio e quindi ritengo che dobbiamo fare i seri tutti quanti. Allora diversa cosa è la riconciliazione. Abbiamo già certificato, ed è stato certificato che ci sono 200.000€ che per il momento nel bilancio del Comune non li mettiamo. Quel debito di 200.000€ diciamo che esiste, però siccome non sappiamo bene se ci sono delle responsabilità, se vero, non è vero, per il momento li mettiamo da parte. Sì, ma i Revisori dei Conti, il Collegio Sindacale dell'AMET continua a dire che quei debiti sono certi... e allora non c'è riconciliazione perché il debito e il credito deve essere certificato anche dal Collegio Sindacale, dal Collegio di Revisione dei Conti, dai Dirigenti, perché è chiaro ed evidente che il Consiglio di Amministrazione nominato dal Sindaco non può dire quello che il Sindaco dice di fare, non può dire altro che quello e siccome c'è una riconciliazione 100% del Comune e Dirigenti, anch'essi nominati dal Sindaco non ci può essere alternativa

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONE PASQUALE DE TOMA

Chiedo scusa, Consigliere De Laurentis, non possiamo aprire un dibattito adesso con l'Assessore, col Dirigente, ci sono dei tempi tecnici da rispettare secondo il regolamento, la prego di concludere. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

[...]quant'è il tempo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONE PASQUALE DE TOMA

Chiedo scusa, art.63 comma 3 e anche comma 5. Prego Consigliere. Consigliere la prego di concludere l'intervento. Grazie. Sennò mi constringerà a togliere la parola, la ringrazio. Concluda, concluda. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

E quindi che in questo momento non sono riconciliate tutte le partite, ma c'è ancora qualcosa che si è ritenuto di lasciare in sospeso. Questa operazione, poi, come dicevo prima è propedeutica al bilancio consolidato. Ora se noi lasciamo in sospeso le partite il bilancio

consolidato come lo facciamo? Con le partite sospese? Sarebbe stato opportuno, a mio modo di vedere, concludo, e concludo... accantonarle 200.000€ o 250.000 quello che sono, accantonare una somma prudenzialmente perché domani, dopodomani, tanto a breve si saprà, a breve si saprà, si tratta ancora di qualche settimana. A breve si saprà se una somma che qualcuno deve rimborsare o se il Comune la deve mettere nel proprio bilancio. Ma una buona norma prevede di sostanzialmente di accantonare una somma per poter far fronte ai debiti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONE PASQUALE DE TOMA

Grazie, grazie Consigliere De Laurentis e iscritto a parlare il Consigliere col numero 45 Di Leo Giovanni, no. [...] e io qui ho segnato Di Leo Giovanni [...] Consigliere Gagliardi, lei è già intervenuto nella discussione? Va beh, ma ormai la... Come replica, ha diritto a 5 minuti all'Assessore D'Amore. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO GAGLIARDI

Presidente io non sono intervenuto perché onestamente cercavo di capirci qualche cosa e aspettavo che l'Amministrazione facesse il suo intervento proprio per chiarire un pochettino di idee, ma onestamente io, al nome anche dei miei colleghi di partito devo dire che continuo a brancolare nel buio. E' iniziare da una cosa, Presidente che onestamente non abbiamo compreso. Noi abbiamo 4 delibere in, all'ordine del giorno: società AMET, riconciliazione; società STP che faremo; AMIU[...] E ad un unico parere, onestamente abbiamo visto in maniera molto dettagliata debiti fuori bilancio ogni debito fuori bilancio, che sono gli altri argomenti successivi. Su ogni delibera c'era il parere, un unico parere abbastanza chiaro. Qui invece vi viene fatta tutta di un'erba un fascio. Quattro pareri, pareri con un unico, diciamo, dispositivo da parte dell'organo di revisione, ma che poi alla fine hanno una conclusione unitaria. Qui che onestamente non riusciamo a capire. Ho capito, però la fine, quando ci sono diciamo i suggerimenti[...] è unitario su tutti e quattro, però vi devo dire con molta franchezza: ma su questa delibera, parliamo di società AMET riconciliazione delle partite debitorie robe varie, qual è il parere? Favorevole o contrario? Onestamente io non l'ho capito perché, a parte il fatto che voglio capire se stiamo esprimendo un parere sulla riconciliazione, dove sembrerebbe che non è favorevole; oppure stiamo esprimendo un parere sul debito fuori bilancio, dove dice che è favorevole. Onestamente non ci ho capito niente, non abbiamo compreso niente. E devo dire Assessò, qui ci sono stati degli interventi di colleghi che si sono sforzati, diciamo, di dare delle contro motivazioni, voglio dire. L'art. 239 lo riprenderemo sugli altri argomenti dice maniera molto chiari riferendo, appunto, alla proposta di bilancio di previsione di verifica di equilibrio e robe varie, che dei pareri di cui la lettera D comma 1e... è espresso un motivato giudizio di congruità. Di coerenza lo vedremo, ovviamente, quando andremo a fare la delibera... ad esaminare la delibera in oggetto... ma che da sostanzialmente, poi, il... l'idea. Cioè l'idea, l'organo di revisione alla fine di tutto questo dovrebbe in un qualche modo, nei pareri dice qui, sono suggerite all'organo consigliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità dell'impostazione. I pareri, vabbè, sono obbligatori e l'organo consigliare è tenuto ad adottare provvedimenti conseguenti, secondo quello che è il parere dei revisori, o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione. Io ritengo che, insomma, le motivazioni sono state date dai

Consiglieri di maggioranza che hanno fatto gli interventi e parte anche dal...dall'Assessore, ma credo che il tutto dovrebbe essere in qualche modo più organico, ma per far capire al Consigliere che la materia non la mastica, e che alla fine qui non abbiamo compreso se questi, se esiste, se questi, se queste cifre ci sono nel bilancio dell'AMET o meno, perché sembra per alcuni che non ci sono e che per altri, invece, c'è un fondo...non ho capito come è stato chiamato, di riserva o qualche cosa del genere dove invece ci sono, onestamente non ci abbiamo compreso niente. Abbiamo la necessità che il... chi ha redatto la...la delibera, e in particolare il Dirigente che ha attestato, perché qui è stata attestata la...come dire la veridicità di ciò che è stato dichiarato e quindi mi riferisco alla, al controllo sia di regolarità tecnico-amministrativo, ma in particolare di quello contabile che ribadisca al microfono che la delibera ha una e legittima dal punto di vista, in particolare, contabile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Possiamo par, parl, passare la parola alla Dottoressa Marcucci. Postazione numero 9. Grazie.

DIRIGENTE 3^ RIPARTIZIONE DOTTORESSA GRAZIA MARTUCCI

Allora. Vado un attimino per ordine. Innanzi tutto in merito a quello che qualche Consigliere rilevava, mi preme sottolineare che, l'asseverazione è stata oggetto di approvazione unitamente al rendiconto del 2012 da parte del Consiglio Comunale. Per il quale non è possibile, per la simmetria del...del provvedimento amministrativo che ci sia un organo di forme che si pronunci circa la...l'eventuale riconciliazione. In particolare, nell'istruttoria, così come aveva anticipato in sede di approvazione di bilancio di previsione, è emerso che ci sono, che ci sono dei debiti fuori bilancio derivanti, appunto, dall'analisi partita per partita delle situazioni di credito e di debito. D'istruttoria siamo partiti chiaramente dalla contabilità dell'Ente. E mi dispiace del Consigliere De Laurentis, faccia delle affermazioni che sono poco gentili nei miei confronti, ma mi pare che io mi debba abituare finché, finché sarò invitata a questo Consiglio Comunale, quindi mi devo prendere l'ingiuria e mi devo anche stare zitta, anche se questo mi dispiace perché, le, comunque la personalità delle persone che qui siedono e in particolare della mia. Ma in particolare, nonostante lei, Consigliere, sia sempre molto attento, mi pare che le sia sfuggito un piccolo particolare. L'accantonamento delle partite, sul quale c'è un istruttoria tecnica che non compete la mia ripartizione, però, avevo dato garanzia a questo Consiglio che prima della fine dell'esercizio avevo fatto, comunque, tutto il possibile, e infatti siamo qui oggi per discutere della riconciliazione delle partite debito credito siano all'incirca 299 e qualcosa, perdonate ma l'importo preciso non lo ricordo. Infatti nella proposta di deliberazione che lei sicuramente avrà letto molto attentamente, quindi sicuramente se ne sarà solo dimenticato. Noi scriviamo come maggiore crediti, quindi a competenza, di, di dividendi della società; lasciando, comunque, per un attimo da parte i 2.300.000, per circa 600.000 euro. Siccome, anche se, insomma, lei dubita di quello che io dico o di quello che io scrivo...è legittimo che lei ne dubiti, ci mancherebbe altro l'importante che poi non si rasenta qualcos'altro, lo vedremo nei nostri processi, nei nostri successivi incontri. Ho proposto, ho proposto, ho proposto l'accantonamento di questa somma e l'ho chiamato accantonamento per, adesso lo devo leggere nella delibera, comunque ho

accantonato questa somma nelle spese, perché è possibile pure che nel proseguo si possa acclarare quando magari, come dice lei molto breve, molto a breve termine ci sarà, ci sarà, sarà acclarato il giudizio se quelle somme sono dovute e magari potremmo attingere a quel fondo che, io credo con molta prudenza in ossequio di principi contabili anche, se lei ne dubita, ho provveduto a iscrivere. Questa è una cosa. Poi, per quanto riguarda altre questioni di diversi Consiglieri, non sono presenti, quindi per cui magari meglio non parlare ai banchi vuoti. Mi preme, comunque, sottolineare alcuni aspetti proprio diciamo, in virtù di quello che, che il Consigliere Gagliardi ha chiesto. Infatti ho scritto una breve memoria perché immaginavo quale sentimento di smarrimento potesse suscitare il, il parere del Collegio dei Revisori, per cui comunque ho redatto un breve scritto[...]nel leggerlo, e poi magari lo deposito agli atti per il Consiglio Comunale. Quindi leggo brevemente, per quanto riguarda l'AMET S.p.a. in merito all'eccezione, quindi ribadendo assolutamente il mio parere favorevole anche perché, qui lo posso dire...io e tutta la struttura che mi ha supportato in questo, abbiamo lavorato veramente duramente poi mi dispiace che qualche Consigliere mi venga a dire che si poteva fare con le risorse interne, perché guardate le fatture sono datate dal 2002 non conciliate, siamo al 2013. Poi mi si viene a parlare come di, di eventuali omissioni va beh... Comunque rivado avanti ribadendo il mio, il mio parere favorevole. Invece volevo spendere qualche parola, come al solito, mi ripeto in questa cosa che mi dispiace veramente tanto perché si ripete già per la terza volta. La prima volta in sede di approvazione del rendiconto; la seconda volta in sede di approvazione del bilancio di previsione ed oggi. In merito all'eccezione sollevata dal Collegio dei Revisori sulla mancata asseverazione, qui rispondo ad altri Consiglieri, da parte del concil, del Consiglio, del collegio sindacale dell'AMET alla nota di riconciliazione si precisa che l'art. 6 comma 4 del D.Lgs 6 Luglio 2012 n. 95, quello che è stato oggetto di a separazione del Consiglio Comunale, non prescrive, non c'è scritto da nessuna parte. Non descrive detta asseverazione in sede di riconciliazione, diversamente da quanto affermato dal predetto organo. L'asseverazione richiesta in vero, nella nota informativa contenente la verifica dei debiti e dei crediti reciproci tra l'ente e le società partecipate, allegato, come vi ho ricordato in sedi di approvazione del rendiconto credo il 13 Maggio, quindi più o meno 10 giorni dopo il mio arrivo al Comune di Trani. In merito alla paventata volontà contraria da parte della società AMET S.p.a. a conguagliare partite creditorie e debitorie, si riporta lo stralcio della Delibera n. 11 2013 del CDA dell'AMET a completamento di quanto parzialmente riportato nel citato parere dei Revisori dei Conti di questo Comune. Nel quale si adduce come motivazione, si adduce come motivazione la situazione di criticità finanziaria in cui si trova la società, che tra gli altri ha nei confronti della cassa conguaglio alla data attuale, come già notificato allo stesso socio, un esposizione debitoria di circa 3.500.000 di Euro per cui, per cui AMET necessita di liquidità, stiamo parlando di liquidità, per cercare di risolvere almeno parzialmente tale esposizione. Per completezza di argomentazione, si sottolinea che l'art. 2423[...]del Codice Civile rubricato struttura dello stato patrimoniale del conto economico al comma 6 di tale compensazioni ai fini di rispetto del postulato della chiarezza degli schemi di bilancio, quelli che si approvano, non a muzzo, va beh. L'operazione di conguaglio, invece, è riferita alla classica compensazione volontaria di crediti e debiti verso clienti che, nei confronti del medesimo soggetto, assumono anche la veste di fornitori. Gli art. 1241 e seguenti del Codice Civile ammettono l'estinzione per compensazione di debiti reciproci

quando hanno per oggetto una somma di denaro e sono liquidi ed isigibili, è facoltà delle parti procedere a compensazione volontaria. E probabile intuire, invece, che il Collegio dei revisori faccia riferimento alle compensazioni di partite di segno opposto, che comportano l'eliminazione di voci per le quali è prevista, di contro, l'obbligatoria esposizione negli schemi di bilancio. Differentemente da quanto affermato dall'organo di revisione, e da alcuni interventi che ho sentito. L'importo dei 2.384.368,04 trova perfetta conciliazione, in quanto il predetto importo risulta iscritto tra i residui attivi del Comune di Trani e anche iscritto tra le riserve straordinarie del patrimonio netto della società AMET. Nella nota contestata dai revisori viene specificato che per ragioni di opportunità il CDA di AMET ritiene di dovere effettuare operazione contabile solo a seguito dell'approvazione della riconciliazione da parte del Consiglio Comunale. Preme sottolineare come il Collegio dei Revisori sia stato messo a conoscenza della [...] tra il Comune di Trani e la società AMET, in merito alla prescrizione del credito per dividendi sin dal 4 Giugno 2012, in quanto la stessa società AMET, con nota firma del Amministratore Delegato pro tempore, comunicava all'ente socio, l'avvenuta prescrizione del credito e da allora il predetto Collegio non ha mai formulato nessuna eccezione o richiesto alcuna informazione, in merito, al Comune o agli organi di società, della società. Si evidenzia che nel parere rilasciato, il predetto Collegio, apprezzando, cito testualmente, il passaggio tecnico-normativo-prodromico, invita il Comune nel procedere a ratificare l'operazione per addivenire alle scritture contabili in palese contraddizione con quanto immediatamente asserito prima. In merito alla posizione debitoria di 3.500.000 nei confronti della cassa conguagli, nel citato stralcio del verbale del CDA si evince chiaramente come tale difficoltà sia puramente finanziaria per la società AMET. Per tanto non si comprende l'invito a convocare l'Assemblea ai sensi degli art. 2364 e successivi, in particolare 2367. A parte pretestuosa la richiesta di convocazione su fatti gestionali che esulano la nota tra gli argomenti in discussione. E' appena il caso di rilevare che da una lettura dei documenti inerenti il bilancio di previsione 2013 di questo Comune, gli stanziamenti proposti per i servizi resi dalla società AMET S.p.a. superano abbondantemente l'importo di 3.500.000, per il quale si attesta nel contratto di servizio, nonché in ogni caso non è direttamente imputabile al Comune di Trani ne tantomeno si può in questa sede affermare che costituiscono ticket simpliciter potenziali debiti fuori bilancio. Ad ogni buon conto ed è doveroso mettere a conoscenza il Consiglio che il collegio dei revisori è stato invitato agli incontri risolutivi per la definizione delle partite credito debito della società AMET. E' appena il caso di evidenziare che il Collegio Sindacale di AMET S.p.a. si è comunque espresso, così come il Collegio dei Revisori del Comune sul risultato della conciliazione ancorché non fosse obbligatorio perché io temendo che qualcuno potesse eccepire qualcosa avevo pregato la società AMET, così come ho pregato la società AMET, AMIU, che il Collegio dei Revisori comunque prendesse visione della riconciliazione. Per tanto non si comprendono l'eccezioni mosse dal Collegio dei Revisori in merito alla mancata pronuncia del Collegio Sindacale di AMET sui risultati della procedura di conciliazione. E il caso di rilevare ancora come la procedura ex art. 6 comma 4 del D.Lgs n. 95 del 2012 è completamente svincolata dal consolidamento e dalla spesa del personale ai sensi dell'art.76 e comma 7 del D.Lgs 112 del 2008 convertito in legge 233 2008. E pertanto non si comprende un'imprescindibilità della spesa del personale, dalla riconciliazione contabile delle partite credito debito con cui questo Comune... appare contraddittorio in fine il parere favorevole

dell'organo di revisione riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 194 lettera E del DUEL nei confronti di AMET S.p.a. per un ammontare complessivo di 1.884,087 in considerazione del parere non favorevole della procedura di riconciliazione, in quanto tale importo [...]risultanza del movimento delle scritture contabili di debito e di credito. Per il momento non ho altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Allora se non ci sono altri interventi, ringraziando la Dirigente, possiamo porre in votazione il provvedimento. Quindi procediamo. Consiglieri in aula gentilmente. No,no,no sto votando. Avevo aperto già... Sì, sì,sì. Prego, se vuole fare una dichiarazione di voto. Non è iniziato l'appello. Siccome non c'erano prenotazioni. Io tutelo qualsiasi tipo di istanza da parte dei colleghi. L'importante è che ci sbrighiamo, perché sono già le 9:30 e abbiamo altre 40 punti all'ordine del giorno. Allora tra i due litiganti il terzo gode, sarei io, quindi metto in votazione il provvedimento visto che qui non arrivano prenotazioni. Allora, procediamo per appello. Prego Consigliere De Laurentis.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

La ringrazio Presidente. Io ho apprezzato l'intervento del Dirigente che chiaramente ha espresso, ha difeso il provvedimento secondo quello che è giusto che sia, così come io ho apprezzato, invece, il parere del Revisore dei Conti che a tutela del Consiglio Comunale esprime un parere per il Consiglio Comunale. E quindi il parere tecnico del Dirigente mi sta bene, il parere tecnico del revisore dei conti mi sta anche bene, nel senso che sono due pareri diversi che hanno funzioni diverse. Perché una, una cosa... beh certo, no,no,no, è qui che vi sbagliate perché i debiti fuori bilancio i Dirigenti esprimono un parere tecnico relativo alla regolarità dell'atto e non è un parere nella... il Revisore, invece, entra nel merito dell'oggetto e serve a dare un supporto al voto che invece deve dare il Consiglio Comunale. Perché nei debiti fuori bilancio, a differenza di quello che si dice e che io ripeterò anche successivamente. Se voi vi andate a vedere per esempio la sentenza della Corte dei Conti la 206 del 2013, dice espressamente che in caso di deliberazione dei debiti fuori bilancio è l'organo consiliare che si assume quella responsabilità della, della, la responsabilità sul debito e che si incute a tutti coloro che hanno espresso un voto favorevole. E lo dice espressamente la Corte dei Conti, quindi la... che... la Corte dei Conti dice, fa distinzioni nette tra parere del Dirigente... permette? No, siccome lei non vuole che si scuote la testa figuriamoci se inizio a fare queste storie qua. Allora stiamo facendo dichiarazione di voto... non ho fatto ulteriore replica che mi era stata richiesta, faccio direttamente la dichiarazione di voto. E allora, quindi qui non si vuole, come sempre si cerca di confondere il parere del Dirigente con gli altri pareri. Il parere del Dirigente è un parere tecnico sulla regolarità dell'atto. E l'atto è formalmente corretto. Nel merito sono cose diverse. E quindi non posso tener conto quello che dice, invece il Collegio del Revisore dei Conti che è a supporto e a tutela del Consiglio Comunale. E nel momento in cui mi dice che non c'è stato il riequilibrio, perché l'oggetto della proposta di delibera non è soltanto il riconoscimento di legittimità, ma inizia con riconciliazione delle partite debito e credito; quindi nel momento in cui i Revisori dei Conti mi dicono che non è stata completamente effettuata la riconciliazione, che esiste un debito che è

giusto riconoscerlo e quindi è giusto che andiate a riconoscere quel debito, ma non è la riconciliazione totale dei crediti e debiti. Detto questo io ritengo che il provvedimento è incompleto, sono ancora convinto che le spese per manutenzione vadano inserite tra le spese correnti, e un'operazione del genere non fa altro che agevolare il rispetto del patto di stabilità. Questo è una mia convinzione perché l'AMET non fa 600.000 euro all'anno di spese d'investimento e non incrementa per niente il capitale del Comune mettendo le spese pronto capitale. Questa è la mia opinione e quindi è giusto che rimanga agli atti. Secondo me andavano tutte in spese corrente e sono state, per me, erroneamente imputate a spese conto capitale, andando a falsare quello che sarà il patto di stabilità. Per questo motivo e tant'altro ancora che abbiamo ribadito negli interventi, il nostro voto come Partito Democratico sarà contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Per dichiarazione di voto ha prenotato l'intervento il Consigliere alla postazione 51, Di Pinto.

CONSIGLIERE COMUNALE NICOLA DI PINTO

Grazie Presidente. Poiché il Collegio dei Revisori è un organo a sostegno del Consiglio Comunale ha... Purtroppo questo sostegno a parere del sottoscritto non l'ha dato né lo sta dando in questo momento, in quanto a seguito di una serie di domande poste nessuna risposta ha inteso offrire, e quindi sui dubbi che aveva fatto sorgere in quel parere che ha reso, non ha offerto uno spunto appunto per superare gli stessi. Quindi ritenendo, ritenendo quindi ... di dover considerare validi tutti i commenti che sono fatti e invece gli ausili che sono stati dati non soltanto sulla regolarità formale, ma ritengo anche in contenuti di merito da parte dell'Amministrazione, da parte del Dirigente annuncio il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire come dichiarazione di voto, il Consigliere alla postazione 14, Santorsola.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO SANTORSOLA

Grazie Presidente. Vorrei limitarmi a, a esprimere il mio parere di apprezzamento per il lavoro fatto dal Collegio di Revisione dei Conti in merito a questa, a questa proposta di delibera e a condividere le osservazioni che hanno fatto. Quindi esprimerò un voto sfavorevole. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere Santorsola. Per dichiarazione di voto il Consigliere postazione 15, Laurora Francesco.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO LAURORA

Grazie Presidente. Poiché l'organo a tutela del Consiglio Comunale, dei Consiglieri Comunali è il Collegio dei Revisori, noi non possiamo discostarci da quello che loro hanno asserito nella relazione. Quindi, anche perché, dopo l'intervento [...] della Dottoressa Martucci, mi sarebbe

piaciuto che il Collegio dei Revisori potesse fare, facesse una replica, ma purtroppo non è possibile. In ogni caso, ripeto, il nostro, l'organo a nostra tutela è il Collegio dei Revisori, per cui anticipiamo il nostro voto contrario al provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Per dichiarazione di voto il Consigliere Gagliardi Riccardo in postazione 45.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO GAGLIARDI

Grazie Presidente. Noi riteniamo che l'organo consiliare ha motivato adeguatamente sia con gli interventi dei colleghi Consiglieri di maggioranza e sia con la relazione dettagliata del, a chiarimento dei dubbi che erano stati sollevati, del nostro Dirigente abbia motivato sostanzialmente la, il parere favorevole su questo provvedimento. Devo, però, dire da neofita della materia, che invece questo parere dei Revisori dei Conti anche per le motivazioni che ho detto nel mio intervento precedente, mi ha solo creato una confusione mentale e pertanto ritengo, ritengo che su questa considerazione si debba, signor Presidente, procedere ad una verifica, c'è qualcosa che non funziona. Perché si dice tutto e il contrario di tutto, peraltro ad una replica dei Consiglieri di questa assise e la stessa dirigenza dettagliata, non è stata a loro volta, diciamo, seguita una contro deduzione da parte dell'organo dei revisori, che è rimasta quindi assolutamente sospesa. Questo comportamento, ritengo, che sia assolutamente deprecabile e su questo argomento penso che bisogna ritornare, probabilmente o in una commissione, cerchiamo di capire che cosa sta succedendo perché io sto avendo l'impressione che questo è un parere dei Revisori solo politico e non tecnico. Per cui noi esprimeremo parere favorevole. Grazie. Voto favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere Gagliardi. E... è invitato a intervenire il Consigliere Musci, postazione 42.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURIZIO MUSCI

Allora Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, mi riporto a quanto già detto e in ordine al punto 3 all'ordine del giorno il voto non potrà essere che favorevole. Tanto alla luce, non solo di tutte le criticità e le avorie che abbiamo messo in evidenza che non hanno avuto risposta. Che hanno trovato invece risposta in una relazione tecnica per la quale dissento da quello che è stato detto dagli altri banchi. E' stata fatta anche una disamina attenta nel merito. Per cui esprimo un compiacimento vivo alla relazione che la Dirigente ha fatto e adeguandomi alle censure e alle osservazioni il PDL esprime il voto favorevole al punto numero 3 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere Musci. Quindi possiamo apporre in votazione il provvedimento iscritto all'ordine del giorno al punto 3. Procediamo per appello nominale.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	FAVOREVOLE
---	---------	------------------------	------------

2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	ASSENTE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	ASSENTE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI' Domenico	ASSENTE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	ASSENTE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIUOLO Giovanni	FAVOREVOLE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	ASSENTE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	FAVOREVOLE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAMNO Gennaro	ASSENTE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	FAVOREVOLE
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	FAVOREVOLE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	FAVOREVOLE
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	ASSENTE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	ASSENTE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	ASSENTE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	FAVOREVOLE

28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	ASSENTE
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	ASSENTE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	CONTRARIO
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	CONTRARIO
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	CONTRARIO
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	CONTRARIO

Allora dovrebbero essere 18 favorevoli 4 contrari e 11 assenti? Giusto? Allora il provvedimento passa con 18 voti favorevoli, 4 voti contrari e 11 assenti.



Città di Trani

Medaglia d'Argento

Ufficio Tecnico LL.PP. Settore Amministrativo

Prot. Gen. N° 14324Z

14 NOV 2013

Alla Dirigente 3[^] Ripartizione
Dott.ssa Grazia MARCUCCI

S E D E

OGGETTO: Relazione A.M.E.T. situazione debitoria. - Riscontro nota del 17/09/2013. prot.n.35307.

In riferimento alla nota di cui in epigrafe, a seguito di una approfondita ricerca presso gli uffici della 4[^] Ripartizione è stato possibile rinvenire le informazioni di seguito riportate:

- fattura n.664 del 16/04/2003 dell'importo di € 7.222,96: dalla nota prot.n.39315 del 05/11/2001 trasmessa dal Dirigente dell'U.T.C. al Dirigente della Ragioneria, si evidenzia che i lavori relativi allo spostamento della cabina elettrica "Marcone", sono stati eseguiti a cura e spese dell'impresa esecutrice del fabbricato sito in Via S.Agostino - Via S.De Brado. La circostanza predetta è stata ribadita dal Dirigente della IV[^] Ripartizione anche nella successiva nota prot.n.44905/46869 del 28/04/2008.

- fattura n.2285 del 07/12/2005 dell'importo di € 46.519,07, la fattura è relativa ai lavori di spostamento dei sottoservizi lungo Via Giuliani - Via delle Tufare per l'eliminazione del passaggio a livello del Km 605+820 della ferrovia Bari-Foggia. Dalla nota prot. n.44905/46869 del 28/04/2008 del Dirigente della 4[^] Ripartizione si legge che: "da parte di quest'Ufficio non è stato predisposto nessun provvedimento di acquisizione impegno di spesa per ulteriori spese imprevedute, morireste e non derivanti da inadempienze e/o errori di valutazione compiuti da questo ufficio, riconducibili al progetto interamente liquidato". Da ulteriori informazioni raccolte dallo scrivente è emerso che le lavorazioni per le quali si chiede il ristoro da parte della società A.M.E.T.s.p.a. avrebbero riguardato lavori eseguiti dalla Società A.M.E.T. contestualmente ai lavori di spostamento dei sottoservizi lungo Via Giuliani e Via delle Tufare, ma relativi al potenziamento ed alla razionalizzazione degli impianti di proprietà A.M.E.T. s.p.a., e di conseguenza a carico della stessa società.

Lo scrivente si rende comunque disponibile ad effettuare anche congiuntamente a tecnici della società A.M.E.T.s.p.a. ad ulteriori approfondimenti, al fine di definire l'effettiva natura delle lavorazioni svolte. Analoghe considerazioni valgono anche per le fatture nn.342/2208- n.350/2009-351/2009-352/2009.

Si procede pertanto all'accantonamento della partita data l'esigenza di ulteriori verifiche tecniche

- fattura n.7 del 4/1/2007 dell'importo di € 59.543,28: fattura relativa ai lavori di messa in sicurezza del muro di sostegno ubicato al lung.Sen.Mongelli, si comunica che i lavori sono stati eseguiti e si attesta pertanto, la legittimità della somma richiesta;

- fattura n.2662 del 7/12/2004 dell'importo di € 2.280,00: fattura per lavori presso la Chiesa di S.Domenico, s.p.a. si comunica che i lavori sono stati effettivamente eseguiti dall'A.M.E.T. Si attesta pertanto, la legittimità della somma richiesta;

- contratto n.582 dell'importo di € 11.976,42 e contratto n.583 dell'importo di € 1.634,06: con provvedimento dirigenziale n.48 del 25/01/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato assunto l'impegno di

spesa e sono stati affidati i lavori di allacciamento dei nuovi punti presa di fornitura di energia elettrica presso il Palazzo Beltrani. Si attesta pertanto la legittimità della somma richiesta:

- contratto n.1135 del 19/06/2007 dell'importo di € 528,43; con provvedimento dirigenziale n.422 del 19/06/2007, esecutivo ai sensi di legge, sono state liquidate diverse fatture inerenti gli allacciamenti di contatori elettrici in diverse aiuole cittadine, inclusa Piazza Plebiscito per l'importo di € 528,43 comprensiva di I.V.A.;
- contratto n.681 del 18/05/2009 dell'importo di € 1.028,19; con provvedimento dirigenziale n.146 del 14/04/2009, esecutivo ai sensi di legge, è stato assunto l'impegno di spesa per l'attivazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione in Trav.S.P.130 Trani-Andria per l'importo di € 1.028,19 comprensivo di I.V.A., pertanto si attesta la legittimità della somma;
- contratto ordinario cimitero - con determinazione dirigenziale n.367 del 30/10/2009, esecutiva ai sensi di legge, sono stati affidati i lavori per il potenziamento dell'energia elettrica presso il Cimitero per l'importo di € 366,64 comprensiva di I.V.A. Si attesta pertanto la legittimità della somma;
- con provvedimento dirigenziale n.445 del 3/11/2010 ed atto di liquidazione n.85 del 15/3/2012 è stato liquidato con fattura n.30/2012 l'importo di € 1.339,12 e con fatt.n.31/2012 l'importo 874,73, e quindi l'importo complessivo di € 2.213,86, relativo ai lavori di potenziamento di energia elettrica agli impianti dei sottovia ferroviari di Via Giuliani e Via Martiri di Palermo;
- Fattura n.1844 del 12/10/2012 dell'importo di € 2.121,15 con determinazione dirigenziale n.256 del 11/10/2012, esecutiva ai sensi di legge, sono stati affidati i lavori di allacciamento energia elettrica presso Palazzo Carcano per l'importo di € 2.121,15 comprensivo di I.V.A. somma finanziata con mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. giusta reversale d'incasso n.1764/2012, Si attesta pertanto la legittimità della somma richiesta.

Inoltre si precisa quanto segue.

- 1) il credito per il consumo di energia elettrica (6° bimestre 2004 e 2° bimestre 2005), per fatture emesse e non saldate, ammonta ad € 200.198,32. Si procede all'accantonamento della partita data l'esistenza di procedimenti in corso, non definiti.
- 2) Il credito vantato per corrispettivi sui lavori di Pubblica Illuminazione monumentale (Piazze ecc.....), per fatture emesse e non liquidate riferite a lavori effettuati negli anni :2002, 2003, 2004, e 2012 ammonta in totale ad € 271.060,78. Previa verifica da parte dell'Ufficio Tecnico competente si attesta la legittimità di tutte le partite creditorie.
- 3) I crediti vari per fornitura di energia elettrica, per fatture emesse nell'anno 2005 non saldate, ammontano ad € 54.645,61. Previa verifica da parte dell'Ufficio tecnico competente, la fattura n.1 del 21/01/2005 non viene riconosciuta e, pertanto, si attesta la legittimità della somma di € 39.645,61.
- 4) I crediti per altri lavori di pubblica illuminazione (non monumentale) effettuati negli anni :2003, 2005, 2007, 2008 e 2009 legittimi, ammontano in totale ad € 129.385,00, pertanto si attesta la legittimità della somma richiesta.
- 5) I crediti per somministrazione di energia elettrica (contratti ordinari) ammontano ad € 29.330,40. Previa verifica da parte dell'U.T.C. si attesta la legittimità di tutte le partite debitorie.

Tanto si trasmette per quanto riscontrato agli atti.

Confidando sempre nella collaborazione si porgono distinti saluti

Trani 14 NOV. 2013

IL DIRIGENTE IV^a RIPARTIZIONE
Ing. Claudio LARICCHIA

Riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Comune di Trani e società controllata AMET SPA al 31.12.2012, ex art. 6, comma 4, D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135.

Con riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e AMET SPA al 31.12.2012, si è proceduto alla raccolta ed esame della documentazione a supporto delle partite contabili. È stato acquisito, con nota prot. n. 33362 del 2 settembre 2013, il prospetto "Elencazione delle partite di credito vantate dalla società nei confronti del Comune di Trani alla data del 29/08/2013" elaborato dagli uffici amministrativi di Amet spa.

Sulla base di tale documento si è proceduto alla verifica della legittimità dei crediti contabilizzati alla data del 31.12.2012 distinti per tipologia di servizio prestato:

A) Servizio di illuminazione pubblica e monumentale, impiantistica semaforica del Comune di Trani, ivi compresa la manutenzione dell'impianto di video sorveglianza:

1) il credito per il consumo di energia elettrica (6° bimestre 2004 e 2° bimestre 2005) per fatture emesse e non saldate, ammonta ad € 200.198,32. Si procede all'accantonamento della partita data l'esistenza di procedimenti in corso, non definiti per cui tale partita rimane esclusa dalla presente riconciliazione e verrà definita in separata sede.

2) il credito vantato per corrispettivi sui lavori di Pubblica illuminazione monumentale (piazze ecc.), per fatture emesse e non saldate riferite a lavori effettuati negli anni: 2002, 2003, 2004 e 2012 ammonta in totale ad € 271.060,78. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità di tutte le partite creditorie.

3) I crediti vari per fornitura di energia elettrica, per fatture emesse nell'anno 2005 non saldate, ammontano ad € 54.645,61. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente, la fattura n. 1 del 21.01.2005 non viene riconosciuta e, pertanto, si attesta la legittimità della somma di € 39.645,61.

4) i crediti per altri lavori di pubblica illuminazione (non monumentale) effettuati negli anni: 2003, 2005, 2007, 2008 e 2009 ammontano in totale ad € 228.963,00. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente, per i crediti riferiti alle fatture: n. 2285 del 7/12/2005, n. 342 del 29/10/2008, n. 350 - 351 e 352 del 23/12/2009 si procede all'accantonamento della partita data l'esigenza di ulteriori verifiche tecniche, per cui tale partita rimane esclusa dalla presente riconciliazione e verrà definita in separata sede. Si attesta, pertanto, la legittimità della sola somma di € 129.385,01.

5) I crediti per somministrazione di energia elettrica (contratti ordinari) ammontano ad € 29.530,40. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità di tutte le partite creditorie.

6) I crediti per somministrazione di energia elettrica (contratti straordinari) ammontano, in totale, ad € 47.208,40. Previa verifica dell'esistenza del contratto e della richiesta scritta della fornitura da parte del dirigente pro tempore competente per ripartizione, si attesta la legittimità di tutte le partite creditorie.

7) Credito riferito al corrispettivo di € 5.000,00 per la cessione della quota totalitaria della società "Amet iniziative e gestioni speciali srl" (atto Notaio Nunzio Di Martino del 20 giugno 2006 rep. 26930 racc. n. 2319). Si attesta la legittimità del credito.

8) Il credito per i corrispettivi sui servizi integrati di pubblica illuminazione ed apparati semaforici e videosorveglianza e per l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei relativi impianti, per fatture emesse e non saldate, riferite agli anni: 2002, 2003, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 ammonta, in totale, ad € 4.250.657,98. Il corrispettivo per tali servizi, è stato disciplinato, a partire dall'esercizio 2007, con il contratto di servizio n. 4036 del 11/05/2007. Dall'esame della documentazione disponibile presso la società e come confermato dall'ufficio amministrativo di Amet spa, prima del citato documento, il servizio veniva prestato sulla base della Delibera di Consiglio Comunale n. 133 del 9/11/1996, la quale, al punto e) stabiliva il riconoscimento a favore di Amet (allora azienda municipalizzata), a titolo di corrispettivo annuo per i servizi citati, l'importo di € 309.874,13 (comprensivo di IVA), a valere per ciascuno degli esercizi 1997 e 1998. In data 11/12/2002, con nota prot. N. 5886, l'amministratore delegato pro-tempore dell'Amet spa, ha rendicontato analiticamente i servizi espletati nell'anno 2002 a favore del Comune di Trani richiedendone un corrispettivo complessivo di € 576.710,00 oltre IVA (tot. € 692.052,00) come descritto nella fattura n. 73 del 13/12/2002. Tale importo è stato confermato anche per l'attività prestata nell'anno 2003, come da nota del presidente pro-tempore dell'AMET spa. L'importo di € 576.710,00 oltre IVA (tot. € 692.052,00) è stato oggetto di fatturazione anche negli anni 2004, 2005 e 2006 senza alcuna attività di rendicontazione da parte della società AMET spa in quanto considerato come corrispettivo annuo fisso per i citati servizi. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità dell'importo complessivo di € 4.250.657,98.

Pertanto, il credito vantato da AMET spa relativo alla sezione elettricità, riconosciuto legittimo, ammonta complessivamente ad € 4.772.288,32.

B) Servizio di trasporto pubblico ed integrativo di trasporto ai fini scolastici e riabilitazione:

Il credito vantato dalla società per il servizio prestato nel periodo 2005-2012 ammonta complessivamente ad € 1.265.158,48. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità dell'importo richiesto.

C) Servizio di gestione della darsena comunale:

Il credito vantato dalla società per il servizio prestato negli anni 2006, 2010, 2011 e 2012 ammonta complessivamente ad € 248.563,29. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità dell'importo richiesto.

I crediti vantati alla data del 31.12.2012 dalla società controllata AMET spa nei confronti del Comune di Trani, dopo la suddetta verifica di legittimità sono di seguito indicati:

Sez. elettricità	€ 4.772.288,32
Sez. trasporti	€ 1.265.158,48
Sez. gestione darsena comunale	€ 248.563,29
TOTALE	€ 6.286.010,09

I debiti di AMET spa nei confronti del Comune di Trani, alla data del 31/12/2012, sono di seguito elencati:

1) il debito per addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, riferito ai ruoli emessi nel periodo 2006 - 2011, come da report elaborato dalla società, ammonta a complessivi € 2.858.964,13, importo determinato a consuntivo sulla base dei consumi registrati nell'anno.

Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

2) debito per distribuzione di dividendi deliberati in assemblea:

	Data delibera assemblea AMET spa	Importo
Dividendo esercizio 2006	25/06/2007	€ 115.663,25
Dividendo esercizio 2008	30/04/2009	€ 342.207,63
Totale		€ 457.870,88

Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

3) Altri debiti:

Importo

Debiti vari	€ 6.799,93
Cosap Comune Trani anno 2011	€ 24.719,60
Cosap Comune Trani anno 2012	€ 24.758,48
Totale	€ 56.278,01

Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

I debiti, alla data del 31.12.2012, della società controllata AMET spa nei confronti del Comune di Trani, dopo la suddetta verifica di legittimità, sono di seguito indicati:

Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	€ 2.858.964,13
Dividendi deliberati	€ 457.870,88
Vari	€ 56.278,01
TOTALE	€ 3.373.113,02

Pertanto, dopo le opportune verifiche, si registra la seguente veridicità delle partite contabili:

Crediti Amet vs. Comune	Debiti Amet vs. Comune	SALDO avere AMET spa
€ 6.286.010,09	€ 3.373.113,02	€ 2.912.897,97

In riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e AMET SPA, si è proceduto alla verifica delle partite risultanti, alla data del 26 settembre 2013, nella contabilità dell'Ente.

L'esame dei residui passivi ha dato le seguenti risultanze:

A) Servizio di illuminazione pubblica e monumentale, impiantistica semaforica del Comune di Trani, ivi compresa la manutenzione dell'impianto di video sorveglianza:

Elettricità	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	TOTALI
consumo di energia elettrica	€ 379,00			
Pubblica illuminazione monumentale				
pubblica illuminazione (non monumentale)	€ 1.527,21	€ 7.207,17		
somministrazione energia elettrica (contratti ordinari)	€ 6.522,08			
somministrazione energia elettrica (contratti straordinari)	€ 1.124,47	€ 5.000,00	€ 1.000,00	
corrispettivo di € 5.000,00 per la cessione quota		€ 6.000,00		
servizi integrati di pubblica illuminazione ed apparati semaforici e videosorveglianza	€ 973.954,23	€ 1.617.469,00		
TOT.	€ 983.506,99	€ 1.635.676,17	€ 1.000,00	€ 2.620.183,16

B) Servizio di trasporto pubblico e integrativo di trasporto ai fini scolastici e riabilitazione:

Trasporto	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	TOTALI
trasporto urbano	€ 284.091,09			
trasporto disabili	€ 1.017.625,20			
trasporto scolastico	€ 60.890,70			
contributo regionale trasporto	€ 36.120,68		€ 56.519,95	
Altro	€ 10.000,00			
TOT.	€ 1.408.727,67	€ 0,00	€ 56.519,95	€ 1.465.247,62

C) Servizio di gestione della darsena comunale:

Darsena	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	TOTALI
servizio darsena	€ 316.491,70			
TOT.	€ 316.491,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 316.491,70

Per un totale riclassificato per settori di € 4.401.922,48:

	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali
Elettricità	€ 983.506,99	€ 1.635.676,17	€ 1.000,00	€ 2.620.183,16
Trasporto	€ 1.408.727,67	€ 0,00	€ 56.519,95	€ 1.465.247,62
Darsena	€ 316.491,70	€ -	€ -	€ 316.491,70
tot.	€ 2.708.726,36	€ 1.635.676,17	€ 57.519,95	€ 4.401.922,48

L'esame dei residui attivi al 26/09/2013, ha dato le seguenti risultanze:

	2004	2006	2007	2008	2009	2010	2011	tot.
addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	€ 0,00	€ 453.171,82	€ 481.419,84	€ 501.041,21	€ 519.484,80	€ 623.808,31	€ 447.595,84	€ 3.026.521,82
dividendi	€ 2.172.054,87	€ 0,00	€ 121.751,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.293.805,87
TOT.	€ 2.172.054,87	€ 453.171,82	€ 603.170,84	€ 501.041,21	€ 519.484,80	€ 623.808,31	€ 447.595,84	€ 5.320.327,69

Riconciliazione

Si è provveduto al confronto tra i dati contenuti nella contabilità dell'Ente e quelli della società Amet spa:

Elettricità	Comune Trani residui passivi				AMET SPA crediti	Differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
consumo di energia elettrica	€ 379,00			€ 379,00	€ 0,00	€ 379,00
Pubblica illuminazione monumentale	€ 0,00			€ 0,00	€ 271.060,78	-€ 271.060,78
pubblica illuminazione (non monumentale)	€ 1.527,21	€ 7.207,17		€ 8.734,38	€ 169.030,62	-€ 160.296,24
somministrazione energia elettrica (contratti ordinari)	€ 6.522,08			€ 6.522,08	€ 29.330,40	-€ 22.808,32
somministrazione energia elettrica (contratti straordinari)	€ 1.124,47	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 7.124,47	€ 47.208,40	-€ 40.083,93
corrispettivo di € 5.000,00 per la cessione quota servizi integrati di pubblica illuminazione ed apparati semaforici e videosorveglianza	€ 973.954,23	€ 1.617.469,00		€ 2.591.423,23	€ 4.250.657,98	-€ 1.659.234,75
TOT.	€ 983.506,99	€ 1.635.676,17	€ 1.000,00	€ 2.620.183,16	€ 4.772.288,18	-€ 2.152.105,02

Trasporto	Comune Trani residui passivi				AMET SPA crediti	Differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
trasporto urbano	€ 284.091,09			€ 284.091,09	€ 395.207,04	-€ 111.115,95
trasporto disabili	€ 1.017.625,20			€ 1.017.625,20	€ 770.826,60	€ 246.798,60
trasporto scolastico	€ 60.890,70			€ 60.890,70		€ 60.890,70
contributo regionale trasporto	€ 36.120,68		€ 56.519,95	€ 92.640,63	€ 99.124,84	-€ 6.484,21
Altro	€ 10.000,00			€ 10.000,00		€ 10.000,00
TOT.	€ 1.408.727,67	€ 0,00	€ 56.519,95	€ 1.465.247,62	€ 1.265.158,48	€ 200.089,14

Darsena	Comune Trani residui passivi				AMET SPA crediti	differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
servizio darsena	€ 316.491,70			€ 316.491,70	€ 248.563,29	€ 67.928,41
TOT.	316.491,70	0,00	0,00	€ 316.491,70	€ 248.563,29	€ 67.928,41

	Residui passivi al 31.12.2012	credito AMET spa	Delta
Elettricità	€ 2.620.183,16	€ 4.772.288,18	-€ 2.152.105,02
Trasporto	€ 1.465.247,62	€ 1.265.158,48	€ 200.089,14
Darsena	€ 316.491,70	€ 248.563,29	€ 67.928,41
tot.	€ 4.401.922,48	€ 6.286.009,95	-€ 1.884.087,47

Pertanto, si ravvisa la necessità, al fine di riconciliare le partite contabili, di riconoscere debiti fuori bilancio, ex art. 194 lett. e) del TUEL, in quanto relativi all'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2, e 3. del TUEL, per un totale di € 1.884.087,47.

	Residui attivi Comune Trani	Debiti Amet spa	Differenza
addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	€ 3.026.521,82	€ 2.858.964,13	€ 167.557,69
dividendi	€ 2.293.805,87	€ 457.870,88	€ 1.835.934,99
Altri	0	€ 56.278,01	-€ 56.278,01
TOT.	€ 5.320.327,69	€ 3.373.113,02	€ 1.947.214,67

In data 04/06/2012, con nota prot. N. 3220, l'amministratore delegato pro-tempore della società Amet spa ha comunicato che il C.di.A., nella seduta del 23/05/2012, ha deliberato di volersi avvalere della disposizione di cui all'art. 25 dello statuto sociale che, al secondo capoverso, così recita: *"i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili sono prescritti a favore della società"*, rendendo così edotto il Comune socio della sopravvenuta prescrizione del suo diritto di credito e della conseguente operazione di giroconto del debito per dividendi a riserva del patrimonio netto dei seguenti crediti per dividendi non riscossi:

natura credito	Data delibera assemblea AMET spa	Importo
Dividendo residuo anno 1999	30/04/2000	€ 360.428,22
Dividendo anno 2001	30/04/2002	€ 22.027,05
Dividendo anno 2002	19/06/2003	€ 98.707,41
Dividendo straordinario anno 2003	22/12/2003	€ 1.665.000,00
Dividendo anno 2003	19/05/2004	€ 238.205,36
Totale		€ 2.384.368,04

Con la stessa nota si invitava gli organi competenti del Comune ad operare le scritture contabili conseguenti al fine della riconciliazione delle partite a debito ed a credito all'interno del gruppo comunale. Si contesta la legittimità della sopravvenuta prescrizione del credito e, pertanto, si invita il c.d.a dell'Amet spa a procedere all'iscrizione della partita di debito per dividendi deliberati per un importo complessivo di € 2.384.368,04.

Si precisa, inoltre, che l'esecuzione dell'operazione contabile richiesta nel bilancio dell'AMET potrà avvenire a seguito dell'approvazione della riconciliazione da parte del Consiglio Comunale. Essa dovrà essere regolata attraverso assegnazione in natura,



DIRETTORE
ALLEGATO "C"

Data: Mer 13/11/2013 13:19
 Da: Legale - Posta Certificata <legale@pec.ametspa.it>
 A: dirigente.ragioneria@cert.comune.trani.bt.it,
 renato.nugnes@ametspa.it,
 maurizio.dipantaleo@ametspa.it
 Oggetto: Proposta di riconciliazione crediti/debiti Amet -
 Comune di Trani; stralcio verbale cda Amet spa
 Allegato/i: relazione 24.10.2013-1-impaginata.docx
 (dimensione 92 KB)
 Verbale cda amet stalcio per dott.ssa Martucci.doc
 (dimensione 31 KB)

CITTA' DI TRANI
 14 NOV 2013
 63/63

14 NOV 2013

In nome e per conto del Presidente e dell'Amministratore Delegato dell'Amet spa.

Si rimette in allegato, la bozza della proposta di riconciliazione unitamente allo stralcio del verbale di cda in data 28 ottobre 2013.

Stralcio

VERBALE N. 11 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno 2013 il giorno 28 del mese di ottobre in Trani, presso la sede sociale, alle ore 09,45 si è riunito, a seguito di convocazione in urgenza, il Consiglio di Amministrazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Comune di Trani e società controllata AMET SPA ex art. 6, comma 4 D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135: determinazioni.

OMISSIS

Sono presenti all'adunanza i signori:

- 1) Renato Nugnes Presidente;
- 2) avv. Maurizio Di Pantaleo Amministratore Delegato;
- 3) signora Maria Tritta consigliere;
- 4) signor Luigi Graziano consigliere.
- 5) signor Giuseppe Merra consigliere

E' presente il Collegio Sindacale nelle persone del Presidente dott. Michele Pasculli e del sindaco rag. Maurizio Colonna.

E' altresì presente l'ODV nella persona del dott. Vincenzo Nardi.

E' assente giustificato il sindaco dott. Mauro Albrizio.

Presiede la riunione il Presidente signor Renato Nugnes il quale su designazione unanime dello stesso Consiglio di Amministrazione, chiama a fungere da segretario l'avv. Maria Giovanna Turi e constatata la validità dell'adunanza apre la seduta e passa a svolgere l'ordine del giorno.

Il Presidente ringrazia i presenti per la sollecitudine prestata in occasione dell'odierna seduta e riferisce che l'urgenza è rappresentata preliminarmente dalla proposta di riconciliazione delle partite credito/debito tra Amet ed il Comune di Trani, in ossequio alla normativa nazionale che ha stabilito la definizione delle partite e dalla necessità di dare immediato avvio alla procedura complessiva inerente l'allargamento della SP Trani- Andria, a fronte dei ristretti tempi che l'Ente – Socio, ha evidenziato per il completamento del procedimento de quo.

Di conseguenza passa alla trattazione del 1° punto all'odg: "Proposta di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Comune di Trani e società controllata AMET SPA ex art. 6, comma 4 D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135:

determinazioni" e riferisce che sull'argomento si sono succedute diverse riunioni congiunte alle quali hanno partecipato oltre ai responsabili individuati e nominati dal Comune, il dott. Romanelli in rappresentanza della Società e ad alcune si è registrata la presenza oltre che dell'Amministratore Delegato e del Presidente dell'Amet anche dei componenti il Collegio Sindacale. Sul punto il Presidente dà lettura della proposta di riconciliazione così come elaborata, soffermandosi su quelle partite che, quantunque siano state verificate nella natura e nell'ammontare, vengono escluse per essere definite in separata sede.

Con attività congiunta e condivisa si è pervenuti alla predetta proposta di riconciliazione sulla quale il Cda deve procedere ed assumere le proprie determinazioni. E' emerso, continua il Presidente, che a fronte di residui attivi in bilancio, il Comune ritiene di dover incassare quei crediti che sono stati dichiarati prescritti dall'Amet con delibera di Cda in data 23 maggio 2012. Sul punto, quantunque sia stato già approvato, in seduta Assembleare, il bilancio 2012, il Comune, in sede di riconciliazione, ha contestato la legittimità della sopravvenuta prescrizione del credito ed ha chiesto al Cda di procedere all'iscrizione della partita di debito per dividendi deliberati per un importo complessivo di euro 2.384.368,04

Per correttezza espositiva, sempre nell'ambito delle valutazioni preliminari alla proposta di riconciliazione trasmessa, il Comune ha rappresentato la volontà di "conguagliare" dette partite debitorie e creditorie, ma Amet ha manifestato la volontà contraria non ritenendo possibile tale proposta di conguaglio, in considerazione dell'attuale situazione di criticità finanziaria in cui si trova la Società che, tra gli altri, ha nei confronti della Cassa Conguaglio, alla data attuale e, come già notificato allo stesso Socio, una esposizione debitoria di circa 3.500.000,00 di euro, per cui l'Amet necessita di liquidità per cercare di risolvere almeno parzialmente tale esposizione.

Così anche in merito alla sollevata e contestata legittimità della sopravvenuta prescrizione del credito, Amet ha rappresentato la necessità che per poter procedere alla revoca della delibera del 23 maggio 2012 inerente la prescrizione dei dividendi, occorre l'espressa volontà del Socio che una volta manifestata determinerà la procedura che la Società andrà a porre in essere.

E' evidente, come risulta dalla proposta, che la Società è creditrice nei confronti del Comune di circa 3 milioni che consentirebbero da un lato di risolvere la onerosa esposizione con la Cassa Conguaglio e dall'altro di avviare con urgenza i lavori sulla SP Trani - Andria che vedono proprio Amet obbligata principale di detto avvio.

Sull'argomento prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Pasculli che a nome del Collegio riferisce che sulla proposta di riconciliazione, a parte le partite non stralciate ma sospese, relative ad euro 200.198,2 ed euro 99.578,34 che comunque si ritengono fondate, quel che emerge è che è stato definitivamente acciarato l'ammontare del credito esposto nei bilanci di Amet.

Di conseguenza il Presidente del Collegio Sindacale, ritiene anche a nome del Collegio, ed in risposta alla richiesta di parere e/o valutazione, avanzata con propria nota dal Presidente in nome del Cda, sulla proposta di riconciliazione come formulata, che si allega agli atti dell'odierna seduta, che qualora venga seguito ed applicato il Protocollo d'intesa firmato con il Comune di Trani, di non formulare alcuna obiezione. Per quanto riguarda, invece, la ulteriore richiesta di parere circa la legittimità inerente "*l'eccezione della prescrizione dei dividendi*", il Collegio sindacale si riserva di esprimere il proprio parere se e quando lo riterrà opportuno.

Al termine il Consiglio di Amministrazione, dopo aver letto la proposta di riconciliazione come formulata e preso atto della stessa, all'unanimità, delibera di approvare la proposta di riconciliazione, apportando come emerso in sede di valutazione, delle sole modifiche di carattere formale e con la particolare precisazione che circa la contestata legittimità della sopravvenuta prescrizione del credito, il ripristino dei dividendi avverrà solo a seguito di ratifica da parte dell'Assemblea dei Soci di Amet spa.

OMISSIS

Alle ore 13.15 non essendoci null'altro da discutere, la seduta viene sciolta, sarà cura dell'Amministratore Delegato, ai sensi dello Statuto Sociale e dei poteri a lui attribuiti, provvedere alla esecuzione delle deliberazioni in questa seduta adottate.

IL SEGRETARIO

f.to Avv. Maria Giovanna Turi

IL PRESIDENTE

f. to Renato Nugnes

Riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Comune di Trani e società controllata AMET SPA, al 31.12.2012 ex art. 6, comma 4, D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135.

Con riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e AMET SPA esistenti al 31.12.2012, si è proceduto alla raccolta ed esame della documentazione a supporto delle partite contabili. È stato acquisito, con nota prot. n. 33362 del 2 settembre 2013, il prospetto "Elencazione delle partite di credito e debito esistenti al 31.12.2012 e vantate dalla società nei confronti del Comune di Trani alla data del 29/08/2013" elaborato dagli uffici amministrativi di Amet spa.

Sulla base di tale documento si è proceduto alla verifica della legittimità dei crediti contabilizzati al 31.12.2012 distinti per tipologia di servizio prestato:

A) Servizio di illuminazione pubblica e monumentale, impiantistica semaforica del Comune di Trani, ivi compresa la manutenzione dell'impianto di video sorveglianza:

1) il credito per il consumo di energia elettrica (6° bimestre 2004 e 2° bimestre 2005) per fatture emesse e non saldate, ammonta ad € 200.198,2. Si procede all'accantonamento della partita data l'esistenza di procedimenti in corso, non definiti per cui tale partita rimane esclusa dalla presente riconciliazione e verrà definita in separata sede.

2) il credito vantato per corrispettivi sui lavori di Pubblica illuminazione monumentale (piazze ecc.), per fatture emesse e non saldate riferite a lavori effettuati negli anni: 2002, 2003, 2004 e 2012 ammonta in totale ad € 271.060,78. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità di tutte le partite creditorie.

3) i crediti vari per fornitura di energia elettrica, per fatture emesse nell'anno 2005 non saldate, ammontano ad € 54.645,61. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente, la fattura n. 1 del 21.01.2005 non viene riconosciuta e, pertanto, si attesta la legittimità della somma di € 39.645,61.

4) i crediti per altri lavori di pubblica illuminazione (non monumentale) effettuati negli anni: 2003, 2005, 2007, 2008 e 2009 ammontano in totale ad € 228.963,00. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente, per i crediti riferiti alle fatture: n. 2285 del 7/12/2005, n. 342 del 29/10/2008, n. 350 - 351 e 352 del 23/12/2009 per un totale di euro 99.578,34 si procede all'accantonamento della partita data l'esigenza di ulteriori verifiche

tecniche per cui tale partita rimane esclusa dalla presente riconciliazione e verrà definita in separata sede. Si attesta, pertanto, la legittimità della sola somma di € 129.385,01.

5) I crediti per somministrazione di energia elettrica (contratti ordinari) ammontano ad € 29.330,40. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità di tutte le partite creditorie.

6) I crediti per somministrazione di energia elettrica (contratti straordinari) ammontano, in totale, ad € 47.208,40. Previa verifica dell'esistenza del contratto e della richiesta scritta della fornitura da parte del dirigente pro tempore competente per ripartizione, si attesta la legittimità di tutte le partite creditorie.

7) Credito riferito al corrispettivo di € 5.000,00 per la cessione della quota totalitaria della società "Amet iniziative e gestioni speciali srl" (atto Notaio Nunzio Di Martino del 20 giugno 2006 rep. 26930 racc. n. 2319). Si attesta la legittimità del credito.

8) Il credito per i corrispettivi sui servizi integrati di pubblica illuminazione ed apparati semaforici e videosorveglianza e per l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei relativi impianti, per fatture emesse e non saldate, riferite agli anni: 2002, 2003, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 ammonta, in totale, ad € 4.250.657,98. Il corrispettivo per tali servizi, è stato disciplinato, a partire dall'esercizio 2007, con il contratto di servizio n. 4036 del 11/05/2007. Dall'esame della documentazione disponibile presso la società e come confermato dall'ufficio amministrativo di Amet spa, prima del citato documento, il servizio veniva prestato sulla base della Delibera di Consiglio Comunale n. 133 del 9/11/1996, la quale, al punto e) stabiliva il riconoscimento a favore di Amet (allora azienda municipalizzata), a titolo di corrispettivo annuo per i servizi citati, l'importo di € 309.874,13 (comprensivo di IVA), a valere per ciascuno degli esercizi 1997 e 1998. In data 11/12/2002, con nota prot. N. 5886, l'amministratore delegato pro-tempore dell'Amet spa, ha rendicontato analiticamente i servizi espletati nell'anno 2002 a favore del Comune di Trani richiedendone un corrispettivo complessivo di € 576.710,00 oltre IVA (tot. € 692.052,00) come descritto nella fattura n.73 del 13/12/2002. Tale importo è stato confermato anche per l'attività prestata nell'anno 2003, come da nota del presidente pro-tempore dell'AMET spa. L'importo di € 576.710,00 oltre IVA (tot. € 692.052,00) è stato oggetto di fatturazione anche negli anni 2004, 2005 e 2006 (senza alcuna attività di rendicontazione) da parte della società AMET spa in quanto considerato come corrispettivo

Commento [U1]: Eliminare tra parentesi

annuo fisso per i citati servizi. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità dell'importo complessivo di € 4.250.657,98.

Pertanto, il credito vantato da AMET spa relativo alla sezione elettricità, riconosciuto legittimo, ammonta complessivamente ad € 4.772.288,32.

B) Servizio di trasporto pubblico ed integrativo di trasporto ai fini scolastici e riabilitazione:

Il credito vantato dalla società per il servizio prestato nel periodo 2005-2012 ammonta complessivamente ad € 1.265.158,48. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità dell'importo richiesto.

C) Servizio di gestione della darsena comunale:

Il credito vantato dalla società per il servizio prestato negli anni 2006, 2010, 2011 e 2012 ammonta complessivamente ad € 248.563,29. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità dell'importo richiesto.

I crediti vantati alla data del 31.12.2012 dalla società controllata AMET spa nei confronti del Comune di Trani, dopo la suddetta verifica di legittimità sono di seguito indicati:

Sez. elettricità	€ 4.772.288,32
Sez. trasporti	€ 1.265.158,48
Sez. gestione darsena comunale	€ 248.563,29
TOTALE	€ 6.286.010,09

I debiti di AMET spa nei confronti del Comune di Trani, alla data del 31/12/2012, sono di seguito elencati:

1) il debito per addizionale Irpef comunale su energia elettrica, riferito ai ruoli emessi nel periodo 2006 - 2011, come da report elaborato dalla società, ammonta a complessivi € 2.858.964,13, importo determinato a consuntivo sulla base dei consumi registrati nell'anno. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

2) debito per distribuzione di dividendi deliberati in assemblea:

	Data delibera assemblea AMET spa	Importo
Dividendo esercizio 2006	25/06/2007	€ 115.663,25

Dividendo esercizio 2008	30/04/2009	€ 342.207,63
Totale		€ 457.870,88

Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

3) Altri debiti:

	Importo
--	----------------

Debiti vari	€ 6.799,93
Cosap Comune Trani anno 2011	€ 24.719,60
Cosap Comune Trani anno 2012	€ 24.758,48
Totale	€ 56.278,01

Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

I debiti, alla data del 31.12.2012, della società controllata AMET spa nei confronti del Comune di Trani, dopo la suddetta verifica di legittimità, sono di seguito indicati:

Addizionale Irpef comunale	€ 2.858.964,13
Dividendi deliberati	€ 457.870,88
Vari	€ 56.278,01
TOTALE	€ 3.373.113,02

Pertanto, dopo le opportune verifiche, si registra la seguente veridicità delle partite contabili:

Crediti Amet vs. Comune	Debiti Amet vs. Comune	SALDO avere AMET spa
€ 6.286.010,09	€ 3.373.11,02	€ 2.912.897,97

In riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e AMET SPA al 31.12.2012, si è proceduto alla verifica delle partite risultanti, alla data del 26 settembre 2013, nella contabilità dell'Ente.

L'esame dei residui passivi ha dato le seguenti risultanze:

A) Servizio di illuminazione pubblica e monumentale, impiantistica semaforica del Comune di Trani, ivi compresa la manutenzione dell'impianto di video sorveglianza:

Ellettricità	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	TOTALI
consumo di energia elettrica	€ 379,00			
pubblica illuminazione monumentale				
pubblica illuminazione (non monumentale)	€ 1.527,21	€ 7.207,17		
somministrazione energia elettrica (contratti ordinari)	€ 6.522,08			
somministrazione energia elettrica (contratti straordinari)	€ 1.124,47	€ 5.000,00	€ 1.000,00	
corrispettivo di € 5.000,00 per la cessione quota		€ 6.000,00		
servizi integrati di pubblica illuminazione ed apparati semaforici e videosorveglianza	€ 973.954,23	€ 1.617.469,00		
TOT.	€ 983.506,99	€ 1.635.676,17	€ 1.000,00	€ 2.620.183,16

B) Servizio di trasporto pubblico e integrativo di trasporto ai fini scolastici e riabilitazione:

Trasporto	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	TOTALI
trasporto urbano	C 284.091,09			
trasporto disabili	C 1.017.625,70			
trasporto scolastico	C 60.890,70			
contributo regionale trasporto	C 36.120,60		C 56.519,95	
Altro	C 10.000,00			
TOT.	C 1.408.727,67	C 0,00	C 56.519,95	C 1.465.247,62

C) Servizio di gestione della darsena comunale:

Darsena	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	TOTALI
servizio darsena	C 316.491,70			
TOT.	C 316.491,70	C 0,00	C 0,00	C 316.491,70

Per un totale riclassificato per settori di € 4.409.922,48:

	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali
Elettricità	€ 983.506,99	C 1.635.676,17	C 1.000,00	C 2.620.183,16
Trasporto	C 1.408.727,67	C 0,00	C 56.519,95	C 1.465.247,62
Darsena	C 316.491,70	C -	C -	€ 316.491,70
tot	C 2.708.726,36	C 1.635.676,17	C 57.519,95	C 4.401.922,48

L'esame dei residui attivi al 26/09/2013, ha dato le seguenti risultanze:

	2004	2006	2007	2008	2009	2010	2011	tot.
addizionale comunale IRPEF	€ 0,00	C 453.171,82	C 481.419,84	C 501.041,21	C 519.484,80	C 623.808,31	C 447.595,84	C 3.026.521,82
dividendi	C 2.172.054,87	C 0,00	C 121.751,00	C 0,00	C 0,00	C 0,00	€ 0,00	C 2.293.805,87
TOT.	C 2.172.054,87	C 453.171,82	C 603.170,84	C 501.041,21	C 519.484,80	C 623.808,31	C 447.595,84	C 5.320.327,69

RiConciliazione

Si è provveduto al confronto tra i dati contenuti nella contabilità dell'ente e quelli della società Amet spa:

Elettricità	Comune Trani residui passivi				AMET SPA crediti	Differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
consumo di energia elettrica	€ 379,00			€ 379,00	€ 0,00	€ 379,00
Pubblica illuminazione monumentale	€ 0,00			€ 0,00	€ 271.060,78	-€ 271.060,78
pubblica illuminazione (non monumentale)	€ 1.527,21	€ 7.207,17		€ 8.734,38	€ 169.030,62	-€ 160.296,24
sommistrazione energia elettrica (contratti ordinari)	€ 6.522,08			€ 6.522,08	€ 29.330,40	-€ 22.808,32
sommistrazione energia elettrica (contratti straordinari)	€ 1.124,47	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 7.124,47	€ 47.208,40	-€ 40.083,93
corrispettivo di € 5.000,00 per la cessione quota		€ 6.000,00		€ 6.000,00	€ 5.000,00	€ 1.000,00
servizi integrati di pubblica illuminazione ed apparati semaforici e videosorveglianza	€ 973.954,23	€ 1.617.469,00		€ 2.591.423,23	€ 4.250.657,98	-€ 1.659.234,75
TOT.	€ 983.506,99	€ 1.635.676,17	€ 1.000,00	€ 2.620.183,16	€ 4.772.288,18	-€ 2.152.105,02

Trasporto	Comune Trani residui passivi				AMET SPA crediti	Differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
trasporto urbano	€ 284.091,09			€ 284.091,09	€ 395.207,04	-€ 111.115,95
trasporto disabili	€ 1.017.625,20			€ 1.017.625,20	€ 770.826,60	€ 246.798,60
trasporto scolastico	€ 60.890,70			€ 60.890,70		€ 60.890,70
contributo regionale trasporto	€ 36.120,68		€ 56.519,95	€ 92.640,63	€ 99.124,84	-€ 6.484,21
Altro	€ 10.000,00			€ 10.000,00		€ 10.000,00
TOT.	€ 1.408.727,67	€ 0,00	€ 56.519,95	€ 1.465.247,62	€ 1.265.158,48	-€ 200.089,14

Darsena	Comune Trani residui passivi				AMET SPA crediti	Differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
servizio darsena	€ 316.491,70			€ 316.491,70	€ 248.563,29	€ 67.928,41
TOT.	316.491,70	0,00	0,00	€ 316.491,70	€ 248.563,29	-€ 67.928,41

	Residui passivi al 31.12.2012	credito AMET spa	Delta
Elettricità	€ 2.620.183,16	€ 4.772.288,18	-€ 2.152.105,02
Trasporto	€ 1.465.247,62	€ 1.265.158,48	€ 200.089,14
Darsena	€ 316.491,70	€ 248.563,29	€ 67.928,41

Pertanto, si ravvisa la necessità, al fine di riconciliare le partite contabili, di riconoscere debiti fuori bilancio, ex art. 194 lett. c) del TUEL, in quanto relativi all'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2, e 3, del TUEL, per un totale di € 1.884.087,47.

	Residui attivi Comune Trani	Debiti Amet spa	Differenza
addizionale comunale IRPEF	€ 3.026.521,82	€ 2.858.966,13	€ 167.557,69
dividendi	€ 2.293.805,87	€ 457.870,88	€ 1.835.934,99
Altri	0	€ 56.278,01	-€ 56.278,01
TOT	€ 5.320.327,69	€ 3.373.113,02	€ 1.947.214,67

In data 04/06/2012, con nota prot. N. 3220, l'amministratore delegato pro-tempore della società Amet spa ha comunicato che il C.d.A., nella seduta del 23/05/2012, ha deliberato di volersi avvalere della disposizione di cui all'art. 25 dello statuto sociale che, al secondo capoverso, così recita: "i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili sono prescritti a favore della società", rendendo così edotto il Comune socio della sopravvenuta prescrizione del suo diritto di credito e della conseguente operazione di giroconto del debito per dividendi a riserva del patrimonio netto dei seguenti crediti per dividendi non riscossi:

natura credito	Data delibera assemblea AMET spa	Importo
Dividendo residuo anno 1999	30/04/2000	€ 360.428,22
Dividendo anno 2001	30/04/2002	€ 22.027,05
Dividendo anno 2002	19/06/2003	€ 98.707,41
Dividendo straordinario anno 2003	22/12/2003	€ 1.66.000,00
Dividendo anno 2003	19/05/2004	€ 238.205,36
Totale		€ 2.384.368,04

Con la stessa nota e la successiva in data 29.05.2013 prot. PR/RP3343 si invitava gli organi competenti del Comune ad operare le scritture contabili conseguenti al fine della riconciliazione delle partite a debito ed a credito all'interno del gruppo comunale. L'Ente contesta la legittimità della sopravvenuta prescrizione del credito e, pertanto, chiede al c.d.a. dell'Amet spa di revocare la delibera del 23 maggio 2012 e dopo l'avvenuta ratifica nell'Assemblea dei Soci di Amet Spa di procedere all'iscrizione della partita di debito per dividendi deliberati per un importo complessivo di € 2.384.368,04.

Si precisa, inoltre, che l'esecuzione dell'operazione contabile richiesta nel bilancio dell'AMET potrà avvenire a seguito dell'approvazione della riconciliazione da parte del Consiglio Comunale. Essa dovrà essere regolata attraverso assegnazione di beni in

natura, determinata dall'organo competente, data l'esistenza di criticità finanziaria di AMET spa, così come rappresentata dagli stessi amministratori.

Pertanto, si procede allo stralcio:

- del residuo attivo relativo all'utile dell'esercizio 2006 per un importo pari ad € 6.087,55, in quanto riferito alla quota dell'utile d'esercizio destinata ad incrementare la riserva legale della società ex art. 2430 c.c.;

- dei residui attivi relativi all'addizionale comunale Irpef sull'energia elettrica per un totale di € 167.557,69, per conguaglio a consuntivo.

Si procede all'iscrizione in bilancio:

- di entrate per dividendi per un totale di € 554.520,61;

- di entrate varie per un totale di € 56.278,01.

	Residui attivi Comune Trani	Debiti Amet spa	Differenza	Stralcio	iscrizione
addizionale comunale IRPEF	€ 3.026.521,82	€ 2.858.964,13	€ 167.557,69	€ 167.557,69	€ 0,00
dividendi	€ 2.293.805,87	€ 2.842.238,93	-€ 548.433,06	€ 6.087,55	€ 554.520,61
Altri	0	€ 56.278,01	-€ 56.278,01	€ 0,00	€ 56.278,01
TOT.	€ 5.320.327,69	€ 5.757.481,07	-€ 437.153,38	€ 173.645,24	€ 610.798,62

Trani, 25 ottobre 2013



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

SERVIZIO FINANZIARIO

Allegato D

Bilancio di previsione dell'esercizio 2013
equilibrio economico finanziario

ENTRATE			SPESE		
Tit.	Descrizione	Competenza	Tit.	Descrizione	Competenza
I	Entrate tributarie	29.702.892,57	I	Spese correnti	45.769.298,55
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	10.780.352,57	II	Spese in conto capitale	68.015.205,31
III	Entrate extratributarie	4.721.164,53			
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	65.528.149,07			
ENTRATE FINALI		110.732.558,74	SPESE FINALI		113.784.503,86
V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	9.450.000,00	III	Spese per rimborso di prestiti	10.889.362,66
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	5.605.000,00	IV	Spese per servizi per conto di terzi	5.605.000,00
TOTALE		125.787.558,74	TOTALE		130.278.866,52
Avanzo di amministrazione		4.491.307,78	Disavanzo di amministrazione		
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		130.278.866,52	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		130.278.866,52

RISULTATI DIFFERENZIALI		Competenza	NOTE SUGLI EQUILIBRI	
A) Equilibrio economico-finanziario			*La differenza di	- 2.454.251,54
Entrate titolo I-II-III (+)	45.204.409,67	 è finanziata	
Spese correnti (-)	45.769.298,55		con:	
Differenza	- 564.888,88		1) Quote di oneri di urbanizzazione	0,00
Quote di capitali di amm.to mutui (-)	1.889.362,66		(..... %) - Max 75%	
Differenza*	- 2.454.251,54		2) Mutui per debiti fuori bilancio	0,00
B) Equilibrio finale			3) Avanzo di amministrazione per debiti fuori bilancio	2.524.251,54
Entrate finali (av.+titoli I+II+III+IV) (+)	115.223.866,50		4) A detrarre parte corrente che finanzia gli investimenti	- 70.000,00
Spese finali (disav.+titoli I+II) (-)	113.784.503,86			
da finanziare (-)				
Saldo netto da impiegare (+)	1.439.362,66			

Trani, 19 novembre 2013

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Grazia Merducci)

AMET SpA



Elenco Variazioni al Bilancio di Previsione 2013

Comune di Trani

PARTE II - SPESA

Codice	INTERVENTO Descrizione	Stanziamiento	Variazioni	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Assestato
Titolo 1 SPESE CORRENTI						
Funzione 01 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO.						
Servizio 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAM. E CONTROLLO DI GESTIONE						
01.01.03.08	0108 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	0,00	610.798,62	610.798,62	0,00	610.798,62
Totale Servizio 03		0,00	610.798,62	610.798,62	0,00	610.798,62
Servizio 08 ALTRI SERVIZI GENERALI						
01.01.08.08	0108 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	4.288.457,18	-1.659.234,75	0,00	-1.659.234,75	2.629.222,43
Totale Servizio 08		4.288.457,18	-1.659.234,75	0,00	-1.659.234,75	2.629.222,43
Totale Funzione 01		4.288.457,18	-1.048.436,13	610.798,62	-1.659.234,75	3.240.021,05
Totale Titolo 1		4.288.457,18	-1.048.436,13	610.798,62	-1.659.234,75	3.240.021,05
Titolo 2 SPESE IN CONTO CAPITALE						
Funzione 08 FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA'E DEI TRASPORTI						
Servizio 02 ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI						
02.08.02.01	0201 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	0,00	1.659.234,75	1.659.234,75	0,00	1.659.234,75
Totale Servizio 02		0,00	1.659.234,75	1.659.234,75	0,00	1.659.234,75
Totale Funzione 08		0,00	1.659.234,75	1.659.234,75	0,00	1.659.234,75

Sp. Lu

Codice	INTERVENTO Descrizione	Stanziamiento	Variazioni	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Assesato	
	Totale Titolo	2	0,00	1.659.234,75	1.659.234,75	0,00	1.659.234,75
	Totale Generale		4.288.457,18	610.798,62	2.270.033,37	-1.659.234,75	4.899.255,80



Elenco Variazioni al Bilancio di Previsione 2013

Comune di Trani

PARTE I - ENTRATA

Codice	RISORSA		Variazioni				Assestato
	Descrizione	Stanziamiento	Variazioni	Variazioni (+)	Variazioni (-)		
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Categoria 04	UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI						
3.4.0920	UTILI NETTI DI AZIENDE	0,00	610.798,62	610.798,62	0,00	610.798,62	
Totale Categoria 04		0,00	610.798,62	610.798,62	0,00	610.798,62	
Totale Titolo 3		0,00	610.798,62	610.798,62	0,00	610.798,62	
Totale Generale		0,00	610.798,62	610.798,62	0,00	610.798,62	

7,62



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

SERVIZIO FINANZIARIO

Patto di stabilita' interno 2013
monitoraggio e proiezione saldo utile
(art. 31, comma 18, legge 12 novembre 2011, n. 183)

Allegato E

DATI IN MIGLIAIA DI EURO

SALDO DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Accertamenti e impegni Situazione al 31/12/2013
ENTRATE		
Tributarie	Titolo I	29.703
Da trasferimenti	Titolo II	10.670
Extratributarie	Titolo III	4.895
Entrate correnti escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
ENTRATE CORRENTI NETTE		45.268
SPESE		
Correnti	Titolo I	45.834
Spese correnti escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
SPESE CORRENTI NETTE		45.834
SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)		
+/- (SComp)		-566

SALDO DI PARTE IN CONTO CAPITALE (CASSA)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Incassi e pagamenti Situazione al 31/12/2013
ENTRATE		
Da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	Titolo IV	62.729
Riscossione di crediti (-)	Tit. IV - Cat. 6 ^A	
Entrate in c/capitale escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE		62.729

SPESE		
In conto capitale	Titolo II	61.858
Concessione di crediti (-)	Tit. II - Int. 10	
Spese in conto capitale escluse dal saldo utile ai fini patto (-)	Art.1, c. 1, D.L. n.35/2013	-3.133
Pagamenti esclusi ex art. 1, DL 35/2013 (-)		=====
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE		58.725
SALDO FINANZIARIO DI PARTE IN C/CAPITALE (CASSA)		
+/- (SCassa)		4.004

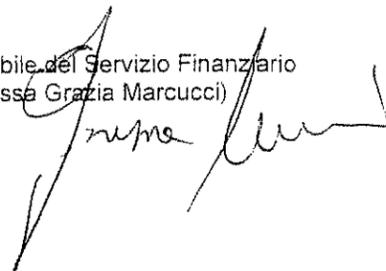
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA

	Situazione al 31/12/2013
A) SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA	
+/- (SCm) = SComp+SCassa	+ 3.438
B) SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA	- 3.125
SCOSTAMENTO (A-B)	313

Trani, 19 novembre 2013

AMET SpA

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Grazia Marcucci)



Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Donato Susca

V.
IL PRESIDENTE

F.to Rag. Andrea Ferri

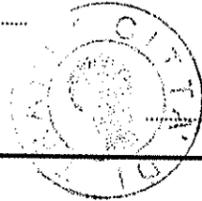
N° 2201 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione: 1 0 DIC. 2013
è affissa all'albo Pretorio dal 1 0 DIC. 2013 al 25 DIC 2013
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

1 0 DIC. 2013
Trani,



IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

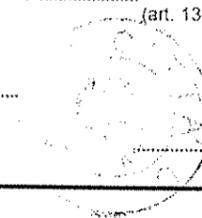
Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile; (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il 1 0 DIC. 2013 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,



IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 1 0 DIC. 2013

Il Funzionario delegato
IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 4 dell'ordine del giorno della seduta del 28 / 11 / 2013

N. <u>57</u> del Reg.	Oggetto: Società STP SpA- Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art.6, comma 4, decreto legge 6/7/2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n.135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazione del bilancio per l'esercizio 2013.
Data: <u>28 / 11 / 2013</u>	

L'anno DUEMILATREDICI , il giorno 28 del mese di novembre , alle ore 21,50
nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Rag. Andrea Ferri con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Avv. Donato Susca

All'inizio dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati:

	Presente	Assente
1) Riserbato Luigi Nicola	x	
2) Operamolla Ugo		x
3) Ferrante Fabrizio		x
4) Trimini Domenico		x
5) Franzese Antonio		x
6) De Toma Pasquale	x	
7) Gargiuolo Giovanni	x	
8) Corrado Giuseppe		x
9) Ferri Andrea	x	
10) Lima Raimondo	x	
11) Musci Maurizio	x	
12) Savino Gennaro		x
13) Cozzoli Emanuele	x	
14) De Noia Francesco	x	
15) Di Modugno Stefano	x	
16) Scagliarini Michele	x	
17) Sonatore Salvatore	x	

	Presente	Assente
18) Di Leo Giovanni	x	
19) Brescia Pasquale	x	
20) Gagliardi Riccardo	x	
21) Damascelli Nicola	x	
22) Paolillo Giuseppe		x
23) Di Pinto Nicola	x	
24) Altamura Francesco	x	
25) Maiullari Bartolomeo		x
26) Tortosa Giuseppe		x
27) Gagliardi Giuseppe	x	
28) Laurora Tommaso		x
29) Cognetti Domenico		x
30) Avantario Carlo	x	
31) De Laurentis Domenico	x	
32) Laurora Francesco	x	
33) Santorsola Domenico	x	

Totale presenti n. 22 Totale assenti n. 11

Viene dato atto che è presente ai lavori la Dirigente della Ragioneria dott.ssa Grazia Marcucci.

Il Vice Presidente presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore alle Finanze Dott. M. D'Amore, munita dei prescritti pareri tecnico amministrativo e contabile, iscritta al punto 2 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: **"Società STP SpA – Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art.6, comma 4, decreto Legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazione del Bilancio per l'esercizio 2013."** e depositata agli atti del Consiglio unitamente agli allegati come nella stessa richiamati.

In tal senso, avendo l'Assemblea convenuto di dare per letto il relativo schema di deliberazione, **il Vice Presidente** cede la parola **all'Assessore D'Amore**, il quale relaziona in merito all'argomento, così come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che rientra in aula il Consigliere Laurora Tommaso, per cui i presenti passano da 22 a 23.

Dichiarata aperta la discussione, chiede ed ottiene la parola il **Consigliere De Laurentis**, per esplicitare quanto meglio riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che la Dirigente la 3^a Ripartizione deposita agli atti la propria relazione in pari data nella quale dichiara che "non ci sono elementi di contestazione" stante il parere favorevole del Collegio.

Poiché nessun altro Consigliere chiede di intervenire, **il Vice Presidente**, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione in argomento ed agli atti.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.23
Assenti:	n.10 (Operamolla – Ferrante – Trimini – Franzese – Corrado – Savino – Paolillo – Maiullari – Tortosa – Cognetti)
Voti favorevoli:	n.19 (Riserbato – De Toma – Gargiuolo – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. – Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G. – Santorsola)
Astenuti:	n.4 (Laurora T. – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco)

La proposta viene dichiarata approvata.

Il Vice Presidente, quindi, propone e pone in votazione, per alzata di mano, il conferimento dell'immediata eseguibilità, al provvedimento testè approvato.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.23
Assenti:	n.10 (Operamolla – Ferrante – Trimini – Franzese – Corrado – Savino – Paolillo – Maiullari – Tortosa – Cognetti)
Voti favorevoli:	n.18 (Riserbato – De Toma – Gargiuolo – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo –

Brescia – Gagliardi R. – Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G.)

Astenuti: n.5 (Laurora T. – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco - Santorsola)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze Dott. Michele D'Amore e sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Finanze

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n.21 del 13/5/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il rendiconto di questo Comune per l'esercizio finanziario 2012;
- con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 24/6/2013 si è provveduto alla costituzione dell'unità organizzativa complessa intersettoriale per controlli interni, partecipate e fund raising, demandando al Dirigente della 3ª Ripartizione l'individuazione del personale e delle relative competenze da attribuire per il suo funzionamento;
- con Determinazione Dirigenziale 3ª Ripartizione n.49 del 9/7/2013 è stata approvata la microstruttura della stessa Ripartizione con la costituzione dell'unità organizzativa complessa di cui sopra;
- con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n.46 del giorno 11/10/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di previsione di questo Comune per l'esercizio finanziario 2013, nonché la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il periodo 2013-2015;

Richiamato l'articolo 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 luglio 2012, n.135, il quale prevede che gli enti locali allegghino al rendiconto dell'esercizio una nota informativa sui debiti e crediti reciproci con le società partecipate, asseverate dai rispettivi organi di revisione;

Atteso che la nota informativa allegata al rendiconto dell'esercizio 2012, e relativa alle partite a debito e a credito in essere con la società STP SpA, ha messo in evidenza discordanze riconducibili a fatture emesse, dalla società STP SpA al Comune di Trani, per prestazioni effettuate per le quali non risulta assunto alcun impegno di spesa, per la parte dei maggiori debiti di questo Comune per un importo complessivo di € 887,20, e a mancato accertamento di somme per utilizzo immobile "Capannoni Ruggia" da parte della STP SpA, per la parte dei maggiori crediti di questo Comune per un importo complessivo di € 7.956,57;

Vista la nota prot. n. 16407 del 12/04/2013 con cui STP SpA ha trasmesso l'estratto conto dei rapporti di debito e credito con il Comune di Trani, aggiornata al 31/12/2012;

Tenuto conto che l'articolo 6, comma 4, del citato decreto legge n.95/2012 impone agli enti locali di adottare, entro il termine dell'esercizio, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere in merito e garantire la riconciliazione di debiti e crediti in essere con la Partecipata STP SpA;

Vista la relazione di riconciliazione (**Allegato A**) redatta dall'unità organizzativa complessa dalla quale, analizzate le risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente nonché l'andamento della gestione corrente, si rileva la seguente situazione:

Comune Trani residui passivi				STP spa	differenza
TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	Totali		

Anno 2002	0,00			0,00	€ 369,20	- € 369,20
Anno 2008	0,00			0,00	€ 518,00	- € 518,00
TOT.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 887,20	- € 887,20

	Residui attivi Comune Trani	Debiti STP spa	Differenza
Credito per utilizzo immobile "Capannoni Ruggia"	€ 0,00	€ 7.995,57	- € 7.995,57

Visto l'art.194 del D.Lgs. n.267/00, il quale dispone che l'organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Considerato che l'importo di € 887,20, come innanzi evidenziato, è da ritenersi debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi del richiamato art.194 del D.Lgs. n.267/2000;

Verificato, alla luce delle norme sopra richiamate, che il finanziamento dei debiti fuori bilancio può avvenire:

- mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (art.187, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n.267/2000);
- mediante utilizzo, per l'anno in corso e per i due anni successivi, di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili (art.193, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000);
- mediante assunzione di mutui, qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, limitatamente a:
 - debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento;
 - debiti fuori bilancio riferiti a spese correnti solo se maturati anteriormente all'8/11/2001;

Atteso che i maggiori debiti maturati nei confronti dell'STP SpA, che non trovano adeguata copertura finanziaria nel bilancio di questo Comune, rientrano nella fattispecie dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194, lettera e), del TUEL n.267/2000 e suddivisi come segue:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive		
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		

E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		€ 887,20
TOTALE			€ 887,20

Ravvisata la possibilità di finanziare debiti fuori bilancio, secondo le modalità di seguito riportate e analiticamente descritte nella suddetta relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Anno 2013
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato	€ 887,20
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate	
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili	
4	Assunzione di mutui	
TOTALE		€ 887,20

Ritenuto, pertanto, di procedere al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio sopra indicati e ammontanti a complessivi € 887,20, acclarando che il corrente bilancio di previsione 2013 contiene le risorse necessarie al loro finanziamento;

Visto l'art.30, comma 15, della legge 27/12/2002, n.289;

Ritenuto di provvedere in merito, apportando le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2013:

ENTRATA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
3.02.0860/347	Fitti dei fabbricati di proprietà comunale	€ 7.956,57
TOTALE		€ 7.956,57

SPESA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
1.01.01.08/31	Spese straordinarie della gestione corrente	€ 7.956,57
TOTALE		€ 7.956,57

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€ 7.956,57	
Variazioni in diminuzione		€ 0,00
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€ 7.956,57
Variazioni in diminuzione	€ 0,00	
TOTALE A PAREGGIO	€ 7.956,57	€ 7.956,57

Dato atto che vengono rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.267/2000; dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 27/11/2013;

Visto il parere espresso dalla 3ª Commissione Consiliare in data 22/11/2013;

Preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa espressi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.267/2000, dal Dirigente la 3ª Ripartizione, Dott.ssa Grazia Marcucci, e di regolarità contabile espresso dal Dirigente la 3ª Ripartizione, Dott.ssa Grazia Marcucci, così come prescritto dall'art.49 del suddetto T.U.E.L. n.267/2000;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Visto l'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge n.135/2012;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Vista la relazione della dott.ssa Marcucci come depositata nel corso dei lavori odierni, agli atti;

Uditi gli interventi dell'Assessore e del Consigliere di cui alla allegata resocontazione;

Con il risultato delle votazioni come innanzi accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale;

DELIBERA

1. **Approvare** quanto espresso in premessa, quale parte integrante del presente provvedimento;
2. **Prendere atto** della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, così come esplicitato nella relazione redatta dell'unità organizzativa complessa dedicata, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
3. **Riconoscere**, ai sensi dell'art.194 del D.Lgs. n.267/2000 e al fine di riconciliare le partite debitorie e creditorie in essere con la società STP SpA, la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di €.887,20 analiticamente descritti nelle tabelle presenti nel report di riconciliazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sinteticamente riassunti nel seguente prospetto:

	Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive		
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		€.887,20

TOTALE	€ 887,20
---------------	----------

4. **Di dare atto** che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
5. **Provvedere** al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto sub 2), per l'importo complessivo di € 887,20, come di seguito indicato:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Esercizio in corso
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato (art. 187, comma 2, lettera b) D.Lgs. n. 267/00)	€ 887,20
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate (art. 193, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	
4	Assunzione di mutui (art. 194, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	
TOTALE		€ 887,20

6. **Apportare**, conseguentemente a quanto disposto ai punti sub 2) e sub 3), le seguenti variazioni al bilancio dell'esercizio 2013:

ENTRATA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
3.02.0860/347	Fitti dei fabbricati di proprietà comunale	€ 7.956,57
TOTALE		€ 7.956,57

SPESA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
1.01.01.08/31	Spese straordinarie della gestione corrente	€ 7.956,57
TOTALE		€ 7.956,57

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€ 7.956,57	
Variazioni in diminuzione		€ 0,00
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€ 7.956,57
Variazioni in diminuzione	€ 0,00	
TOTALE A PAREGGIO	€ 7.956,57	€ 7.956,57

7. **Dare atto** del permanere degli equilibri di bilancio, sulla base dei principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile ed in particolare dagli artt. 162, comma 6, e 193 del D.Lgs. n. 267/2000, come risulta dal prospetto (**Allegato B**);
8. **Dare atto**, altresì, che risultano rispettati i vincoli del patto di stabilità, come risulta dal prospetto (**Allegato C**);

9. **Dare atto**, infine, che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
10. **Trasmettere** il presente provvedimento alla Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n.289/2002;
11. **Trasmettere**, altresì, il presente provvedimento ai competenti Dirigenti per il seguito di competenza relativo alla definizione della situazione debiti/crediti riveniente dalla presente riconciliazione;
12. **Inviare**, per competenza, la presente deliberazione al Tesoriere Comunale, ai sensi dell'art.216, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000;
13. **Allegare** la presente deliberazione al rendiconto della gestione dell'esercizio 2013, ai sensi dell'art.193, comma 2, ultimo periodo, del D.Lgs. n.267/00;
14. **Dichiarare**, immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art.134, 4° comma del T.U. del 18 agosto 2000, n.267.

AP/FB/ad

4. Società STP SpA. Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6, comma 4, decreto legge 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7.8.2012, n.135). Riconoscimento di legittimità de debiti fuori bilancio. Variazione del Bilancio per l'esercizio

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Allora possiamo passare al quarto punto scritto all'ordine del giorno. Possiamo darlo per letto? Consiglieri, possiamo darlo per letto? Società STP. Riconciliazione delle partite debitorie. Possiamo dare per letto? Ok. Se non ci sono interventi, possiamo porre in votazione... Una replica al nulla diventa difficile. Una brevissima relazione. Assessore D'Amore, la invito in tempi brevissimi a fare una relazione sul punto.

ASSESSORE ALLE FINANZE MICHELE D'AMORE

No i dati... Grazie signor Presidente. Brevemente, per quanto riguarda la, per quanto riguarda la situazione con la STP non ci sono grossi problemi perché sia in termini di rapporti debitori creditori con l'azienda ci sono ben pochi. C'è solamente questa partita di 887 euro per la quale viene riconosciuto appunto il debito fuori bilancio e per il quale, comunque, l'organo di revisione da una, un parere favorevole. Pertanto a seguito di questa determi, di questa delibera c'è effettivamente la riconciliazione delle partite delle due società, quindi diciamo a questo punto, su questo punto c'è ben poco da snocciolare in termine di problematiche o altro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Assessore. A chiesto di intervenire il Consigliere De Laurentis, postazione 13.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

Grazie Assessore per il breve intervento. Riguardo alla STP io volevo approfittare dell'occasione, visto che qui si parla di riconciliazione debiti e crediti e del ruolo che il Comune ha nella STP, se opportuno ancora tenere ancora questa partecipazione della STP, se è opportuno che l'AMET tenga ancora[...] il 44% di quota societaria nel STP, quindi... abbiamo parlato prima della crisi di liquidità dell'azienda, le difficoltà nel pagare i propri debiti, dei propri debiti e tenere bloccati 2.000.000, quanti sono di partecipazione nel STP ritengo che quantomeno bisogna aprire una riflessione sulla opportunità strategica del STP a Trani, visto che oggi gli facciamo anche lo sfratto della sede di via Monte Grappa credo che sembrerebbe che possano andare via o comunque dovranno, debbano trovarsi altra collocazione. Già la sede operativa è praticamente su Bari. La gestione è Bari centrica, nel senso che è proprio su Bari, quindi non ritengo più che sia un servizio che abbia una funzione sociale per la città di Trani. Per questo motivo vi invito a riflettere su questa partecipazione, anche a portare questa discussione nell'ambito dell'azienda AMET, chiaramente dopo una discussione consiliare. Ok. Il nostro voto sarà di astensione su questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi possiamo porre in votazione il provvedimento. Procediamo per appello nominale.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	FAVOREVOLE
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	ASSENTE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	ASSENTE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	ASSENTE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	ASSENTE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIUOLO Giovanni	FAVOREVOLE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	ASSENTE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	FAVOREVOLE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAVNO Gennaro	ASSENTE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	FAVOREVOLE
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	FAVOREVOLE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	FAVOREVOLE
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	ASSENTE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	ASSENTE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	ASSENTE

27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	FAVOREVOLE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	ASTENUTO
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	ASSENTE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	ASTENUTO
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	ASTENUTO
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	ASTENUTO
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	FAVOREVOLE

Allora sono 10 assenti...ok. Allora il provvedimento passa con 19 voti favorevoli, 10 assenti e 4 voti astenuti. Prendiamo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento facciamo per alzata di mano. favorevoli... contrari nessuno, astenuti 5. Quindi 18 voti favorevoli, 5 voti astenuti.



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

RAGIONERIA GENERALE

Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale
S E D E
=====

OGGETTO: Deliberazioni relative alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con le Società Partecipate e all'assestamento del Bilancio per l'esercizio 2013. Riscontro a parere dei Revisori.-

Con riferimento ai pareri espressi dal Collegio dei Revisori dei Conti di questo Comune sui provvedimenti indicati in oggetto, si precisa preliminarmente che la riconciliazione è la naturale conseguenza obbligatoria dell'asseverazione sottoscritta anche dagli stessi Revisori, in sede di approvazione del conto del bilancio del Comune per l'esercizio 2012, avvenuto il 13 maggio 2013.

Passando all'esame dei pareri sulle partecipate, va precisato quanto segue.

AMET SpA

In merito all'eccezione sollevata sulla mancata asseverazione da parte del Collegio Sindacale dell'AMET alla nota di riconciliazione, si precisa che l'art.6, comma 4, del Decreto Legge del 6 luglio 2012, n.95, non prescrive detta asseverazione in sede di conciliazione, diversamente da quanto affermato dal predetto Organo. L'asseverazione è richiesta, invero, nella nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra ente e società partecipate, allegata al rendiconto della gestione 2012.

In merito alla paventata volontà contraria, da parte della Società AMET S.p.A., a "conguagliare" partite creditorie e debitorie, si riporta lo stralcio della delibera n.11/2013 del C.d.A. di AMET a completamento di quanto parzialmente riportato nel citato parere dei Revisori dei Conti di questo Comune, nel quale si adduce, come motivazione, la "situazione di criticità finanziaria in cui si trova la società che, tra gli altri, ha nei confronti della Cassa

Conguaglio, alla data attuale, o, come già notificato dallo stesso socio, una esposizione debitoria di circa tre milioni e mezzo di euro, per cui l'AMET necessita di liquidità per cercare di risolvere almeno parzialmente tale esposizione."

Per completezza di argomentazione, si sottolinea che l'art.2423-ter del cod.civ., rubricato "struttura dello stato patrimoniale e del conto economico", al comma 6, vieta le compensazioni ai fini del rispetto del postulato della chiarezza degli schemi di bilancio. L'operazione di conguaglio, invece, è riferita alla classica compensazione volontaria di crediti e debiti verso clienti che, nei confronti del medesimo soggetto, assumono anche la veste di fornitori. Gli artt.1241 e ss. del cod.civ. ammettono l'estinzione per compensazione di debiti reciproci quando hanno per oggetto una somma di denaro e sono liquidi ed esigibili. È facoltà delle parti di procedere a compensazione volontaria.

È probabile intuire, invece, che il Collegio dei Revisori faccia riferimento alla compensazione di partite di segno opposto che comportano l'eliminazione di voci per le quali è prevista, di contro, l'obbligatoria esposizione negli schemi di bilancio.

Differentemente da quanto affermato dall'Organo di Revisione, l'importo di €2.384.368,04 trova perfetta conciliazione, in quanto il predetto importo risulta iscritto tra i residui attivi del Comune di Trani e, anche, iscritto tra le riserve straordinarie del patrimonio netto della Società AMET.

Nella nota contestata dai Revisori viene specificato che, per ragioni di opportunità, il C.d.A. di AMET SpA ritiene di dover effettuare l'operazione contabile, solo a seguito dell'approvazione della riconciliazione da parte del Consiglio Comunale.

Preme sottolineare come il Collegio dei Revisori sia stato messo a conoscenza della diatriba tra il Comune di Trani e la Società AMET SpA, in merito alla prescrizione del credito per dividendi deliberati, sin dal 4 giugno 2012, quando la stessa Società AMET, con nota a firma dell'Amministratore Delegato pro-tempore, comunicava all'Ente-Socio l'avvenuta prescrizione del credito e, da allora, il predetto Collegio non ha mai formulato alcuna eccezione o richiesto alcuna informazione in merito, sia al Comune che agli Organi della Società.

Si evidenzia che, nel parere rilasciato, il predetto Collegio, apprezzando "il passaggio tecnico normativo prodromico", invita il Comune nel procedere a ratificare l'operazione per addivenire all'allineamento delle scritture contabili, in palese contraddizione con quanto asserito immediatamente prima.

In merito alla posizione debitoria di €3.500.000,00 nei confronti della Cassa Conguaglio, nel citato stralcio del verbale del C.d.A., si evince chiaramente come tale difficoltà sia puramente finanziaria per la Società AMET SpA. Pertanto, non si comprende l'invito a convocare l'Assemblea, ai sensi degli artt.2364 e s.s., apparendo pretestuosa la richiesta di convocazione su fatti gestionali che esulano dagli argomenti in discussione.

È appena il caso di rilevare che, da una lettura attenta dei documenti inerenti il bilancio di previsione 2013 di questo Comune, gli stanziamenti proposti per i servizi resi dalla Società AMET SpA superano abbondantemente l'importo dell'attuale difficoltà finanziaria della Società che, in ogni caso, non è direttamente addebitabile al Comune di Trani. Né, tantomeno, si può in questa sede affermare che costituiscono, sic et simpliciter, potenziali debiti fuori bilancio.

Ad ogni buon conto, è doveroso mettere a conoscenza il Consiglio che il Collegio dei Revisori è stato invitato agli incontri risolutivi per la definizione delle partite debiti/crediti con la Società AMET.

È appena il caso di evidenziare che il Collegio Sindacale di AMET SpA si è comunque espresso, così come il Collegio dei Revisori del Comune, sul risultato della riconciliazione. Pertanto non si comprendono le eccezioni mosse dal Collegio dei Revisori, in merito alla mancata pronuncia del Collegio Sindacale di AMET sui risultati della procedura di riconciliazione.

È il caso di rilevare come la procedura ex art.6, comma 4, del D.L. n.95/2012, è completamente svincolata dal consolidamento della spesa del personale, ai sensi dell'art.76, comma 7, del D.L. n.112/2008, convertito dalla legge n.133/2008 e, pertanto, non si comprende l'imprescindibilità della spesa del personale dalla riconciliazione contabile delle partite credito/debito con questo Comune.

Appare contraddittorio, infine, il parere favorevole dell'Organo di Revisione al riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art.194, lett.e), del TUEL nei confronti dell'AMET SpA, per un ammontare complessivo di €.1.884.087,00, in considerazione del parere non favorevole alla procedura di riconciliazione, in quanto tale importo è la mera risultanza dell'allineamento delle scritture contabili di credito e debito.

AMIU SpA

L'Organo di Revisione eccepisce la mancanza di un deliberato assembleare in merito alla condivisione della proposta di riconciliazione, ignorando che il Rag. Antonio Ruggiero, nella sua carica di Amministratore Unico, riassume per intero i poteri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.20, comma 1, dello Statuto dell'AMIU SpA che recita che "L'amministrazione della società è affidata, ai sensi dell'articolo 2380, comma 1, del codice civile, a scelta dell'assemblea, al consiglio di amministrazione, composto da tre (3) membri ovvero all'amministratore unico. All'organo amministrativo, nel rispetto degli indirizzi dettati dall'assemblea spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società." Infatti, ai sensi dell'art.25 dello stesso Statuto, "quando l'amministrazione della società è affidata all'amministratore unico, questi riunisce in sé tutti i poteri e le facoltà del consiglio di amministrazione e del suo presidente."

Per quanto attiene la contestazione sul procedimento contabile relativo al credito vantato dall'AMIU SpA per l'acquisto di autoveicolo IVECO, dell'importo di €.123.016,42, si fa presente che, come rilevabile dalla documentazione a disposizione dell'Organo di Revisione presso l'Unità Operativa Complessa di questo Comune, nell'esercizio 2001 fu emesso mandato di pagamento, in favore della stessa AMIU, di €.123.016,42 sulle partite di giro, lasciando un corrispondente residuo attivo, recuperato nell'esercizio 2004. Purtroppo nell'esercizio 2005, in occasione del pagamento del saldo dovuto all'AMIU per l'annualità 2004, fu nuovamente trattenuto lo stesso importo di €.123.016,42 e, di conseguenza, ora si pone rimedio a tale errore.

Si ribadisce quanto già affermato in proposito del consolidamento delle spese di personale tra il Comune e la Società partecipata. Al riguardo, sia la citata deliberazione n.14 del 30/11/2011 Sezione Autonomie della Corte dei Conti che l'art.4, comma 12, del D.L. n.95/2012 non si riferiscono a fattispecie rilevanti in sede di conciliazione debiti/crediti. In particolare la citata deliberazione si riferisce puntualmente alle società strumentali (o comunque alle partecipate che vivono esclusivamente di risorse provenienti dall'ente locale).



In merito alla impossibilità oggettiva di procedere alla riconciliazione per l'anno 2008, si precisa che, in assenza di crediti vantati da parte dell'AMIU SpA, dal punto di vista pratico il metodo adottato per addivenire alla conciliazione delle relative poste debitorie e creditorie considera il concetto di debito quale unità stock, quantificata attraverso l'accumulo di passività conseguite nel corso degli anni.

La metodologia adottata, per addivenire alla riconciliazione delle partite debito credito, è stata la seguente, a titolo di esempio:

1. qualora la società dovesse vantare dei legittimi maggiori corrispettivi per prestazioni di servizio svolte nei confronti dell'ente, l'Amministrazione, per porre rimedio alla situazione, deve trovare le necessarie risorse finanziarie per garantire il soddisfacimento delle pretese societarie anche attivando le dovute procedure di riconoscimento del debito fuori bilancio;
2. qualora invece i crediti vantati dalla società non dovessero essere ritenuti legittimi, l'Amministrazione ha il dovere di provvedere mediante i suoi poteri di indirizzo e controllo sulle società a fare rettificare i relativi bilanci e a prendere tutti gli opportuni provvedimenti perché situazioni del genere non si verifichino nel futuro.

Va precisato, infine, che l'approvazione dei crediti in sede di bilancio da parte del socio non comporta, automaticamente, come asserito dall'Organo di Revisione, un debito fuori bilancio in quanto, in sede di riconciliazione, è stata valutata la nozione giuridica della pretesa del credito da parte della società, ovvero, obbligazione giuridica da parte del Comune di Trani. Non a caso, la differenza tra gli importi che i Revisori citano per l'esercizio 2012 è oggetto di riconoscimento di debito fuori bilancio, evidenziando che è stata effettuata, preliminarmente, la verifica sulla legittimità del debito ovvero del credito.

STP SpA

Non ci sono elementi di contestazione, tant'è che il Collegio dei Revisori ha rilasciato il relativo "parere favorevole".

AIGS Srl in liquidazione

In relazione al mancato parere favorevole dei Revisori dei Conti, si rappresenta quanto asserito nella deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Lombardia n.339/2013/PAR che, viene così riportata a stralcio:

«In base al principio dell'annualità, i documenti di bilancio devono rappresentare, a cadenza annuale, fatti che finanziariamente si riferiscano ad un periodo di gestione coincidente con l'esercizio finanziario, in modo che siano rese evidenti tutte le poste di entrata e di spesa che afferiscono in termini sostanziali al corso dell'anno di riferimento. Solo così il bilancio potrà servire correttamente alla sua funzionalità di controllo, sia in chiave autorizzatoria (bilancio di previsione) che ispettiva (rendiconto).

Si deve rammentare, infatti, che in contabilità finanziaria, un debito rileva nella misura in cui esso è certo, liquido e esigibile. Detto in altri termini, è assai frequente che vi sia un disallineamento tra esistenza giuridica e rilevanza contabile di un debito. Un debito, infatti, assume rilevanza contabile solo se sono venute a maturazione tutte le condizioni per il suo adempimento pecuniario, in particolare se il debito è "certo" (non contestato nell'an e/o nel quantum), liquidato o di pronta liquidazione (cioè è stato determinato nel suo ammontare) ed è esigibile (scadenza del termine). Solo la concorrenza di queste condizioni radica la "competenza finanziaria".

In presenza di tali condizioni è possibile attivare dell'ordinaria procedura di spesa (adozione del provvedimento amministrativo; assunzione dell'impegno di spesa, presenza e attestazione della copertura finanziaria; cfr. l'art. 191 T.U.E.L.), nei limiti degli stanziamenti autorizzati. Tale procedura di spesa consente non solo di dare rilevanza nel bilancio al debito, ma costituisce il titolo per l'imputazione istituzionale del debito.

Ciò comporta, altresì, che il tempo dell'esistenza giuridica di una posta passiva, della manifestazione finanziaria (competenza finanziaria) e quello della competenza economica tendono a disallinearsi, vale a dire l'imputazione temporale di un costo è di norma diversa da quella che caratterizza l'esigibilità del credito da parte del creditore.

La competenza finanziaria, infatti, va tenuta radicalmente distinta dalla competenza economica, secondo cui un debito non è rilevante in base alla sua dimensione di "spesa" (cioè l'essersi un debito manifestato finanziariamente, in quanto liquidabile ed esigibile) ma di "costo" (debito, anche di valore e non solo di valuta, sostenuto per l'acquisto dei fattori produttivi che hanno sostenuto il ciclo annuale di produzione). Detto in altri termini, a livello contabile, un debito può avere una competenza annuale (economica) disallineata rispetto alla sua manifestazione finanziaria (competenza finanziaria), che può essere anteriore o successiva»

In virtù di quanto innanzi riportato non è possibile condividere il parere dei Revisori circa il mancato riconoscimento della posizione in questione alla procedura ex art.194 del TUEL, in quanto il principio contabile n.2 precisa che *"Il debito fuori bilancio è costituito da obbligazioni pecuniarie, relative al conseguimento di un fine pubblico, valide giuridicamente ma non perfezionate contabilmente, per cui il riconoscimento della sua legittimità da parte del consiglio dell'ente fa coincidere i due aspetti giuridico e contabile in capo al soggetto che l'ha riconosciuto"*.

Inoltre, si condivide l'affermazione del Collegio dei Revisori circa la non equiparazione dell'operazione di riconciliazione delle partite debitorie/creditorie ad una mera e semplice compensazione di partite contabili. Nei fatti, la metodologia seguita nella procedura non è stata certo quella della "compensazione di partite", e cioè la compensazione di valori di segno opposto (ad esempio, crediti diversi e debiti diversi, banche attive con banche passive, interessi attivi con interessi passivi, ecc.) o di opposto significato (ad esempio ricavi di vendita con perdite su crediti).

Patto Territoriale Nord Barese-Ofantino

Non ci sono le condizioni per la riconciliazione con il Patto Territoriale Nord Barese-Ofantino, in quanto lo stesso Organo di Revisione ha asseverato la corrispondenza dei dati relativi ai residui attivi e passivi inerenti la Società in esame, conservati nel risultato di amministrazione del rendiconto 2012, con i dati risultanti dalla contabilità dell'Ente.

È il caso di precisare che il Comune di Trani, come tutti gli altri Comuni aderenti, corrisponde solo la quota associativa annuale e, tra l'altro, già in sede di asseverazione si è verificata la perfetta concordanza.

Assestamento del Bilancio

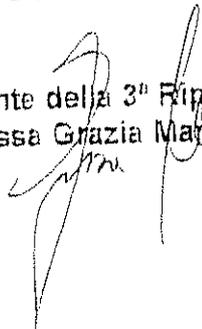
Riguardo la deliberazione relativa all'assestamento del bilancio 2013, si evidenzia che i Revisori dei Conti argomentano il loro parere "non favorevole", adducendo la mancata riconciliazione delle partite crediti/debiti fra il Comune di Trani e le Società partecipate, nonché la mancata quantificazione dei debiti fuori bilancio.



Per quanto attiene la prima eccezione, si è ampiamente relazionato in precedenza mentre, riguardo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si è proceduto con quanto istruito dalle competenti Ripartizioni, specificando che non è possibile aprioristicamente determinare l'*an* e il *quantum* del verificarsi della fattispecie ex art.194 del TUEL, evidenziando, al riguardo, di avere in ogni caso previsto stanziamenti di bilancio utili a finanziare eventuali tali fattispecie. Non si comprende il "parere condizionato" circa l'intervento urgente della Giunta, quale organo esecutivo, volto a sanare le criticità contabili rilevate dall'Organo di Revisione, atteso altresì che il Comune di Trani, con deliberazione di G.C. n.182 del 24/12/2012, ha rinunciato alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili di cui all'art.36 del D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011, onde evitare di arrecare pregiudizio alla gestione dell'Ente, considerato che, all'epoca, questo Comune era privo di figure dirigenziali e direttive.

Trani, 28 novembre 2013

Il Dirigente della 3^a Ripartizione
(Dott.ssa Grazia Marucci)



Riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Comune di Trani e società partecipata STP SPA al 31.12.2012, ex art. 6, comma 4, D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135.

Con riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e STP spa al 31.12.2012, si è proceduto alla raccolta ed esame della documentazione a supporto delle partite contabili. E' stato acquisito, con nota allegata al rendiconto esercizio 2012, il prospetto "Situazione crediti - debiti al 31.12.2012 nei confronti del Comune di Trani" elaborato dal Presidente della società.

Sulla base di tale documento si è proceduto alla verifica della legittimità dei crediti vantati:

- Credito per titoli di viaggio riferiti agli esercizi 2002 per € 369,00 e 2008 per € 518,00.

Si attesta la legittimità della partita creditoria.

I debiti di STP spa nei confronti del Comune di Trani, alla data del 31/12/2012, sono di seguito elencati:

1) Debito pari ad € 7.956,57 a seguito di definizione bonaria della controversia sorta con l'Ente per utilizzo di una porzione dell'immobile denominato "Capannoni Ruggia" sito in Trani al Corso Imbriani n. 172, nel periodo maggio 2000 - dicembre 2004. Si conferma la legittimità del debito della società nei confronti dell'Ente.

Pertanto, dopo le opportune verifiche, si registra la seguente veridicità delle partite contabili:

Crediti STP spa vs. Comune	Debiti STP spa vs. Comune	SALDO avere Comune Trani
€ 887,20	€ 7.956,57	€ 7.069,37

In riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e STP spa, si è proceduto alla verifica delle partite risultanti, alla data del 31.12.2012, nella contabilità dell'Ente. Dall'esame non sussistono residui passivi da pagare e residui attivi da incassare nei confronti della società partecipata STP spa.

Conciliazione

Si è provveduto al confronto tra i dati contenuti nella contabilità dell'Ente e quelli della società STP spa:

	Comune Trani residui passivi				STP spa	differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	Totali		
Anno 2002	0,00			0,00	€ 369,20	- € 369,20
Anno 2008	0,00			0,00	€ 518,00	- € 518,00
TOT.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 887,20	- € 887,20

Pertanto, si ravvisa la necessità, al fine di riconciliare le partite contabili, di riconoscere debiti fuori bilancio, ex art. 194 lett. e) del TUEL, in quanto relativi all'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2, e 3, del TUEL, per un totale di € 887,20.

	Residui attivi Comune Trani	Debiti STP spa	Differenza
Credito per utilizzo immobile "Capannoni Ruggia"	€ 0,00	€ 7.995,57	- € 7.995,57

Pertanto, si procede all'iscrizione in bilancio:

- di entrate per un importo di € 7.995,57.

Trani, 18 novembre 2013



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

SERVIZIO FINANZIARIO

Allegato B

Bilancio di previsione dell'esercizio 2013
equilibrio economico finanziario

ENTRATE			SPESE		
Tit.	Descrizione	Competenza	Tit.	Descrizione	Competenza
I	Entrate tributarie	29.702.892,57	I	Spese correnti	45.777.255,12
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	10.780.352,57	II	Spese in conto capitale	68.015.205,31
III	Entrate extratributarie	4.729.121,10			
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	65.528.149,07			
ENTRATE FINALI		110.740.515,31	SPESE FINALI		113.792.460,43
V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	9.450.000,00	III	Spese per rimborso di prestiti	10.889.362,66
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	5.605.000,00	IV	Spese per servizi per conto di terzi	5.605.000,00
TOTALE		125.795.515,31	TOTALE		130.286.823,09
Avanzo di amministrazione		4.491.307,78	Disavanzo di amministrazione		
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		130.286.823,09	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		130.286.823,09

RISULTATI DIFFERENZIALI	Competenza	NOTE SUGLI EQUILIBRI	
A) Equilibrio economico-finanziario		*La differenza di	- 2.454.251,54
Entrate titolo I-II-III (+)	45.212.366,24 è finanziata con:	
Spese correnti (-)	45.777.255,12		
Differenza	- 564.888,88	1) Quote di oneri di urbanizzazione (..... %) - Max 75%	0,00
Quote di capitali di amm.to mutui (-)	1.889.362,66		
Differenza*	- 2.454.251,54	2) Mutui per debiti fuori bilancio	0,00
		3) Avanzo di amministrazione per debiti fuori bilancio	2.524.251,54
B) Equilibrio finale		4) A detrarre parte corrente che finanzia gli investimenti	- 70.000,00
Entrate finali (av.+titoli I+II+III+IV) (+)	115.231.823,09		
Spese finali (disav.+titoli I+II) (-)	113.792.460,43		
Saldo netto da finanziare (-)			
Saldo netto da impiegare (+)	1.439.362,66		

Trani, 19 novembre 2013

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Grazia Marcucci)

STP SpA



Elenco Variazioni al Bilancio di Previsione 2013

Comune di Trani

PARTE II - SPESA

Codice	Descrizione-	Stanziamiento	Variazioni	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Assestato
Titolo	I SPESE CORRENTI					
Funzione	01 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO.					
Servizio	01 ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO.					
01.01.01.08	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	0,00	7.956,57	7.956,57	0,00	7.956,57
Totale Servizio 01		0,00	7.956,57	7.956,57	0,00	7.956,57
Totale Funzione 01		0,00	7.956,57	7.956,57	0,00	7.956,57
Totale Titolo I		0,00	7.956,57	7.956,57	0,00	7.956,57
Totale Generale		0,00	7.956,57	7.956,57	0,00	7.956,57



Elenco Variazioni al Bilancio di Previsione 2013

Comune di Trani

PARTE I - ENTRATA

RISORSA		Stanziamiento		Variazioni		Variazioni (+)		Variazioni (-)		Assestato	
Codice	Descrizione										
Titolo 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE											
Categoria 02 PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE											
3. 2. 0860	GESTIONE DEI FABBRICATI	1.432.046,15		7.956,57		7.956,57		0,00		1.440.002,72	
Totale Categoria 02		1.432.046,15		7.956,57		7.956,57		0,00		1.440.002,72	
Totale Titolo 3		1.432.046,15		7.956,57		7.956,57		0,00		1.440.002,72	
Totale Generale		1.432.046,15		7.956,57		7.956,57		0,00		1.440.002,72	



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

SERVIZIO FINANZIARIO

Allegato C

Patto di stabilita' interno 2013
monitoraggio e proiezione saldo utile
(art. 31, comma 18, legge 12 novembre 2011, n. 183)

DATI IN MIGLIAIA DI EURO

SALDO DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Accertamenti e impegni Situazione al 31/12/2013
ENTRATE		
Tributarie	Titolo I	29.703
Da trasferimenti	Titolo II	10.670
Extratributarie	Titolo III	4.895
Entrate correnti escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
ENTRATE CORRENTI NETTE		45.268
SPESE		
Correnti	Titolo I	45.834
Spese correnti escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
SPESE CORRENTI NETTE		45.834
SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)		
+/- (SComp)		-566

SALDO DI PARTE IN CONTO CAPITALE (CASSA)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Incassi e pagamenti Situazione al 31/12/2013
ENTRATE		
Da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	Titolo IV	62.729
Riscossione di crediti (-)	Tit. IV - Cat. 6 ^a	
Entrate in c/capitale escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE		62.729

SPESE		
In conto capitale	Titolo II	61.858
Concessione di crediti (-)	Tit. II - Int. 10	
Spese in conto capitale escluse dal saldo utile ai fini patto (-)	Art.1, c. 1, D.L. n.35/2013	-3.133
Pagamenti esclusi ex art. 1, DL 35/2013 (-)		=====
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE		58.725
SALDO FINANZIARIO DI PARTE IN C/CAPITALE (CASSA)		
+/- (SCassa)		4.004

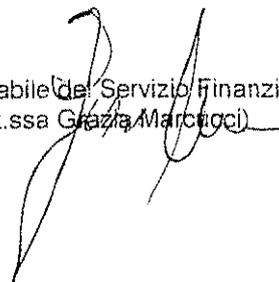
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA

	Situazione al 31/12/2013
A) SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA	
+/- (SCm) = SComp+SCassa	+ 3.438
B) SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA	- 3.125
SCOSTAMENTO (A-B)	313

Trani, 19 novembre 2013

STP SpA

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Grazia Marcioci)



Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Donato Susca

IL PRESIDENTE

F.to Rag. Andrea Ferri

N° 2220 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:
è affissa all'albo Pretorio dal 12 DIC. 2013 al 27 DIC 2013
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 12 DIC. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

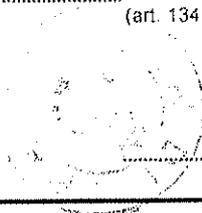


è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)



è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 12 DIC. 2013

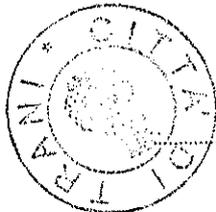


IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 12 DIC. 2013



Il Funzionario delegato
e Segretario Generale

Avv. Donato Susca



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 5 dell'ordine del giorno della seduta del 28 / 11 / 2013

N. <u>58</u> del Reg.	Oggetto: Società AMIU SpA- Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art.6, comma 4, decreto legge 6/7/2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n.135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazione del bilancio per l'esercizio 2013.
Data: <u>28 / 11 / 2013</u>	

L'anno OUEMILATREDICI, il giorno 28 del mese di novembre, alle ore 21,55
nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Rag. Andrea Ferri con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Avv. Donato Susca

All'inizio dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati:

	Presente	Assente
1) Riserbato Luigi Nicola	x	
2) Operamolla Ugo		x
3) Ferrante Fabrizio		x
4) Trimini Domenico		x
5) Franzese Antonio		x
6) De Toma Pasquale	x	
7) Gargiuolo Giovanni	x	
8) Corrado Giuseppe		x
9) Ferri Andrea	x	
10) Lima Raimondo	x	
11) Musci Maurizio	x	
12) Savino Gennaro		x
13) Cozzoli Emanuele	x	
14) De Noia Francesco	x	
15) Di Modugno Stefano	x	
16) Scagliarini Michele	x	
17) Sonatore Salvatore	x	

	Presente	Assente
18) Di Leo Giovanni	x	
19) Brescia Pasquale	x	
20) Gagliardi Riccardo	x	
21) Damascelli Nicola	x	
22) Paolillo Giuseppe		x
23) Di Pinto Nicola	x	
24) Altamura Francesco	x	
25) Maiullari Bartolomeo		x
26) Tortosa Giuseppe		x
27) Gagliardi Giuseppe	x	
28) Laurora Tommaso	x	
29) Cognetti Domenico		x
30) Avantario Carlo	x	
31) De Laurentis Domenico	x	
32) Laurora Francesco	x	
33) Santorsola Domenico	x	

Totale presenti n. 23 Totale assenti n. 10

Viene dato atto che è presente in aula la Dirigente la 3^a Ripartizione dott.ssa Grazia Marcucci.

Il Vice Presidente presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore alle Finanze Dott. M. D'Amore, munita dei prescritti pareri tecnico amministrativo e contabile, iscritta al punto 5 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: **"Società AMIU SpA – Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art.6, comma 4, decreto Legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazione del Bilancio per l'esercizio 2013."**e depositata agli atti del Consiglio unitamente agli allegati come nella stessa richiamati.

In tal senso, avendo l'Assemblea convenuto di dare per letto il relativo schema di deliberazione, il **Vice Presidente** cede la parola **all'Assessore D'Amore**, che illustra brevemente l'argomento, così come si evince dall'allegata resocontazione dattiloscritta.

Quindi, dichiarata aperta la discussione, intervengono i Consiglieri **De Laurentis – Altamura – Santorsola**, così come il tutto riportato nei singoli e rispettivi interventi di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che entra il Presidente Ferrante, che riassume le funzioni, per cui i presenti passano da 23 a 24.

Seguono gli interventi dei Consiglieri **Scagliarini – Di Pinto – Laurora Francesco e Musci**; ai quali replica **l'Assessore al ramo D'Amore**, così come meglio riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Quindi, interviene la **Dirigente alla 3^a Ripartizione dott.ssa Marcucci**, la quale dà lettura del testo della propria relazione relativamente alla proposta in esame, per "precisazioni" stante il parere sfavorevole reso dal Collegio dei Revisori sulla proposta in esame; dandosi atto che la dirigente infine deposita agli atti detta sua relazione.

Viene dato atto che si allontanano dall'aula i Consiglieri Avantario e Gagliardi R., per cui i presenti passano da 24 a 22.

Poiché nessun altro Consigliere chiede di intervenire, il **Presidente** pone in votazione per appello nominale, la proposta di deliberazione in esame ed agli atti:

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.22
Assenti:	n.11 (Operamolla – Trimini – Franzese – Corrado – Savino – Gagliardi R. - Paolillo – Maiullari – Tortosa – Cognetti - Avantario)
Voti favorevoli:	n.17 (Riserbato – De Toma – Gargiuolo – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G.)
Voti contrari:	n.4 (Laurora T. – De Laurentis – Laurora F.sco - Santorsola)
Astenuti:	n.1 (Ferrante)

La proposta viene dichiarata approvata.

Il Presidente, quindi, propone e pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di conferire al provvedimento testè approvato la immediata eseguibilità.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.22
Assenti:	n.11 (Operamolla – Trimini – Franzese – Corrado – Savino – Gagliardi R. - Paolillo – Maiullari – Tortosa – Cognetti - Avantario)
Voti favorevoli:	n.17 (Riserbato – De Toma – Gargiuolo – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G.)
Voti contrari:	n.4 (Laurora T. – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco - Santorsola)
Astenuti:	n.1 (Ferrante)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze Dott. Michele D'Amore e sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Finanze

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n.21 del 13/5/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il rendiconto di questo Comune per l'esercizio finanziario 2012;
- con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 24/6/2013 si è provveduto alla costituzione dell'unità organizzativa complessa intersettoriale per controlli interni, partecipate e fund raising, demandando al Dirigente della 3ª Ripartizione l'individuazione del personale e delle relative competenze da attribuire per il suo funzionamento;
- con Determinazione Dirigenziale 3ª Ripartizione n.49 del 9/7/2013 è stata approvata la microstruttura della stessa Ripartizione con la costituzione dell'unità organizzativa complessa di cui sopra;
- con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n.46 del giorno 11/10/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di previsione di questo Comune per l'esercizio finanziario 2013, nonché la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il periodo 2013-2015;

Visto il contratto di servizio, Rep.n.4039 del 9 maggio 2007, con cui alla Società partecipata AMIU S.p.A. sono stati affidati i seguenti servizi:

- a) Spazzamento, lavaggio, inaffiamento e disinfezione di strade e piazze e relativi marciapiedi;
- b) Raccolta, trasporto e smaltimento in discarica di rifiuti urbani non pericolosi ed assimilati;
- c) Lavaggio e disinfezione periodica dei contenitori per rifiuti urbani e frazioni risultanti da raccolte differenziate;
- d) Raccolta differenziata e/o separata, trasporto, recupero, riciclo di frazioni di rifiuti urbani e rifiuti assimilati, suppellettili scolastiche previa separazione del materiale ferroso dal legno;
- e) Trasporto e smaltimento rifiuti urbani pericolosi (pile scariche e farmaci scaduti);
- f) Raccolta e smaltimento rifiuti, nonché lavaggio e disinfezione, aree adibite a mercato giornaliero e settimanale ed altre aree pubbliche in occasione di manifestazioni pubbliche;
- g) Esercizio dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi nonché, in generale, degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- h) Pulizia aiuole ed aree a verde comprensiva delle aree di pertinenza delle scuole di competenza comunale;

- i) Raccolta rifiuti abbandonati su aree demaniali e pubbliche, nonché su aree di privati che possono essere oggetto di ordinanza comunale di bonifica e conferimento presso impianto autorizzato convenzionato con il Comune;
- j) Raccolta rifiuti dalle spiagge;
- k) Raccolte differenziate;
- l) Sperimentazione raccolta rifiuti porta a porta centro storico e zona portuale;
- m) Disinfezione, disinfezione e sanificazione del centro urbano e degli ambienti scolastici in conformità ai programmi e piani disposti dall'autorità sanitaria;
- n) Monitoraggio e analisi dei dati relativi all'inquinamento urbano nel territorio della Città di Trani;
- o) Disinfezione e pulizia caditoie della rete fognaria bianca;
- p) Pulizia ordinaria e straordinaria delle fontane comunali e manutenzione relativi impianti;
- q) Gestione verde pubblico;
- r) Pulizia uffici pubblici ad eccezione degli uffici giudiziari;
- s) Pulizia, custodia e manutenzione ordinaria dei bagni pubblici;
- t) Monitoraggio ambientale;
- u) Gestione servizio necroscopico e servizi cimiteriali

Richiamato l'articolo 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 luglio 2012, n.135, il quale prevede che gli enti locali allegghino al rendiconto dell'esercizio una nota informativa sui debiti e crediti reciproci con le società partecipate, asseverate dai rispettivi organi di revisione;

Atteso che la nota informativa allegata al rendiconto dell'esercizio 2012, e relativa alle partite a debito e a credito in essere con la società AMIU SpA, ha messo in evidenza discordanze riconducibili a fatture emesse, dalla società AMIU SpA al Comune di Trani, per prestazioni effettuate per le quali non risulta assunto alcun impegno di spesa, per la parte dei maggiori debiti di questo Comune e, per la parte dei maggiori crediti, per gestione affissioni e pubblicità, ristoro ambientale e minori utili di esercizi precedenti riconosciuti dall'AMIU, per un importo complessivo di € 1.359.970,22 così determinato:

- maggiori debiti dell'ente nei confronti della società, per € 1.128.575,44;
- maggiori crediti dell'ente nei confronti della società, per € 231.394,78;

Vista la nota registrata al prot.gen. di questo Comune al n.43571 del 18/11/2013, anticipata via email in data 15/10/2013, con cui AMIU Spa ha trasmesso l'estratto conto dei rapporti di debito e credito con il Comune di Trani, aggiornata al 15/10/2013;

Tenuto conto che l'articolo 6, comma 4, del citato decreto legge n.95/2012 impone agli enti locali di adottare, entro il termine dell'esercizio, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere in merito e garantire la riconciliazione di debiti e crediti in essere con la Partecipata AMIU SpA;

Vista la relazione tecnica, a firma del Dirigente della 4ª Ripartizione Ing. Claudio Laricchia, registrata al n.43153 di prot.gen. del 14/11/2013 (**Allegato A**);

Vista la relazione di riconciliazione (**Allegato B**) redatta dall'unità organizzativa complessa dalla quale, analizzate le risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente nonché l'andamento della gestione corrente, si rileva la seguente situazione:

	Comune Trani residui passivi				AMIU SPA crediti	differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
Anno 2004	€ 0,00			€ 0,00	€ 181.086,46	-€ 181.086,46
Anno 2005	€ 10.496,06			€ 10.496,06	€ 166.421,44	-€ 155.925,38
Anno 2006	€ 147.333,28			€ 147.333,28	€ 119.484,75	€ 27.848,53
Anno 2007	€ 118.716,40			€ 118.716,40	€ 216.850,00	-€ 98.133,60
Anno 2008	€ 46.700,60			€ 46.700,60	€ 0,00	€ 46.700,60

Anno 2009	€ 67.321,15			€ 67.321,15	€ 208.584,64	-€ 141.263,49
Anno 2010	€ 54.529,11			€ 54.529,11	-€ 2.879,35	€ 57.408,46
Anno 2011	€ 81.160,81			€ 81.160,81	€ 147.766,35	-€ 66.605,54
Anno 2012	€ 118.671,98			€ 118.671,98	€ 377.484,26	-€ 258.812,28
TOT.	€ 644.929,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 644.929,39	€ 1.414.798,55	-€ 769.869,16

	Residui attivi Comune Trani	Debiti AMIU spa	Differenza
saldo positivo corrispettivo 2006	€ 0,00	€ 58.333,39	- € 58.333,39
gestione affissione e pubblicità	€ 0,00	€ 45.133,31	- € 45.133,31
ristoro ambientale	€ 1.662.181,55	€ 1.789.978,11	- € 127.796,56
Dividendi	€ 335.000,00	€ 335.131,52	- € 131,52
Tot.	€ 1.997.181,55	€ 2.228.576,33	- € 231.394,78

Richiamato il Verbale del 18/11/2013, registrato al prot.gen. di questo Comune al n.43649 del 19/11/2013, con il quale la Società AMIU SpA condivide la suddetta relazione di conciliazione (**Allegato C**);

Visto l'art.194 del D.Lgs. n.267/00, il quale dispone che l'organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Considerato che l'importo di €.769.869,16, come innanzi evidenziato, è da ritenersi debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi del richiamato art.194 del D.Lgs. n.267/2000;

Verificato, alla luce delle norme sopra richiamate, che il finanziamento dei debiti fuori bilancio può avvenire:

- mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (art.187, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n.267/2000);
- mediante utilizzo, per l'anno in corso e per i due anni successivi, di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili (art.193, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000);
- mediante assunzione di mutui, qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, limitatamente a:
 - a) debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento;
 - b) debiti fuori bilancio riferiti a spese correnti solo se maturati anteriormente all'8/11/2001;

Atteso che i maggiori debiti maturati nei confronti dell'AMIU SpA, che non trovano adeguata copertura finanziaria nel bilancio di questo Comune, rientrano nella fattispecie dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194, lettera e), del TUEL n.267/2000 e suddivisi come segue:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive		
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		€.769.869,16
TOTALE			€.769.869,16

Ravvisata la possibilità di finanziare debiti fuori bilancio, secondo le modalità di seguito riportate e analiticamente descritte nella suddetta relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Anno 2013
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato	€.769.869,16
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate	
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili	
4	Assunzione di mutui	
TOTALE		€.769.869,16

Ritenuto, pertanto, di procedere al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio sopra indicati e ammontanti a complessivi €.769.869,16, acclarando che le risorse necessarie al loro finanziamento sono stanziare al codice 1.01.08.08/2223 del bilancio di previsione 2013;

Visto l'art.30, comma 15, della legge 27/12/2002, n.289;

Ritenuto di provvedere in merito, apportando le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2013:

ENTRATA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
3.04.0920/2364	Dividendi e altre poste attive dalla riconciliazione con AMIU	€.231.394,78
TOTALE		€.231.394,78

SPESA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
1.01.03.08/2086	Accantonamento dividendi derivanti dalla riconciliazione con le Società Partecipate	€.231.394,78
TOTALE		€.231.394,78

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€.231.394,78	
Variazioni in diminuzione		€. 0,00
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€.231.394,78
Variazioni in diminuzione	€. 0,00	
TOTALE A PAREGGIO	€.231.394,78	€.231.394,78

Dato atto che vengono rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.267/2000; dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 27/11/2013;

Visto il verbale espresso della 3^a Commissione Consiliare in data 25/11/2013;

Preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa espressi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.267/2000, dal Dirigente la 3^a Ripartizione, Dott.ssa Grazia Marcucci, e dal Dirigente la 4^a Ripartizione, Dott.Ing. Claudio Laricchia, e di regolarità contabile espresso dal Dirigente la 3^a Ripartizione, Dott.ssa Grazia Marcucci, così come prescritto dall'art.49 del suddetto T.U.E.L. n.267/2000;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Visto l'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge n.135/2012;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Udita la relazione della Dirigente la 3^a Ripartizione dott.ssa Marcucci, depositata agli atti nel corso dei lavori;

Udito gli interventi dell'Assessore, della Dirigente e dei Consiglieri di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato delle votazioni così come innanzi accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio

DELIBERA

1. **Approvare** quanto espresso in premessa, quale parte integrante del presente provvedimento;
2. **Prendere atto** della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, così come esplicitato nella relazione redatta dall'unità organizzativa complessa dedicata, nonché della relazione tecnica redatta dal Dirigente della 4^a Ripartizione, allegate alla presente deliberazione quale parti integranti e sostanziali unitamente alla nota di condivisione della Società AMIU SpA, ribadendo tra gli altri il seguente punto essenziale:
 - a. Esclusione delle partite relative a €.206.492,57 e ad €.500.000,00 per ulteriori verifiche e data l'esistenza di procedimenti in corso;

3. **Riconoscere**, ai sensi dell'art.194 del D.Lgs. n.267/2000 e al fine di riconciliare le partite debitorie e creditorie in essere con la società AMIU SpA, la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di €.769.869,16 analiticamente descritti nelle tabelle presenti nel report di riconciliazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sinteticamente riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive		
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		€.769.869,16
TOTALE			€.769.869,16

4. **Di dare atto** che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
5. **Provvedere** al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto sub 2), per l'importo complessivo di €.769.869,16 come di seguito indicato:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Anno 2013
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato	€.769.869,16
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate	
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili	
4	Assunzione di mutui	
TOTALE		€.769.869,16

Apportare, conseguentemente a quanto disposto ai punti sub 2) e sub 3), le seguenti variazioni al bilancio dell'esercizio 2013:

ENTRATA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013

3.04.0920/2364	Dividendi e altre poste attive dalla riconciliazione con AMIU	€.231.394,78
TOTALE		€.231.394,78

SPESA – VARIAZIONI IN AUMENTO		
Codice	Descrizione	Anno 2013
1.01.03.08/2086	Accantonamento dividendi derivanti dalla riconciliazione con le Società Partecipate	€.231.394,78
TOTALE		€.231.394,78

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€.231.394,78	
Variazioni in diminuzione		€. 0,00
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€.231.394,78
Variazioni in diminuzione	€. 0,00	
TOTALE A PAREGGIO	€.231.394,78	€.231.394,78

6. **Dare atto** del permanere degli equilibri di bilancio, sulla base dei principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile ed in particolare dagli artt.162, comma 6, e 193 del D.Lgs. n.267/2000, come risulta dal prospetto (**Allegato D**);
7. **Dare atto**, altresì, che risultano rispettati i vincoli del patto di stabilità, come risulta dal prospetto (**Allegato E**);
8. **Dare atto**, infine, che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
9. **Trasmettere** il presente provvedimento alla Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n.289/2002;
10. **Trasmettere**, altresì, il presente provvedimento ai competenti Dirigenti per il seguito di competenza relativo alla definizione della situazione debiti/crediti riveniente dalla presente riconciliazione;
11. **Inviare**, per competenza, la presente deliberazione al Tesoriere Comunale, ai sensi dell'art.216, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000;
12. **Allegare** la presente deliberazione al rendiconto della gestione dell'esercizio 2013, ai sensi dell'art.193, comma 2, ultimo periodo, del D.Lgs. n.267/00;
13. **Dichiarare**, immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art.134, 4° comma del T.U. del 18 agosto 2000, n.267.

AP/FB/ad





Città di Trani
Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA BT

IV RIPARTIZIONE

Settore ambiente

Prot. gen. n. 42153 14 NOV. 2013

Allegati n.

Al Dirigente di Ragioneria
dott.ssa Grazia Mareucci

S e d e

OGGETTO: SITUAZIONE CREDITI – DEBITI AMIU S.P.A. AL 15.10.2013.

In riferimento alla nota del 10.05.2013 n. 19867 del dirigente della III Ripartizione, e per quanto agli atti dell'ufficio, si relazione quanto segue:

ANNO 2007

La fattura n. 204 del 31.12.2007 di €. 240.000,00 è stata liquidata con atto n. 118 del 5.6.2008 per €. 215.200,00.

L'AMIU con nota di credito n. 2 dell'08.05.08 ha stornato dalla fattura n. 204/2007 la somma di €. 24.800,00 per espletamento parziale del servizio indicato in fattura.

ANNO 2009

La fattura n. 405 del 31.12.2009, di importo totale €. 555.927,70 a conguaglio dei servizi espletati dall'AMIU nell'anno 2009, è stata liquidata con atto n. 51 del 09.02.10 per €. 386.065,28, quale primo acconto.

Per il saldo della suddetta fattura vanno ancora liquidati:

- €. 67.268,44 per chiusura servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Detta somma è stata vincolata all'impegno n. 1943/701 nell'esercizio finanziario 2009;
- €. 97.362,00 per chiusura servizio di pulizia uffici, bagni e verde pubblico. Detta somma è stata vincolata agli impegni nn. 1058/52, 1061/724, 1062/793 nell'esercizio finanziario 2009;

ANNO 2010

Per quanto riguarda la fattura n.240/2010, di €. 206.492,57 per adeguamento ISTAT anni 2004-2005-2006- 2007, è tutt'ora in essere l'iter tecnico- amministrativo per verificare la congruità della richiesta.

Per quanto riguarda la fattura n. 306 del 31.12.2010 si precisa che l'AMIU, impropriamente, ha fatturato nel conguaglio sia le economie del Comune che la somma di €. 30.464,46 che competeva all'ATO BA/I.

L'ufficio con atto n. 66/2011 ha liquidato un primo acconto di €. 443.754,30 e con atto n. 427/2011 ha operato il saldo della fattura n. 306, recuperando l'importo di €. 30.464,46 che erroneamente era stato compreso nel primo acconto.

ANNO 2011

La fattura n.170 del 31.05.2012, quale saldo del corrispettivo 2011, è stata liquidata con atto n. 233 dell'08.06.2012.

La fattura n. 189 del 7.06.2012 di importo totale €. 121.625,59 per differenze tariffa (periodo 2008-2011) giusta delibera ATO n.9 del 16.05.2012 rappresenta un debito fuori bilancio comunicato al dirigente della Ragioneria con note n. 32716/2012 (allegato n.2) e n. 10286/2013 (allegato n.3).

La fattura n. 298 del 18.10.2012 quale primo acconto pulizia porto 2010-2011 è stata liquidata con

ANNO 2012

La fattura n. 68 per spazzamento e raccolta mese di gennaio è stata liquidata con atto n. 401 del 7.12.2012 per €. 330.000,00.

Per il servizio di smaltimento svolto nel primo bimestre 2012 l'AMIU emette due fatture (n.14 del 31.01.2012 di €. 142.828,69 e n. 67 del 29.02.2012 di €. 129.010,77) con tariffa €. 44,15 a tonnellata, che l'ufficio liquida con atto n. 98 del 20.03.2012 per un importo di €. 271.839,46.

La tariffa a partire da gennaio 2012 passa da €. 44,15 a €. 40,88, per cui l'AMIU storna con note di credito nn. 9 del 31.03.2012, di importo €. 142.828,69 e 19 del 31.03.2012, di importo €. 129.010,77, le due fatture nn. 14/2012 e 67/2012, che comunque erano già state liquidate con l'atto suddetto.

L'Amiu emette in seguito, per il servizio di smaltimento svolto nel primo bimestre 2012, due nuove fatture la n. 94 del 31.03.2012 e la n. 104 del 31.03.2012 per un importo complessivo di €. 257.870,58 a fronte della liquidazione di cui all'atto n. 98/2012 di €. 271.839,46 determinando di fatto un credito per il Comune di Trani di €.13.968,88 – relativo al bimestre gennaio e febbraio. In data 07.06.2012 l'Amiu ha emesso la nota di credito n. 617001 di €. 64.728,75 per maggiori somme fatturate nel periodo gennaio 2012 – aprile 2012, portando di fatto il credito con il Comune di Trani a complessivi €. 78.697,52.

La fattura n.149 del 30.04.2012 di €. 143.780,22 per smaltimento mese di aprile è stata liquidata con atto n. 265 del 27.07.2010.

La fattura n.222 del 30.06.2012 di €. 125.655,40 per smaltimento mese di maggio è stata liquidata con atto n. 265 del 27.07.2010.

La fattura n.224 del 30.06.2012 di importo €. 2.585,00 per pulizia fontane mese di giugno è stata liquidata con atto n. 266 del 27.06.2012.

Le fatture n.290 del 30.09.2012 per pulizia fontane mese di settembre è stata liquidata con atto n. 52 del 21.02.2013

La fattura n. 316 del 31.10.2012 per pulizia fontane mese di ottobre è stata liquidata con atto n. 52 del 21.02.2013

La fattura n. 365 del 31.12.2012 per saldo servizio pulizia fontane è stata liquidata con atto n. 47 del 21.02.2013.

La fattura n. 69 del 24.04.2013 di €. 153.680,07, per conguaglio anno 2012, è stata liquidata con atto n. 120 del 9.05.2013 per un importo di €. 74.982,05 recuperando la somma di €. 78.697,52 erogata in eccesso all'AMIU, a seguito di applicazione della vecchia tariffa nei pagamenti del primo quadrimestre 2012, della quale si è in precedenza relazionato.

La fattura n. 87 del 13.05.2013, per i servizi cimiteriali anno 2012 e porta a porta utenze commerciali di €. 313.748,7, non è stata liquidata in quanto agli atti dell'ufficio non esistono né richieste né somme impegnate per i servizi indicati nella fattura. All'uopo si allega copia della nota del Dirigente UTC n.24361/2013 .

ANNO 2013

Le fatture n. 13 del 31.01.2013 di €. 116.308,09 per smaltimento mese di gennaio, n. 34 del 28.02.2013 di €. 101.346,29 per smaltimento mese di febbraio e n. 56 del 31.03.2013 di €. 121.018,16 per smaltimento mese di marzo sono state liquidate con determina dirigenziale n. 265 del 6.11.2013.

Per la liquidazione per tutte le altre fatture si è in attesa del nuovo Contratto di servizio.

Distinti saluti.

Trani, 12.11.2013



IL DIRIGENTE
ing. Claudio Laricchia

Riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Comune di Trani e società controllata AMIU SPA al 31.12.2012, ex art. 6, comma 4, D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135.

Con riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e AMIU SPA al 31.12.2012, si è proceduto alla raccolta ed esame della documentazione a supporto delle partite contabili. È stato acquisito, con nota registrata al prot.gen. del Comune di Trani al n.43571 del 18.11.2013, il prospetto "Situazione crediti - debiti al 15.10.2013 del Comune di Trani" elaborato dagli uffici amministrativi di AMIU spa.

Sulla base di tale documento si è proceduto alla verifica della legittimità dei crediti vantati dalla società distinti per annualità:

ANNO 2007:

1) Credito per attività di rimozione rifiuti (lavori pubblici e bonifica siti) presso via Finanziari - fattura n. 132 del 31/08/2007 di € 1.650,00. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

2) Credito vantato per l'esecuzione del servizio di disinfezione e pulizia reti fognanti bianche e caditoie - fattura n. 204 del 31.12.2007 di € 240.000,00 al netto della nota di credito n. 2 del 8.05.2008 di € 24.800,00, residuo fattura € 215.200,00. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità della partita creditoria.

ANNO 2009:

1) Credito vantato per conguaglio corrispettivo dei servizi espletati nell'anno 2009 - fattura n. 405 del 31.12.2009 residuo fattura € 164.630,44. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

2) Credito vantato per il servizio di pulizia fontane (al netto di nota di credito a storno di fatture emesse) pari ad € 43.954,20. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità delle partite creditorie.

ANNO 2010:

1) il credito per attività di bonifica area immobile sito in Trani alla via Di Vittorio (ex asilo comunale) - fattura n. 193 del 18.08.2010 di € 4.356,00. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

2) il credito per pulizia straordinaria e bonifica immobile Palazzo Vischi - fattura n. 211 del 21.09.2010 di € 1.207,18. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

3) Credito per la richiesta dell'adeguamento Istat per gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 sulla tariffa di conferimento dei rifiuti in discarica - fattura n. 240 del 20.10.2010 di € 206.492,57. Si rileva che risulta in essere l'iter tecnico-amministrativo per la verifica della

congruità della richiesta, pertanto si procede all'accantonamento della somma ed alla sua esclusione dalla presente riconciliazione per poi procedere alla definizione in separata sede.

4) Credito per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento - fattura n. 306 del 31.12.2010 per congruaglio 2010, al netto di note di credito emesse, è di € 22.021,95 (residuo fattura non saldato). A seguito della verifica della documentazione di supporto da parte dell'ufficio tecnico competente, si rileva un credito a favore dell'Ente di € 8.448,00.

ANNO 2011:

1) Credito per congruaglio servizio di raccolta, trasporto e smaltimento anno 2011 – fattura n. 170 del 31.05.2012 di € 14.140,76. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

2) credito per differenze tariffarie anni 2008-2011 (delibera ATO n. 9 del 16.05.2012) – fattura n. 189 del 7.06.2012 di € 121.625,59. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

3) Fattura di primo acconto per servizi prestati sul porto di Trani anni 2010/2011 – fattura n. 298 del 18.10.2012 di € 12.000,00. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

ANNO 2012:

1) Il credito per saldo del corrispettivo per il servizio di spazzamento, raccolta, trasporto effettuato nel mese di gennaio 2010 – fattura n. 68 del 29.02.2012 non saldata per € 30.000,00. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità dell'importo del credito.

2) Le fatture:

- n. 14 del 31.01.2012 dell'importo di € 142.828,69 riferita al servizio di smaltimento espletato nel periodo di gennaio 2012;

- n. 67 del 29.02.2012 dell'importo di € 129.010,77 riferita al servizio di smaltimento espletato nel periodo di febbraio 2012;

sono state liquidate con determinazione n. 98 del 20.03.20102 e regolarmente pagate. Le stesse sono state stornate per l'intero importo, a seguito di rideterminazione tariffaria, rispettivamente con note di credito n. 9 del 31.03.2012 e n. 19 del 31.03.2012. Con fattura n. 94 del 31.03.2012 di € 135.489,22 è stato fatturato l'importo corretto del corrispettivo per il servizio di smaltimento prestato nel periodo di gennaio 2012. Con fattura n. 104 del 31.03.2012 di € 122.381,36 è stato fatturato l'importo corretto del corrispettivo per il servizio di smaltimento prestato nel periodo di febbraio 2012.

Con tali ultime due fatture, di fatto, si è creato un credito per l'Ente nei confronti di AMIU spa di € 13.968,88, relativo al servizio di smaltimento per il periodo gennaio-febbraio 2012.

Con nota di credito n. 61 del 7.06.2012, dell'importo di € 64.728,75, emessa dalla società AMIU spa a seguito di nuova determinazione tariffaria (determina ATO Bari 1 n. 9 del 16.05.2012), sono state stornate rispettivamente:

- la fattura n. 94 del 31.03.2012 (relativa allo smaltimento di gennaio 2012);
- la fattura n. 104 del 31.03.2012 (relativa allo smaltimento di febbraio 2012);
- la fattura n. 121 del 31.03.2012 (relativa allo smaltimento di marzo 2012);
- la fattura n. 149 del 30.04.2012 (relativa allo smaltimento di aprile 2012).

Pertanto, a seguito dell'esame della documentazione di supporto relativa alle suddette partite contabili, si rileva un credito a favore dell'Ente di € 61.695,71.

3) Il credito per il servizio di smaltimento riferito ai periodi di aprile (fattura n. 149 del 30.04.2012, sempre in parte stornata dalla nota di credito n. 61 del 7.06.2012, emessa dalla società Amiu spa a seguito di nuova determinazione tariffaria -determina ATO Bari 1 n. 9 del 16.05.2012) e di giugno 2012 (fattura n. 222 del 30.06.2012) è pari ad € 252.433,70.

Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

4) Credito per il servizio di pulizia delle fontane riferito ai mesi di giugno (fattura n. 224 del 30.06.2012), settembre (fattura n. 290 del 30.09.2012) e ottobre 2012 (fattura n. 316 del 31.10.2012) per un totale di € 7.755,00. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

5) Credito per il servizio di pulizia delle fontane riferito al periodo di dicembre 2012 (fattura n. 365 del 31.12.2012) pari ad € 5.565,00. Previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente si attesta la legittimità del credito.

6) Credito per il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti, conguaglio anno 2012, - fattura n. 69 del 24.04.2013 pari ad € 153.680,07. Con atto di liquidazione n. 120 del 9.05.2013 il dirigente competente ha liquidato la fattura per € 74.982,55, importo regolarmente pagato. La differenza a saldo della fattura, di € 78.697,66, è stata erroneamente liquidata mediante compensazione della somma di € 64.844,75, già recuperata con la liquidazione tecnica n. 53 del 21.02.2013 a chiusura del servizio di smaltimento di settembre e di dicembre 2012. Pertanto, previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente, si riconosce la legittimità della partita creditoria solo per l'importo di € 64.844,75.

CREDITI DIVERSI:

1) Il credito per acquisto di n. 1 autotelaio IVECO 240, dell'importo di € 123.016,42, da utilizzare presso l'isola ecologica. Previa verifica della documentazione contabile, tale importo risulta essere stato erroneamente compensato dall'Ente in sede di pagamento del saldo corrispettivo Amiu per il servizio espletato nell'anno 2004. Pertanto si conferma la legittimità dell'importo a credito.

2) Credito per il corrispettivo del servizio di segnaletica stradale verticale ed orizzontale (servizio espletato in base alle delibere di Giunta Comunale n. 261 del 13.07.2000 e n. 485 del 19.12.2000) riferito agli anni:

- 2004: fattura n. 168 del 31.12.2004 residuo non saldato di € 58.069,38;

- 2005: fattura n. 149 del 30.11.2005 (stalli mercatali) di € 13.772,46 e fattura n. 176 del 31.12.2005 di € 102.649,06;

- 2006: fattura n. 146 del 18.10.2006 di € 23.000,00 e fattura n. 192 del 31.12.2006 di € 96.484,75.

Previa verifica della documentazione contabile e dei rendiconti giornalieri dettagliati del servizio prestato, allegati alle singole fatture, si conferma la legittimità del totale corrispettivo dovuto per € 293.975,65.

3) saldo corrispettivo per servizio raccolta trasporto e smaltimento prestato nell'anno 2005 pari ad € 549.999,92. Si procede all'accantonamento ed esclusione dalla presente conciliazione della somma pari ad € 500.000,00 data l'esistenza di procedimenti in corso non definiti per poi procedere alla definizione in separata sede. Per cui, previa verifica da parte dell'ufficio tecnico competente, si attesta la legittimità della sola somma di € 49.999,92.

Pertanto, i crediti vantati, alla data del 31.12.2012, dalla società controllata AMIU spa nei confronti del Comune di Trani, dopo la suddetta verifica di legittimità sono di seguito indicati:

ANNO 2007	€ 216.850,00
ANNO 2009	€ 208.584,64
ANNO 2010	- € 2.879,35
ANNO 2011	€ 147.766,35
ANNO 2012	€ 377.484,26
CREDITI DIVERSI	€ 466.992,65
TOTALE	€ 1.414.798,55

I debiti di AMIU spa nei confronti del Comune di Trani, alla data del 31/12/2012, sono di seguito elencati:

1) Debito pari ad € 58.333,39 per somme incassate in eccesso rispetto al corrispettivo fatturato per i servizi espletati dall'AMIU spa nell'anno 2006. Da verifica contabile si conferma la legittimità del debito della società nei confronti dell'Ente.

2) residuo debito per la gestione del servizio di affissione e pubblicità (anni 2006-2007) pari ad € 45.133,31. Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

3) debito per ristoro ambientale:

Ristoro ambientale anno 2008 -- adeguamento tariffa	€ 14.085,40
Ristoro ambientale anno 2009 -- adeguamento tariffa	€ 47.126,71
Ristoro ambientale 2010	€ 450.507,76
Ristoro ambientale anno 2010 -- adeguamento tariffa	€ 39.020,77
Ristoro ambientale 2011	€ 401.842,77
Ristoro ambientale anno 2011 -- adeguamento tariffa	€ 9.831,02
Ristoro ambientale 2012	€ 827.563,68
Totale	€ 1.789.978,11

Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

4) debito per distribuzione di dividendi deliberati in assemblea:

	Data delibera assemblea AMIU spa	Importo
Dividendo esercizio 2009	07/05/2010	€ 169.373,72
Dividendo esercizio 2010	29/04/2011	€ 165.757,80
Totale		€ 335.131,52

Dall'esame della documentazione si conferma la legittimità della somma a debito.

I debiti della società controllata AMIU spa, alla data del 31.12.2012, nei confronti del Comune di Trani, dopo la suddetta verifica di legittimità, sono di seguito indicati:

Credito su corrispettivo pagato nell'anno 2006	€ 58.333,39
Servizio affissione e pubblicità	€ 45.133,31
Ristoro ambientale	€ 1.789.978,11
Dividendi deliberati	€ 335.131,52
TOTALE	€ 2.228.576,33

Pertanto, dopo le opportune verifiche, si registra la seguente vicenda delle partite contabili:

Crediti AMIU SPA vs. Comune	Debiti AMIU SPA vs. Comune	SALDO avere Comune Trani
€ 1.414.798,55	€ 2.228.576,33	€ 813.777,78

In riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e AMIU SPA, si è proceduto alla verifica delle partite risultanti, alla data del 22 ottobre 2013, nella contabilità dell'Ente.

L'esame dei residui passivi ha dato le seguenti risultanze:

	Comune Trani residui passivi			
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	Totale
Anno 2005	€ 10.496,06			€ 10.496,06
Anno 2006	€ 147.333,28			€ 147.333,28
Anno 2007	€ 118.716,40			€ 118.716,40
Anno 2008	€ 46.700,60			€ 46.700,60
Anno 2009	€ 67.321,15			€ 67.321,15
Anno 2010	€ 54.529,11			€ 54.529,11
Anno 2011	€ 81.160,81			€ 81.160,81
Anno 2012	€ 118.671,98			€ 118.671,98
TOT.	€ 644.929,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 644.929,39

L'esame dei residui attivi al 22 ottobre 2013, ha dato le seguenti risultanze:

	Residui attivi Comune di Trani			
	2010	2011	2012	tot.
ristoro ambientale	€ 450.507,76	€ 411.673,79	€ 800.000,00	€ 1.662.181,55
dividendi	€ 0,00	€ 335.000,00	€ 0,00	€ 335.000,00
TOT.	€ 452.517,76	€ 748.684,79	€ 802.012,00	€ 1.997.181,55

Riconciliazione

Si è provveduto al confronto tra i dati contenuti nella contabilità dell'Ente e quelli della società Amiu spa:

	Comune Trani residui passivi				AMIU SPA crediti	differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
Anno 2004	€ 0,00			€ 0,00	€ 181.086,46	-€ 181.086,46
Anno 2005	€ 10.496,06			€ 10.496,06	€ 166.421,44	-€ 155.925,38
Anno 2006	€ 147.333,28			€ 147.333,28	€ 119.484,75	€ 27.848,53
Anno 2007	€ 118.716,40			€ 118.716,40	€ 216.850,00	-€ 98.133,60
Anno 2008	€ 46.700,60			€ 46.700,60	€ 0,00	€ 46.700,60
Anno 2009	€ 67.321,15			€ 67.321,15	€ 208.584,64	-€ 141.263,49
Anno 2010	€ 54.529,11			€ 54.529,11	-€ 2.879,35	€ 57.408,46
Anno 2011	€ 81.160,81			€ 81.160,81	€ 147.766,35	-€ 66.605,54
Anno 2012	€ 118.671,98			€ 118.671,98	€ 377.484,26	-€ 258.812,28
TOT.	€ 644.929,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 644.929,39	€ 1.414.798,55	-€ 769.869,16

Pertanto, si ravvisa la necessità, al fine di riconciliare le partite contabili, di riconoscere debiti fuori bilancio, ex art. 194 lett. e) del TUEL, in quanto relativi all'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2, e 3, del TUEL, per un totale di € 769.869,16.

	Residui attivi Comune Trani	Debiti AMIU spa	Differenza
saldo positivo corrispettivo 2006	€ 0,00	€ 58.333,39	-€ 58.333,39
gestione affissione e pubblicità	€ 0,00	€ 45.133,31	-€ 45.133,31
ristoro ambientale	€ 1.662.181,55	€ 1.789.978,11	-€ 127.796,56
Dividendi	€ 335.000,00	€ 335.131,52	-€ 131,52
Tot.	€ 1.997.181,55	€ 2.228.576,33	-€ 231.394,78

Pertanto, si procede all'iscrizione in bilancio:

- di entrate per dividendi per un totale di € 131,52;
- di entrate per ristoro ambientale per un totale di € 127.796,56;
- di entrate varie (saldo corrispettivo 2006 e gestione affissione e pubblicità) per un totale di € 103.466,70.

	Residui attivi Comune Trani	Debiti AMIU spa	Differenza	stralcio	iscrizione
saldo positivo corrispettivo 2006	€ 0,00	€ 58.333,39	-€ 58.333,39	€ 0,00	€ 58.333,39
gestione affissione e pubblicità	€ 0,00	€ 45.133,31	-€ 45.133,31	€ 0,00	€ 45.133,31
ristoro ambientale	€ 1.662.181,55	€ 1.789.978,11	-€ 127.796,56	€ 0,00	€ 127.796,56
Dividendi	€ 335.000,00	€ 335.131,52	-€ 131,52	€ 0,00	€ 131,52
Tot.	€ 1.997.181,55	€ 2.228.576,33	-€ 231.394,78	€ 0,00	€ 231.394,78

Trani, 18 novembre 2013

VERBALE

Oggetto: Riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Comune di Trani e società controllata AMIU SpA, ex art. 6, comma 4, D.L. n.95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2012 n.135.

In data 18 novembre 2013, alle ore 17.30 in Trani e presso l'Ufficio del Dirigente della 3^a Ripartizione nel Palazzo di Città, si sono riuniti:

per il Comune di Trani

i Signori: Dott. Michele D'Amore-Assessore alle Finanze, Dott.ssa Grazia Marzucci-Direttore 3^a Ripartizione e Francesco Bartucci;

per l'AMIU SpA

i Signori: Rag. Antonio Ruggiero-Amministratore Unico e Dott. Francesco D'Amore-Presidente Collegio Sindacale;

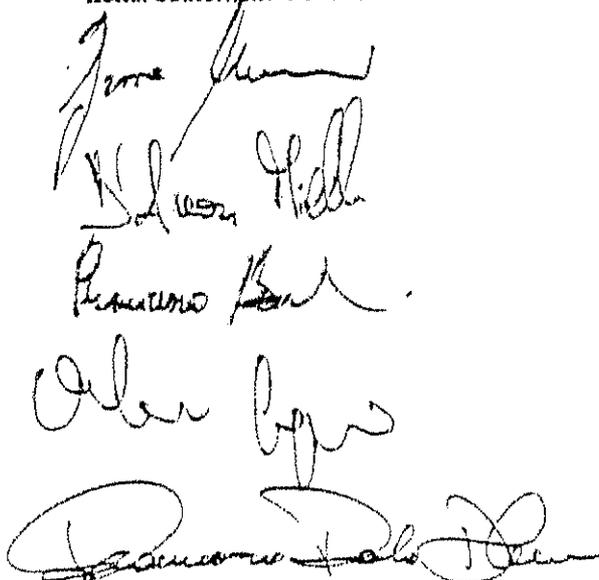
al fine di addiventare a quanto riportato in oggetto.

Dopo attenta verifica del lavoro prodotto dall'Ufficio controlli, partecipate e fund raising, l'Amministratore Unico di AMIU SpA condivide la proposta allegata al presente verbale che prevede l'esclusione delle partite relative a €.206.492,57 e ad €.500.000,00 per ulteriori verifiche e dati l'esistenza di procedimenti in corso.

Il Presidente del Collegio Sindacale prende atto di quanto proposto e concordato tra Amiu e Comune di Trani

Le parti concordano, concludendo, di definire quanto prima la situazione relativa ai contratti di servizio attualmente svolti dalla Partecipata AMIU SpA.

Letto, confermato e sottoscritto.





CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

Ufficio Ragioneria

Prot. Gen. n. ____ / ____
Rif. Nota n. ____ del ____
Allegati n. 1

Trani, 19 novembre 2013

Raccomandata

All'AMIU SpA
Via Barletta S.S.16

TRANI
=====

OGGETTO: Trasmissione Verbale.

Per quanto di competenza, si trasmette l'accluso Verbale relativo alla riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra questo Comune e codesta Società Partecipata.

p. Il Dirigente della 3^a Ripartizione
d'ordine
L'Istruttore Contabile
(Francesco Bartucci)

AOO Comune di Trani - Uschia - Comune di Trani - Prot.n. 20130043649 - Trani (BT) - 19/11/2013 - 8:25



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

SERVIZIO FINANZIARIO

Allegato D

Bilancio di previsione dell'esercizio 2013
equilibrio economico finanziario

ENTRATE			SPESE		
Tit.	Descrizione	Competenza	Tit.	Descrizione	Competenza
I	Entrate tributarie	29.702.892,57	I	Spese correnti	46.008.649,90
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	10.780.352,57	II	Spese in conto capitale	68.015.205,31
III	Entrate extratributarie	4.960.515,88			
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	65.528.149,07			
ENTRATE FINALI		110.971.910,09	SPESE FINALI		114.023.855,21
V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	9.450.000,00	III	Spese per rimborso di prestiti	10.889.362,66
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	5.605.000,00	IV	Spese per servizi per conto di terzi	5.605.000,00
TOTALE		126.026.910,09	TOTALE		130.518.217,87
Avanzo di amministrazione		4.491.307,78	Disavanzo di amministrazione		
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		130.518.217,87	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		130.518.217,87

RISULTATI DIFFERENZIALI	Competenza	NOTE SUGLI EQUILIBRI	
A) Equilibrio economico-finanziario		*La differenza di	- 2.454.251,54
Entrate titolo I-II-III (+)	45.443.761,02 è finanziata con:	
Spese correnti (-)	46.008.649,90	1) Quote di oneri di urbanizzazione (.....%) - Max 75%	0,00
Differenza	- 564.888,88	2) Mutui per debiti fuori bilancio	0,00
Quote di capitali di amm.to mutui (-)	1.889.362,66	3) Avanzo di amministrazione per debiti fuori bilancio	2.524.251,54
Differenza*	- 2.454.251,54	4) A detrarre parte corrente che finanzia gli investimenti	- 70.000,00
B) Equilibrio finale			
Entrate finali (av. + titoli I+II+III+IV) (+)	115.463.217,87		
Spese finali (disav. + titoli I+II) (-)	114.023.855,21		
da finanziare (-)			
Saldo netto da impiegare (+)	1.439.362,66		

Trani, 19 novembre 2013

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Grazia Marcucci)

Elenco Variazioni al Bilancio di Previsione 2013

Comune di Trani

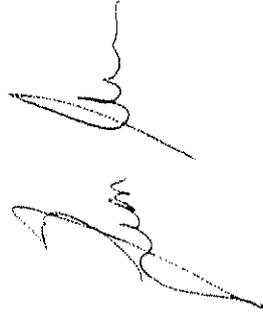
PARTE I - ENTRATA

Codice	RISORSA	Stanziamiento	Variazioni	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Assestato
Titolo	Descrizione					
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
	Categoria 04 UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI					
3	4	0920	UTILI NETTI DI AZIENDE	610.798,62	231.394,78	842.193,40
	Totale Categoria	04		610.798,62	231.394,78	842.193,40
	Totale Titolo	3		610.798,62	231.394,78	842.193,40
	Totale Generale			610.798,62	231.394,78	842.193,40

Gianni

Elenco Variazioni al Bilancio di Previsione 2013

Comune di Trani		PARTE II - SPESA								
INTERVENTO	Descrizione	Stanziamiento	Variazioni	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Assestato				
01	01	03	01	08	ONERIS STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	610.798,62	231.394,78	231.394,78	0,00	842.193,40
Totale Servizio 03		610.798,62	231.394,78	231.394,78	0,00	842.193,40				
Totale Funzione 01		610.798,62	231.394,78	231.394,78	0,00	842.193,40				
Totale Titolo I		610.798,62	231.394,78	231.394,78	0,00	842.193,40				
Totale Generale		610.798,62	231.394,78	231.394,78	0,00	842.193,40				





CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

SERVIZIO FINANZIARIO

Allegato E

Patto di stabilita' interno 2013
monitoraggio e proiezione saldo utile
(art. 31, comma 18, legge 12 novembre 2011, n. 183)

DATI IN MIGLIAIA DI EURO

SALDO DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Accertamenti e impegni Situazione al 31/12/2013
ENTRATE		
Tributarie	Titolo I	29.703
Da trasferimenti	Titolo II	10.670
Extratributarie	Titolo III	4.895
Entrate correnti escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
ENTRATE CORRENTI NETTE		45.268
SPESE		
Correnti	Titolo I	45.834
Spese correnti escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
SPESE CORRENTI NETTE		45.834
SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)		
+/- (SComp)		-566

SALDO DI PARTE IN CONTO CAPITALE (CASSA)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Incassi e pagamenti Situazione al 31/12/2013
ENTRATE		
Da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	Titolo IV	62.729
Riscossione di crediti (-)	Tit. IV - Cat. 6^	
Entrate in c/capitale escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE		62.729

SPESE		
In conto capitale	Titolo II	61.858
Concessione di crediti (-)	Tit. II - Int. 10	
Spese in conto capitale escluse dal saldo utile ai fini patto (-)	Art.1, c. 1, D.L. n.35/2013	-3.133
Pagamenti esclusi ex art. 1, DL 35/2013 (-)		=====
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE		58.725
SALDO FINANZIARIO DI PARTE IN C/CAPITALE (CASSA)		
+/- (SCassa)		4.004

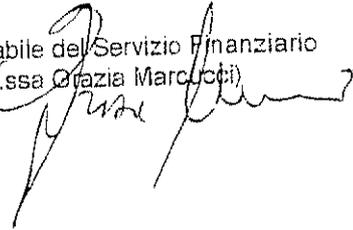
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA

	Situazione al 31/12/2013
A) SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA +/- (SCm) = SComp+SCassa	+ 3.436
B) SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA	- 3.125
SCOSTAMENTO (A-B)	313

Trani, 19 novembre 2013

AMIU SpA

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dot.ssa Grazia Marcucci)





CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

RAGIONERIA GENERALE

Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale
S E D E
=====

OGGETTO: Deliberazioni relative alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con le Società Partecipate e all'assestamento del Bilancio per l'esercizio 2013. Riscontro a parere dei Revisori.-

Con riferimento ai pareri espressi dal Collegio dei Revisori dei Conti di questo Comune sui provvedimenti indicati in oggetto, si precisa preliminarmente che la riconciliazione è la naturale conseguenza obbligatoria dell'asseverazione sottoscritta anche dagli stessi Revisori, in sede di approvazione del conto del bilancio del Comune per l'esercizio 2012, avvenuto il 13 maggio 2013.

Passando all'esame dei pareri sulle partecipate, va precisato quanto segue.

AMET SpA

In merito all'eccezione sollevata sulla mancata asseverazione da parte del Collegio Sindacale dell'AMET alla nota di riconciliazione, si precisa che l'art.6, comma 4, del Decreto Legge del 6 luglio 2012, n.95, non prescrive detta asseverazione in sede di conciliazione, diversamente da quanto affermato dal predetto Organo. L'asseverazione è richiesta, invero, nella nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra ente e società partecipate, allegata al rendiconto della gestione 2012.

In merito alla paventata volontà contraria, da parte della Società AMET S.p.A., a "conguagliare" partite creditorie e debitorie, si riporta lo stralcio della delibera n.11/2013 del C.d.A. di AMET a completamento di quanto parzialmente riportato nel citato parere dei Revisori dei Conti di questo Comune, nel quale si adduce, come motivazione, la "situazione di criticità finanziaria in cui si trova la società che, tra gli altri, ha nei confronti della Cassa

Conguaglio, alla data attuale, e, come già notificato dallo stesso socio una esposizione debitoria di circa tre milioni e mezzo di euro, per cui l'AMET necessita di liquidità per cercare di risolvere almeno parzialmente tale esposizione "

Per completezza di argomentazione, si sottolinea che l'art.2423-ter del cod.civ., rubricato "struttura dello stato patrimoniale e del conto economico", al comma 6, vieta le compensazioni ai fini del rispetto del postulato della chiarezza degli schemi di bilancio. L'operazione di conguaglio, invece, è riferita alla classica compensazione volontaria di crediti e debiti verso clienti che, nei confronti del medesimo soggetto, assumono anche la veste di fornitori. Gli artt.1241 e ss. del cod.civ. ammettono l'estinzione per compensazione di debiti reciproci quando hanno per oggetto una somma di denaro e sono liquidi ed esigibili. È facoltà delle parti di procedere a compensazione volontaria.

È probabile intuire, invece, che il Collegio dei Revisori faccia riferimento alla compensazione di partite di segno opposto che comportano l'eliminazione di voci per le quali è prevista, di contro, l'obbligatoria esposizione negli schemi di bilancio.

Differentemente da quanto affermato dall'Organo di Revisione, l'importo di €2.384.368,04 trova perfetta conciliazione, in quanto il predetto importo risulta iscritto tra i residui attivi del Comune di Trani e, anche, iscritto tra le riserve straordinarie del patrimonio netto della Società AMET.

Nella nota contestata dai Revisori viene specificato che, per ragioni di opportunità, il C.d.A. di AMET SpA ritiene di dover effettuare l'operazione contabile, solo a seguito dell'approvazione della riconciliazione da parte del Consiglio Comunale.

Preme sottolineare come il Collegio dei Revisori sia stato messo a conoscenza della diatriba tra il Comune di Trani e la Società AMET SpA, in merito alla prescrizione del credito per dividendi deliberati, sin dal 4 giugno 2012, quando la stessa Società AMET, con nota a firma dell'Amministratore Delegato pro-tempore, comunicava all'Ente-Socio l'avvenuta prescrizione del credito e, da allora, il predetto Collegio non ha mai formulato alcuna eccezione o richiesto alcuna informazione in merito, sia al Comune che agli Organi della Società.

Si evidenzia che, nel parere rilasciato, il predetto Collegio, apprezzando "il passaggio tecnico normativo prodromico", invita il Comune nel procedere a ratificare l'operazione per addivenire all'allineamento delle scritture contabili, in palese contraddizione con quanto asserito immediatamente prima.

In merito alla posizione debitoria di €3.500.000,00 nei confronti della Cassa Conguaglio, nel citato stralcio del verbale del C.d.A., si evince chiaramente come tale difficoltà sia puramente finanziaria per la Società AMET SpA. Pertanto, non si comprende l'invito a convocare l'Assemblea, ai sensi degli artt.2364 e s.s., apparendo pretestuosa la richiesta di convocazione su fatti gestionali che esulano dagli argomenti in discussione.

È appena il caso di rilevare che, da una lettura attenta dei documenti inerenti il bilancio di previsione 2013 di questo Comune, gli stanziamenti proposti per i servizi resi dalla Società AMET SpA superano abbondantemente l'importo dell'attuale difficoltà finanziaria della Società che, in ogni caso, non è direttamente addebitabile al Comune di Trani. Né, tantomeno, si può in questa sede affermare che costituiscono, sic et simpliciter, potenziali debiti fuori bilancio.

Ad ogni buon conto, è doveroso mettere a conoscenza il Consiglio che il Collegio dei Revisori è stato invitato agli incontri risolutivi per la definizione delle partite debiti/crediti con la Società AMET.

È appena il caso di evidenziare che il Collegio Sindacale di AMET SpA si è comunque espresso, così come il Collegio dei Revisori del Comune, sul risultato della riconciliazione. Pertanto non si comprendono le eccezioni mosse dal Collegio dei Revisori, in merito alla mancata pronuncia del Collegio Sindacale di AMET sui risultati della procedura di riconciliazione.

È il caso di rilevare come la procedura ex art.6, comma 4, del D.L. n.95/2012, è completamente svincolata dal consolidamento della spesa del personale, ai sensi dell'art.76, comma 7, del D.L. n.112/2008, convertito dalla legge n.133/2008 e, pertanto, non si comprende l'imprescindibilità della spesa del personale dalla riconciliazione contabile delle partite credito/debito con questo Comune.

Appare contraddittorio, infine, il parere favorevole dell'Organo di Revisione al riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art.194, lett.e), del TUEL nei confronti dell'AMET SpA, per un ammontare complessivo di €1.884.087,00, in considerazione del parere non favorevole alla procedura di riconciliazione, in quanto tale importo è la mera risultanza dell'allineamento delle scritture contabili di credito e debito.

AMIU SpA

L'Organo di Revisione eccepisce la mancanza di un deliberato assembleare in merito alla condivisione della proposta di riconciliazione, ignorando che il Rag. Antonio Ruggiero, nella sua carica di Amministratore Unico, riassume per intero i poteri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.20, comma 1, dello Statuto dell'AMIU SpA che recita che "L'amministrazione della società è affidata, ai sensi dell'articolo 2380, comma 1, del codice civile, a scelta dell'assemblea, al consiglio di amministrazione, composto da tre (3) membri ovvero all'amministratore unico. All'organo amministrativo, nel rispetto degli indirizzi dettati dall'assemblea spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società." Infatti, ai sensi dell'art.25 dello stesso Statuto, "quando l'amministrazione della società è affidata all'amministratore unico, questi riunisce in sé tutti i poteri e le facoltà del consiglio di amministrazione e del suo presidente."

Per quanto attiene la contestazione sul procedimento contabile relativo al credito vantato dall'AMIU SpA per l'acquisto di autoveicolo IVECO, dell'importo di €123.016,42, si fa presente che, come rilevabile dalla documentazione a disposizione dell'Organo di Revisione presso l'Unità Operativa Complessa di questo Comune, nell'esercizio 2001 fu emesso mandato di pagamento, in favore della stessa AMIU, di €123.016,42 sulle partite di giro, lasciando un corrispondente residuo attivo, recuperato nell'esercizio 2004. Purtroppo nell'esercizio 2005, in occasione del pagamento del saldo dovuto all'AMIU per l'annualità 2004, fu nuovamente trattenuto lo stesso importo di €123.016,42 e, di conseguenza, ora si pone rimedio a tale errore.

Si ribadisce quanto già affermato in proposito del consolidamento delle spese di personale tra il Comune e la Società partecipata. Al riguardo, sia la citata deliberazione n.14 del 30/11/2011 Sezione Autonomie della Corte dei Conti che l'art.4, comma 12, del D.L. n.95/2012 non si riferiscono a fattispecie rilevanti in sede di conciliazione debiti/crediti. In particolare la citata deliberazione si riferisce puntualmente alle società strumentali (o comunque alle partecipate che vivono esclusivamente di risorse provenienti dall'ente locale).



In merito alla impossibilità oggettiva di procedere alla riconciliazione per l'anno 2008, si precisa che, in assenza di crediti vantati da parte dell'AMIU SpA, dal punto di vista pratico il metodo adottato per addivenire alla conciliazione delle relative poste debitorie e creditorie considera il concetto di debito quale unità stock, quantificata attraverso l'accumulo di passività conseguite nel corso degli anni.

La metodologia adottata, per addivenire alla riconciliazione delle partite debito credito, è stata la seguente, a titolo di esempio:

1. qualora la società dovesse vantare dei legittimi maggiori corrispettivi per prestazioni di servizio svolte nei confronti dell'ente, l'Amministrazione, per porre rimedio alla situazione, deve trovare le necessarie risorse finanziarie per garantire il soddisfacimento delle pretese societarie anche attivando le dovute procedure di riconoscimento del debito fuori bilancio;
2. qualora invece i crediti vantati dalla società non dovessero essere ritenuti legittimi, l'Amministrazione ha il dovere di provvedere mediante i suoi poteri di indirizzo e controllo sulle società a fare rettificare i relativi bilanci e a prendere tutti gli opportuni provvedimenti perché situazioni del genere non si verifichino nel futuro.

Va precisato, infine, che l'approvazione dei crediti in sede di bilancio da parte del socio non comporta, automaticamente, come asserito dall'Organo di Revisione, un debito fuori bilancio in quanto, in sede di riconciliazione, è stata valutata la nozione giuridica della pretesa del credito da parte della società, ovvero, obbligazione giuridica da parte del Comune di Trani. Non a caso, la differenza tra gli importi che i Revisori citano per l'esercizio 2012 è oggetto di riconoscimento di debito fuori bilancio, evidenziando che è stata effettuata, preliminarmente, la verifica sulla legittimità del debito ovvero del credito.

STP SpA

Non ci sono elementi di contestazione, tant'è che il Collegio dei Revisori ha rilasciato il relativo "parere favorevole".

AIGS Srl in liquidazione

In relazione al mancato parere favorevole dei Revisori dei Conti, si rappresenta quanto asserito nella deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Lombardia n.339/2013/PAR che, viene così riportata a stralcio:

«In base al principio dell'annualità, i documenti di bilancio devono rappresentare, a cadenza annuale, fatti che finanziariamente si riferiscano ad un periodo di gestione coincidente con l'esercizio finanziario, in modo che siano rese evidenti tutte le poste di entrata e di spesa che afferiscono in termini sostanziali al corso dell'anno di riferimento. Solo così il bilancio potrà servire correttamente alla sua funzionalità di controllo, sia in chiave autorizzatoria (bilancio di previsione) che ispettiva (rendiconto).

Si deve rammentare, infatti, che in contabilità finanziaria, un debito rileva nella misura in cui esso è certo, liquido e esigibile. Detto in altri termini, è assai frequente che vi sia un disallineamento tra esistenza giuridica e rilevanza contabile di un debito. Un debito, infatti, assume rilevanza contabile solo se sono venute a maturazione tutte le condizioni per il suo adempimento pecuniario, in particolare se il debito è "certo" (non contestato nell'an e/o nel quantum), liquidato o di pronta liquidazione (cioè è stato determinato nel suo ammontare) ed è esigibile (scadenza del termine). Solo la concorrenza di queste condizioni radica la "competenza finanziaria".

In presenza di tali condizioni è possibile attivare dell'ordinaria procedura di spesa (adozione del provvedimento amministrativo; assunzione dell'impegno di spesa, presenza e attestazione della copertura finanziaria; cfr. l'art. 191 T.U.E.L.), nei limiti degli stanziamenti autorizzati. Tale procedura di spesa consente non solo di dare rilevanza nel bilancio al debito, ma costituisce il titolo per l'imputazione istituzionale del debito.

Ciò comporta, altresì, che il tempo dell'esistenza giuridica di una posta passiva, della manifestazione finanziaria (competenza finanziaria) e quello della competenza economica tendono a disallinearsi, vale a dire l'imputazione temporale di un costo è di norma diversa da quella che caratterizza l'esigibilità del credito da parte del creditore.

La competenza finanziaria, infatti, va tenuta radicalmente distinta dalla competenza economica, secondo cui un debito non è rilevante in base alla sua dimensione di "spesa" (cioè l'essersi un debito manifestato finanziariamente, in quanto liquidabile ed esigibile) ma di "costo" (debito, anche di valore e non solo di valuta, sostenuto per l'acquisto dei fattori produttivi che hanno sostenuto il ciclo annuale di produzione). Detto in altri termini, a livello contabile, un debito può avere una competenza annuale (economica) disallineata rispetto alla sua manifestazione finanziaria (competenza finanziaria), che può essere anteriore o successiva»

In virtù di quanto innanzi riportato non è possibile condividere il parere dei Revisori circa il mancato riconoscimento della posizione in questione alla procedura ex art.194 del TUEL, in quanto il principio contabile n.2 precisa che *"Il debito fuori bilancio è costituito da obbligazioni pecuniarie, relative al conseguimento di un fine pubblico, valide giuridicamente ma non perfezionate contabilmente, per cui il riconoscimento della sua legittimità da parte del consiglio dell'ente fa coincidere i due aspetti giuridico e contabile in capo al soggetto che l'ha riconosciuto"*.

Inoltre, si condivide l'affermazione del Collegio dei Revisori circa la non equiparazione dell'operazione di riconciliazione delle partite debitorie/creditorie ad una mera e semplice compensazione di partite contabili. Nei fatti, la metodologia seguita nella procedura non è stata certo quella della "compensazione di partite", e cioè la compensazione di valori di segno opposto (ad esempio, crediti diversi e debiti diversi, banche attive con banche passive, interessi attivi con interessi passivi, ecc.) o di opposto significato (ad esempio ricavi di vendita con perdite su crediti).

Patto Territoriale Nord Barese-Ofantino

Non ci sono le condizioni per la riconciliazione con il Patto Territoriale Nord Barese-Ofantino, in quanto lo stesso Organo di Revisione ha asseverato la corrispondenza dei dati relativi ai residui attivi e passivi inerenti la Società in esame, conservati nel risultato di amministrazione del rendiconto 2012, con i dati risultanti dalla contabilità dell'Ente.

È il caso di precisare che il Comune di Trani, come tutti gli altri Comuni aderenti, corrisponde solo la quota associativa annuale e, tra l'altro, già in sede di asseverazione si è verificata la perfetta concordanza.

Assestamento del Bilancio

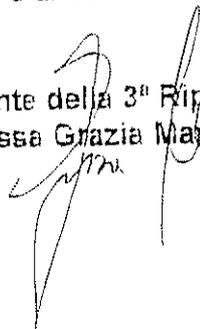
Riguardo la deliberazione relativa all'assestamento del bilancio 2013, si evidenzia che i Revisori dei Conti argomentano il loro parere "non favorevole", adducendo la mancata riconciliazione delle partite crediti/debiti fra il Comune di Trani e le Società partecipate, nonché la mancata quantificazione dei debiti fuori bilancio.



Per quanto attiene la prima eccezione, si è ampiamente relazionato in precedenza mentre, riguardo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si è proceduto con quanto istruito dalle competenti Ripartizioni, specificando che non è possibile aprioristicamente determinare l'*an* e il *quantum* del verificarsi della fattispecie ex art.194 del TUEL, evidenziando, al riguardo, di avere in ogni caso previsto stanziamenti di bilancio utili a finanziare eventuali tali fattispecie. Non si comprende il "parere condizionato" circa l'intervento urgente della Giunta, quale organo esecutivo, volto a sanare le criticità contabili rilevate dall'Organo di Revisione, atteso altresì che il Comune di Trani, con deliberazione di G.C. n.182 del 24/12/2012, ha rinunciato alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili di cui all'art.36 del D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011, onde evitare di arrecare pregiudizio alla gestione dell'Ente, considerato che, all'epoca, questo Comune era privo di figure dirigenziali e direttive.

Trani, 28 novembre 2013

Il Dirigente della 3^a Ripartizione
(Dott.ssa Grazia Maruccci)



5. Società AMIU SpA. Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6, comma 4, decreto legge 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7.8.2012, n. 135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazione del Bilancio per l'esercizio 2013

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Passiamo al punto numero 5, se possiamo dar per letto passerei, diciamo, inviterei l'Assessore a una breve relazione. Prego Assessore D'Amore.

ASSESSORE ALLE FINANZE MICHELE D'AMORE

Grazie signor Presidente. Cercherò di essere breve anche perché, diciamo sul modus operandi di come abbiamo condotto questa riconciliazione mi sono già espresso. Per quanto riguarda la società AMIU. Siamo arrivati alla riconciliazione delle partite identificando, però, due partite che abbiamo inteso di mantenere in standby, congelare momentaneamente perché sono riferite una sempre al discorso della, dell'estate tranese e un'altra che riguarda una serie di, diciamo di accantonamenti per rivalutazioni ISTAT per i quali l'ufficio tecnico ha inteso dover approfondire con un'ulteriore ricerca della documentazione esistente, appunto, nell'ente. Quindi pertanto alla luce di, di questa, di questa riconciliazione abbiamo una ricon, un riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo di circa 770.000€. Quindi sostanzialmente il contenuto di questa delibera è questo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Assessore. Se non ci sono interventi sul punto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere alla postazione numero 13, De Laurentis. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

Allora grazie Presidente. Su questo argomento il Collegio dei Revisori dei Conti conclude con: il sottoscritto organo di revisione per quanto sopra scritto, per il riconoscimento del debito fuori bilancio di 769.869,16€ esprime il parere non favorevole. Ora noi ci dovremmo, io continuo a chiedermi, ci dovremmo... così aprire una discussione, magari, sul, sull'utilità e sul senso che hanno i pareri dei revisori dei conti. Perché se noi riteniamo che il parere dei revisori dei conti non serve possiamo scrivere tutti insieme una lettera alla, al Governo e alla Corte dei Conti dicendo guardate toglieteci questo inutile quanto, evidentemente, organo che blocca l'attività propulsiva, amministrativa, la volontà dell'Amministrazione di fare tante cose invece il Collegio dei Revisori dei Conti ci taglia le gambe ogni volta perché sono tre brutti e cattivi. Allora se riteniamo che siano dei professionisti che siano stati nominati per lavorare con noi e per aiutarci a risolvere i problemi, è una cosa, se invece è il contrario e allora siamo noi che andiamo contro la legge, andiamo contro la legge e ci esponiamo, il Consiglio Comunale, nei soggetti che votano il provvedimento si espongono a responsabilità personali che non vedo fino a che punto ognuno di noi se le deve assumere, cioè cosa, cosa vi state giocando qui con questo voto? Semplicemente la fiducia all'Amministrazione che dice che è tutto a posto. Invece c'è un organo terzo, esterno fatto da tre professionisti di cui uno non è manco di Trani, che ci dice guardate che le cose non sono fatte per bene, andrebbero corrette. Non ci dice non fatele, non

approvatele. Ci dice date mandato alla Giunta per adottare subito provvedimenti correttivi, perché i provvedimenti vanno corretti. Poi tra tecnici mettevvi d'accordo su quale siano i provvedimenti che dovrete adottare, perché la questione è effettivamente molto seria perché poi alla fine i Revisori dei Conti concludono in questo senso, mi sembra di aver letto. Di dare, suggerisce al Consiglio Comunale invitando con un parere condizionato l'intervento urgente della Giunta Comunale, quale organo esecutivo e di tutte le ripartizioni relativamente alle proprie competenze di provvedere nei termini indicati dalla legge a sanare le criticità contabili nei termini delle applicazioni dell'ente, della contabilità... Cioè ci dice, non assumetevi voi la responsabilità, quantomeno scaricate sulla Giunta di adottare tutti i provvedimenti che sono da fare ancora. Io vi ho detto, diciamo dice la, dice il Collegio... io vi ho detto quali sono le criticità, ora fatele sistemare non vi assumete tutte le responsabilità

(voci in sottofondo)

Ma tu sei un commercialista, io no. Tu sei l'Assessore e io non sono l'Assessore, sono un Consigliere e devo leggere il parere dei Revisori... E allora aprite, aprite una corrispondenza con... aprite una corrispondenza. Ci sono delle partite che loro ritengono che non siano corrette, delle compensazioni che non dovevano essere effettuate, così c'è scritto. Quindi esprime delle perplessità su somme che non sono state riportate e qui vogliamo parlare delle 500.000€ [...] raccontiamo un po' la storia di quei 500.000€ che vanno avanti e indietro? Di fatture, di note di credito di 500.000€ che non vengono contabilizzate, che forse sono state dimenticate, che sono contabilizzate l'anno successivo, della riduzione del contratto di servizio dell'anno successivo, una fattura che viene mandata ad una società di proprietà del Comune, che la rimanda indietro, vogliamo raccontare queste storie delle 500.000€? Ci sono 500.000€ che l'azienda AMIU ha già scontato, avendoli erogati e dopodiché il Comune li ha ridotto il contratto di servizio portando quella nota di credito in riduzione dell'importo dell'anno successivo. Ci sono 500.000€ che l'AMIU ha già sborsato per conto del Comune a seguito di una disposizione che aveva ricevuto, quelle somme non darle a me dalle alla società tal dei tali. E quindi l'AMIU non deve essere danneggiata due volte. È un soggetto danneggiato? L'AM, il Comune ha usufruito di quel servizio? Sì o no. Ha usufruito del servizio sì, il servizio lo deve pagare. Sono state congelate 700.000€. 500 più 200, la partita è stata congelata... la verifica, l'accantonamento sto dicendo. La copertura, pagina 6. E alla pagina 6 non ci sta nulla. No io voglio la delibera dell'accantonamento... 700... ma sulla delibera, sulla delibera non la vedo le 700 accantonate. Cioè l'accantonamento come una posta in bilancio...

(voci in sottofondo)

Cioè io ho detto, ribadisco... a parte che la delibera se... nella seconda pagina dice che ci sono stati accertati maggiori debiti dell'ente nei confronti della società per 1.128.000. non riesco poi a fare i conti 1.128.000 come esce. Sulla, sulla, se voi prendete la delibera nella pagina 3, non nella pagina 2, pagina 3 dove, atteso con nota informativa del 2012 relative partite debito credito porta l'importo complessivo per 1.359.000 così determinato: maggiori debiti per l'ente, dell'ente nei confronti della società per 1.128.000; maggiori crediti dell'ente[...]. allora i 231 poi li ritroviamo di nuovo nelle varie variazioni entrate uscite il 1.128.000 non riesco a... trovare la corrispondenza. Quindi su questa, su questo 1.128.000 cercherò, attendo un chiarimento. Su quelle 700.000€ ritengo che l'Amministrazione debba accantonarle, non solo come discussione, ma accantonarle in bilancio. Se mi fate vedere la scrittura contabile dove c'è scritto che abbiamo

accantonato 700.000€ per saldare questo debito... mi fate un piacere e chiarite una questione, e chiarite una questione. Quindi aspetto chiarimenti riguardo a quel 1.128.000 e 700.000. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Altamura alla postazione numero 41. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO ALTAMURA

[...] Quello non l'ho cercato veramente. Non voglio ribadire le cose che ho detto prima, anche perché il nostro Dirigente è stato molto molto chiaro. Però, signori miei, a parte che avevo esposto alcuni quesiti ai revisori e mi aspettavo un minimo di risposta, ma giusto per... per correttezza. Anche perché noi faremo, faremo nottata probabilmente loro avevano altro da fare. I revisori ci sono, ma non ci sono quelli che avevo interrogato, va bene. Però Mimmo scusami e... voglio la tua attenzione. Rispetto a tutte le cose che ci siamo detti e comunque loro puntualmente hanno ribadito anche in questo parere : spese del personale, la mancata asseverazione non obbligatoria da parte dell'organo di revisione... poi hanno fatto ulteriori passaggi che, onestamente mi lasciano sempre più perplesso:l'asseverazione prevista per legge che poi io mi ero umilmente, avevo umilmente letto che probabilmente non era prevista per legge e poi il Dirigente ha... ha motivato in maniera abbastanza,credo, precisa. Che non è prevista per legge anche nonostante il fatto che comunque l'organo di revisione aveva dato una... un parere. No,l'asseverazione della riconciliazione e comunque è un problema che abbiamo risolto, ora giusto vi voglio portare ad altri passaggi che mi confondono sul parere e sulla validità del parere dell'organo di revisione. Ad un certo punto a pagina 6 precisano...dice che insomma[...]si limita alla presa d'atto della proposta e secondo me doveva solamente prendere, fare una presa d'atto... Poi dice, il sottoscritto organo di revisione, cioè l'organo nostro del...del Comune, evidenzia inoltre che il verbale di cui trattasi è un'espressione di una riunione tecnica che esprime la volontà formatesi in sede di assemblea dei soci. Cioè, non lo deve dare... mi sorge qualche dubbio,che i revisori non sappiano che non c'è un Consiglio di Amministrazione in AMIU, ma ci sia un Amministrazione unico e questo parere secondo me è...l'avrebbe dovuto esprimere al massimo l'assemblea dei., il Consiglio di Amministrazione o in questo caso l'Amministratore unico, che è la riunione tecnica e non l'assemblea dei soci. Il socio che cosa c'entra in questo contesto. Andiamo avanti...vabbè riprende sempre la faccenda del, delle spese del personale l'ho detto prima è inutile che mi... che mi ripeta. Poi c'è una cosa che mi ha lasciato veramente sbigottito. Quando dice, quando parla della... a titolo...esaminando l'esercizio 2012 la società AMIU ha approvato, per chi mi vuole seguire, a pagina 8 l'inizio, ha approvato in sede assembleare regolare bilancio...bilancio d'esercizio con le indicazioni di crediti verso il Comune socio pari a 377.000€,mentre l'ente ne ha riportati 118.000. Dice, giustamente, che il socio, cioè il Sindaco, ha approvato il bilancio. Dice,visto che il Sindaco ha approvato il bilancio era a conoscenza quindi ha approvato il debito fuori bilancio. Ma, se non sbaglio, l'eventuale riconoscimento di debito fuori bilancio lo dobbiamo fare noi Consiglieri Comunali, non il Sindaco. Quindi il Sindaco ha approvato un bilancio che gli è stato sottoposto, che c'entra? Perché loro poi vincono il favore sfavorevole alla... no,parere non favorevole, parere favorevole; dice in quanto il credito è stato riconosciuto dall'ente,scusatemi, dice il credito è stato

riconosciuto dall'ente in sede di approvazione[...]di bilancio. Il credito è stato riconosciuto dall'ente, dice l'ente...va bene...quindi il sottoscritto revisore per quanto[...]per quanto sopra dice che quel...esprime il parere sfavorevole. È ovvio siamo noi che nella riconciliazione dobbiamo riconoscerlo, non è assolutamente il socio. Va bene. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FACENTE FUNZIONI ANDREA FERRI

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Santorsola alla postazione 14.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO SANTORSOLA

Sì, signor Presidente. Intervengo come dichiarazione di voto in maniera molto breve. Per dire che ho letto la relazione in, per quanto riguarda l'argomento. Mi ha convinto ma...mi hanno...estasiato anche le vostre diatribe tecniche. Io da non tecnico,però, devo attenermi al parere dei revisori, per cui sarà, sarà sfavorevole. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 39, Scagliarini. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MICHELE SCAGLIARINI

Grazie signor Presidente. Io vorrei partire da un dato. Lei, i rilievi mossi dalla revisione dei conti, tempo addietro, erano, tra l'altro, quelli di lavorare affinché si potessero riequilibrare di riconciliare le partite debitorie creditorie fra il Comune e le partecipate. L'ufficio, la Dirigente e chi ha collaborato ha cercato credo con impegno con abnegazione di portare avanti questo discorso e lo ha fatto, ovviamente, di comune accordo, almeno da quello che leggo nella relazione alla delibera...con...i rappresentanti delle società partecipate. Quindi,mi sem, mi risulta un po' strano perché anch'io purtroppo leggendo e rileggendo il parere dei revisore dei conti, non riesco, purtroppo, a trovare quella che dovrebbe essere la chiarezza...al di là dell'aspetto formale, che puntualmente cambia, perché una volta il parere non è favorevole, una volta è sfavorevole, una volta non può esprimere parere favorevole, cioè cambiano sempre le formule,però il parere è o favorevole o contrario, non ci sono tutte queste formule che girano intorno. Quindi, innanzi tutto vorrei avere[...]di queste formule che continuamente cambiano,ma soprattutto quello che mi lascia perplesso è appunto il fatto che i revisori dei conti dovrebbero essere da supporto al nostro organo, quindi a noi Consiglieri Comunali. In realtà io non lo trovo, perché quando nel provvedimento precedente riguardante l'AMET...la Dirigente ha evidenziato una serie di perplessità sulla relazione della revisione dei conti. Se la Dirigente stava dicendo delle fesserie io mi sarei aspettato che il revisore dei conti, o chi per essi, si fosse alzato e avesse contestato l'intervento della Dirigente. A me hanno insegnato che chi tace acconsente. Allora, mi chiedo, per quale motivo [...]il revisore dei conti non si sono alzati, non hanno detto attenzione quello che stai dicendo non lo condividiamo o non è così per questo motivo, questo motivo, questo motivo? Quindi è qui che c'è qualcosa che non va è questo che mi puzza...ho capito...però se la Dirigente...perfetto. Nel momento in cui un Collegio dei Revisori fa una relazione, una Dirigente a microfono, quindi in aula contesta quella che è l'azione, dicendo punto per punto quello che ritiene opportuno io ritengo, almeno questo è quello che io farei, di intervenire e di dire attenzione quello che state dicendo può essere sbagliato per questi motivi. Io questo non l'ho avvertito, non

l'ho ascoltato; e tra l'altro più volte, soprattutto nei punti precedenti, alcuni Consiglieri Comunali hanno chiesto espressamente dei chiarimenti al Collegio dei Revisori dei Conti e puntualmente il Collegio dei Revisori dei Conti non ha mai intervenuto. Quindi io, francamente, in questo momento a vedere in che modo, in che termini il Collegio dei Revisori dei Conti possa essere di supporto ai Consiglieri Comunali e chiedo a questo punto, così come fatto in precedenza, alla Dirigente che possa in qualche maniera darci delle lucidazioni in merito a quella che è la relazione fatta dai Revisori dei Conti su questi due... elementi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere numero 51, Di Pinto. Ah....ok grazie. Grazie. Allora, prego Consigliere Di Pinto, prego Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE NICOLA DI PINTO

Grazie Presidente. Più andiamo avanti nella disamina di queste proposte di delibera... fornite.. di questo parere di questo Collegio più mi,mi,mi, non riesco a comprendere effettivamente che ruolo stia interpretando il Collegio dei Revisori. Per...per tanto tempo possono... è ormai un anno e mezzo che questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale in carica e sta cercando di riconciliare quelle che sono le... quello che è il modus operandi del, della città di Trani, il comune di Trani con quelle che sono le prescrizioni che la Corte dei Conti, puntualmente ci invita a rispettare. Allora, io sono, posso, posso sicuramente essere concorde sul fatto che c'è da dubitare di chi dice sempre la stessa cosa, però scusate io su due proposte differenti cioè quella della riconciliazione e del riconoscimento dei debiti e crediti con l'AMET e quella con l'AMIU a parità di situazioni e di misure mosse, trovo due risultati divergenti sullo stesso Consiglio; perché il Consiglio, lo stesso Collegio, perché il Collegio dei Revisore dei Conti su AMET ci dice che ci da parere sfavorevole sulla riconciliazione così come lo dice anche su AMIU e poi però su AMET, per le stesse motivazioni che poi riporta su AMIU ci dice che il parere è favorevole sull'approvazione del debito fuori, sul riconoscimento del debito fuori bilancio mentre su AMIU ci dice che è sfavorevole, per le stesse motivazioni. Allora è vero che dobbiamo dubitare di chi dice sempre la stessa cosa quando la motivazione di questa stessa cosa ci fa sorgere dubbi. Però, scusate, quando questo organo su due situazioni pressoché similari ci dice che... due cose diverse, non è lì che dobbiamo veramente dubitare? Allora, scusate, cioè noi che siamo qui per capire, per chiedere conforto a un organo che se ne va non è presente, non risponde, gli vengono mosse censure non ci dice assolutamente niente, ma che organo di supporto è? Ah, viene offeso... poverino, povero organo, si è offeso e se n'è andato, ma stiamo scherzando? Stiamo scherzando? E allora cosa dovrebbero dire gli Amministratori, ogni qual volta se ne sentono di tutti i colori. Cioè non è possibile alzarsi e andarsene. Non è assolutamente possibile, perché l'organo deve andare a supporto nostro. Io non posso fare una domanda... e adesso a chi la faccio la domanda? La faccio all'Amministrazione, la faccio al Dirigente? A meno che Savino non ci vuole rispondere. Cioè, quindi reputo, reputo veramente riprovevole il comportamento dell'organo di revisione. Completamente assente, completamente assolutamente non di supporto, anzi di intralcio oserei dire a questo punto ai lavori del Consiglio. Non chiarisce assolutamente nulla. O...rende dei pareri schizofrenici, rende dei pareri quali non si può affidare un minimo di credibilità. E mi dispiace che sono assenti, perché non mi piace

parlare degli assenti, ma se l'assente è una persona che è andata via quando invece deve stare seduta lì perché ha una funzione...ha torto...scusate o ha torto o non è credibile in qualunque caso è un segno negativo che dà. Allora per questo non voglio esprimere altro perché ho detto, ho detto tutto. L'unica domanda che mi sento di fare, a questo punto al Dirigente, è in merito a questa questione degli accantonamenti che vengono citati dal collegio, dall'organo di revisione... Sì, a pagina 6 l'organo di revisione dove dice che...si procede all'accantonamento della somma per poi procedere a definizione, quella stralciata. Questo accantonamento rientra nella, nella somma che abbiamo vincolato nel disavanzo di esercizio 2012 3.800.000€ che abbiamo vincolato all'inizio dell'anno? Questa è la domanda che voglio porre al, al Dirigente. O è un accantonamento in più che è stato fatto? Quindi questa al fine...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie. Grazie. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 15, Laurora Francesco. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO LAURORA

Grazie Presidente. Anche per questa riconciliazione pare che il Collegio dei Revisori contesta la mancata asseverazione da parte del Collegio Sindacale, perché dice, mette in evidenza come i dati contabili di riconciliazioni tra le parti creditorie e debitorie fra la suddetta società partecipate del Comune presenti nella nota di riconciliazione[...]sia mancante di asseverazione del rispettivo Collegio Sindacale così come è prescritta a norma di legge. Mi pare di aver capito dalla Dirigente che non è più...diciamo prevista questa,prevista quest'asseverazione,ma l'istituto dell'asseveramento a mio modesto...modestissimo avviso pone accanto di chi assevera delle responsabilità penali e civili, cioè tu attesti, tu firmi. Domani che dovesse risultare che quella, quella tua relazione non risponde a verità poiché non l'hai asseverata davanti a un organo competente è chiaro che non ha valore. Ora, davanti ad un provvedimento e a un parere del Collegio del...del Collegio nella parte dove è scritto... ecco. In questa relazione, appunto, il Collegio esprime parere sfavorevole. E scrive:si segnalano dubbi sul procedimento contabile ritenendo insufficienti gli elementi segnalati relativamente ai termini, agli impegni di spese, modalità di compensazione e riconoscimento della legittimità del credito AMET, debito dell'ente; ho sottoscritto...l'organo di revisione non può che fare rilevare come i crediti dell'AMIU siano stati approvati dall'ente socio. Consigliere Altamura,i crediti, i crediti non la...il debito fuori...i crediti dell'AMIU siano stati approvati dall'ente socio in fase di approvazione dei relativi bilanci d'esercizio senza che il socio, cioè il Sindaco, perché penso che sia andato lui o un suo delegato, abbia eccepito la maggiore pretesa creditoria da parte della società controllata che, altrimenti, avrebbe costituito per differenza, un debito fuori bilancio per l'ente in quanto[...] del relativo impegno di spesa. Quindi alla stregua di questa motivazione il Consigliere Comunale di chi deve fidarsi? Del Dirigente? Onore al Dirigente, nulla pesa il Dirigente. Ma deve fidarsi dell'organo...non

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Consigliere si rivolga, Consigliere si rivolga in presidenza. Consigliere Altamura per piacere non risponda. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO LAURORA

Non è che si mette in discussione la buona fede, però... Il nostro organo a tutela della nostra, delle nostre responsabilità in merito sono il Collegio dei... per cui se mi presenta un parere sfavorevole... ecco perché ho sempre contestato che questi pareri debbono... essere consegnati ai Consiglieri a tempo debito, perché io voglio capire se è un parere politico o tecnico e come faccio a capirlo se non ho la possibilità e il tempo di... come dire, avvicinare un tecnico, di confrontarmi con un tecnico. Se voi me lo portate alle 19:30 del giorno prima, ma mi volete dire come faccio? Quindi anticipo il mio voto sfavorevole al provvedimento, contrario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere numero 42, Musci. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURIZIO MUSCI

Sarò, sarò velocissimo. Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri. Proseguendo in quella che è la disamina di questo parere distorto e al quale replichiamo nel pieno stato di orfani perché non abbiamo l'organo che lo ha emesso, ho rilevato una cosa. Sempre leggendo quello che loro hanno scritto a pagina 7 mi si dice... Dottoressa chiedo scusa, richiamo un attimo l'attenzione sua perché proprio perché vorremmo già esprimere quella che è la posizione, volevo capire se avessi capito bene, se avessi inteso bene. A pagina 7 mi si dice si segnalano dubbi sulla, afferente quindi l'AMU. Si segnalano dubbi sul procedimento contabile ritenendo insufficienti eccetera, eccetera. Il sottoscritto organo di revisione rileva che dalla relazione di conciliazione, redatta dall'unità organizzativa, risulta mancante l'anno 2008. Io le chiedo, mi scusi, è un onere che le municipalizzate debbano avere debiti e se per quell'anno la municipalizzata aveva debiti, mi sembra che per un regime, per un principio, uso un'espressione impropria, forse per un principio contabile ragionieristico la valutazione di quel debito che è inesistente potrebbe essere annoverato in un concetto di debito a stock che sarebbe pari a quello maturato negli anni o no? Questo denota che cosa, a mio sommo avviso, che c'è stata una leggerezza, nel senso che si è voluto esprimere un giudizio negativo per forza pur nella piena consapevolezza che per quell'anno non viera un debito e quindi non vi eravate o non... una partita debitoria... una pendenza, una pretesa e quindi non vi era, non vi era l'obbligo di andarlo a riconciliarlo sotto questo aspetto. Io lo chiedo a lei perché, a mio sommo avviso, questo rappresenta un dubbio che hanno messo in evidenza loro a sostegno, sempre, di quel parere che non è favorevole e che io invece contrasto esprimendo sin d'ora quello che è il voto favorevole al numero 5 all'ordine del giorno di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie Consigliere. Non ci sono più altri interventi. C'è una richiesta di replica da parte dell'Assessore numero 8. Prego.

ASSESSORE ALLE FINANZE MICHELE D'AMORE

Grazie Presidente. Cercherò di essere breve nella replica. Volevo...
(voci in sottofondo)

Volevo innanzitutto chiarire al Consigliere De Laurentis il dubbio, Consigliere, il dubbio su quella posta che lei ha anticipato. Allora, nella parte iniziale della proposta si fa menzione di debiti dell'ente nei confronti della società per 1.128.000. Questo è il dato iniziale, perché quando abbiamo iniziato a fare la riconciliazione, quindi gli incontri con la società perché, comunque, non si è tutto l'iter concluso con un incontro. Noi, l'ufficio ha fatto svariati incontri con gli uffici amministrativi della società AMIU. Abbiamo rilevato che c'erano delle fatture di competenza del 2012 emesse nel 2013 che rientravano, appunto, nella riconciliazione, quindi la differenza tra il 1.128.535 e il 1.414.798 che lei ha rilevato è essenzialmente, la differenza, è essenzialmente riferibili a queste fatture di competenza dell'anno 2012 ma emesse nell'anno 2013. Questo per quanto riguarda la sua... Ritornando a quelle due partite che abbiamo congelato... le abbiamo congelate per due motivi sostanziali. La partita dei 500.000€, come ho detto prima, per via... di... diciamo l'iter... procedimentale che si stava, si sta concludendo. E per quanto riguarda quei 200.000€, 290.000€, 206.000€ per la precisione, agli atti del Comune ci sono delle lettere da parte dell'ex Dirigente dell'ufficio tecnico che contestava all'AMIU queste partite derivanti da un, una, diciamo un adeguamento ISTAT rileva..., su un contratto, sul contratto di servizio. Quindi a fronte di una formale contestazione scritta da parte di un Dirigente del Comune di Trani non era possibile, se non con successivi e più approfonditi controlli... non era possibile ne stralciarla del tutto neanche riconoscerla, e quindi per questo motivo di questa, questa posta è stata congelata. Per quanto riguarda, sempre, la sua perplessità sull'esistenza di un fondo che accantonasse le somme che coprissero tutte queste situazioni, come ha già detto la Dottoressa, ci sono, c'è un fondo di... ci sono oltre un fondo... ci sono degli stanziamenti di bilancio per i debiti fuori bilancio che sono, comunque, per ulteriori debiti fuori bilancio che potrebbero generare queste partite che sono comunque capienti. È un altro discor..., questo è un altro discorso, è un altro discorso... non ha nulla a che vedere con questo, con questo provvedimento. Ora... posso fare, vorrei fare anche io un piccolo passaggio su... il parere dei revisori, anche se lo hanno già fatto i Consiglieri Comunali. Sì, sì, solo un accenno perché so che la Dottoressa vorrà leggere una parte dei, diciamo, della sua relazione che poi depositerà, depositerà agli atti del Consiglio Comunale. Sinceramente io sono rimasto basito ho letto che a quella riunione dove c'era anche il Presidente, se non ricordo male, del Collegio dei Revisori del Comune di Trani. Quella riunione dove c'era l'Amministratore unico e dove c'era anche il Presidente del Collegio dei Revisori dell'AMET è stata rubricata ad una pura, un incontro tecnico, un caffè con gli amici, qualcosa del genere... Allora, da dei professionisti io non capisco come non hanno potuto rilevare che l'AMIU ha un amministratore unico che ha i poteri, e questo lo dice il Codice Civile, ma lo ribadisce anche lo statuto dell'AMIU. L'Amministratore unico dell'AMIU ha il potere del CDA, quindi lui non ha bisogno di riunire altre persone perché non ci sono altre persone, non ha bisogno di riunire il Sindaco in assemblea perché non compete al socio questa attività puramente gestionale, quindi l'Amministratore unico aveva il potere di fare quella riunione, aveva il potere di prendere le decisioni che ha preso, quindi non è assolutamente una riunione tecnica, non è assolutamente un caffè con gli amici è un potere sacrosanto dell'Amministratore unico e se loro questa cosa non l'hanno intesa e sulla base di questo danno un parere non favorevole, mi dispiace ma secondo me non hanno capito assolutamente nulla di quello che è stato tutto il procedimento svolto dall'ente. Il Collegio Sindacale... è... ma non si deve esprimere sulla, è stato ribadito pure questo, non si deve esprimere sulla riconciliazione perché non hanno questo onere, hanno

preso atto della procedura effettuata, loro daranno il loro parere in sede di chiusura del bilancio di AMIU dove assevereranno, appunto, tutta la procedura che oggi è stata fatta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi... metterei in votazione il... Chiedo scusa, deve intervenire Dirigente? Ok. Che numero è? Che numero è? Numero 8. Allora, prego Dirigente.

DIRIGENTE 3^ RIPARTIZIONE DOTTORESSA GRAZIA MARTUCCI

Allora, quindi sempre a stralcio della relazione che depositerò, leggo brevemente... i contenuti... le controdeduzioni al parere dell'organo di revisione. Specificando che l'organo di revisione eccepisce la mancanza di un delegato assembleare in merito alla condivisione della proposta di riconciliazione. Ignorando che il Ragionier Antonio Ruggero nella sua carica di Amministratore unico riassume per intero il potere del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art.20 comma 1 dello statuto di AMIU, comma 1, inoltre, si, che recita: l'amministrazione della società è affidata ai sensi dell'art. 2380 comma 1 del Codice Civile a scelta dell'assemblea al Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, ovvero all'Amministratore unico. All'organo amministrativo nel rispetto degli indirizzi dettati dall'assemblea spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società. Infatti ai sensi dell'art. 25 del medesimo statuto, quando l'amministrazione della società affidata all'Amministratore unico questi unisce in se tutti i poteri e la facoltà del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente. Per quanto attiene la contestazione sul procedimento contabile relativo al credito vantato dall'AMIU S.p.a per l'acquisto degli autoveicoli per[...] l'importo di 123.016,42 si fa presente che come rilevabile dalla documentazione a disposizione dell'organo di revisione presso l'unità organizzativa complessa di questo Comune, nell'esercizio 2001 fu emesso un mandato di pagamento in favore della stessa AMIU di euro 123.016,42 sulle partite di giro, lasciando un corrispondente residuo attivo recuperato nell'anno 2004. Purtroppo nell'esercizio 2005 in occasione del pagamento del saldo dovuto all'AMIU per l'annualità 2004 fu nuovamente strattenuto lo stesso importo di 123.016,42 e di conseguenza ora si pone rimedio a tale errore. Si ribadisce quando già affermato, quanto già affermato in proposito del consolidamento delle spese di personale tra il Comune e la società partecipata, a riguardo sia la citata deliberazione n.14 del 30/11/2001 della sezione autonomie della Corte dei Conti, che l'art. 4 comma 12 D.Lgs 45 2012 non si riferiscono a fattispecie rilevanti in sede di conciliazione debiti crediti, in particolare la citata deliberazione si riferisce puntualmente alle società strumentali o comunque alle partecipate che vivono esclusivamente di risorse provenienti dall'ente locale. In merito all'impossibilità oggettiva di procedere alla riconciliazione per l'anno 2008, e qui rispondo al Consigliere, si precisa che in assenza di crediti vantati da parte dell'AMIU S.p.a dal punto di vista pratico, il metodo accantonato per addivenire la conciliazione delle relative poste debitorie creditorie si considera il concetto di debito quale unità stock quantificato attraverso l'accumulo di passività conseguite nel corso degli anni. La metodologia adottata per addivenire conciliazione delle partite debito credito è stata la seguente a titolo di esempio qualora la società dovesse vantare dei legittimi maggiori corrispettivi per prestazioni di servizio svolte nei confronti dell'ente, l'amministrazione per porre rimedio alla situazione deve ritrovare le necessarie risorse finanziarie per il garantire il suo disfacimento delle pretese societarie anche attivando le dovute procedure di riconoscimento di debito fuori

bilancio; qualora invece i crediti vantati dalla società non dovessero essere ritenuti legittimi l'amministrazione ha il dovere di provvedere, mediante i suoi poteri di indirizzo controllo sulle società a fare rettificare i relativi bilancio a prendere tutti gli opportuni provvedimenti perché situazioni del genere non si verifichino in futuro. E infine precisato che l'approvazione dei crediti in sede di bilancio da parte del socio non comporta automaticamente, come asserito dall'organo di revisione, un debito fuori bilancio in quanto in sede di riconciliazione è stata valutata la menzione giuridica della pretesa del credito da parte della società, ovvero, obbligazione giuridica da parte del Comune di Trani. Non a caso la differenza tra gli importi che i revisori citano per il 2012 è oggetto di riconoscimento di debito fuori bilancio evidenziando che è stata effettuata preliminarmente la verifica sulla legittimità del debito ovvero del credito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie. Ok grazie. Allora ci sono altri interventi? No. Allora. Si procede alla votazione.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	FAVOREVOLE
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	ASSENTE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	ASTENUTO
4	CONSIGLIERE	TRIMINI' Domenico	ASSENTE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	ASSENTE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIUOLO Giovanni	FAVOREVOLE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	ASSENTE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	FAVOREVOLE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAMNO Gennaro	ASSENTE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	FAVOREVOLE
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	FAVOREVOLE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE

19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	ASSENTE
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	ASSENTE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAULLARI Bartolomeo	ASSENTE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	ASSENTE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	FAVOREVOLE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	CONTRARIO
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	ASSENTE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	ASSENTE
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	CONTRARIO
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	CONTRARIO
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	CONTRARIO

Chiedo scusa, siamo in fase di votazione un poco di silenzio e di rispetto. 17 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto. Quindi il provvedimento è approvato. Si vota la immediata esecutività. Stessa votazione? Stessa votazione.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Donato Susca

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 2218 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal

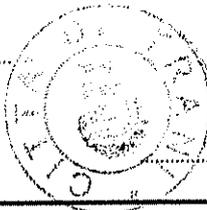
10 DIC 2013

al

27 DIC 2013

per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 10 DIC 2013



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:



è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)



è divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 10 DIC 2013



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca

Copia conforme ad uso amministrativo

Trani 10 DIC 2013



Il Funzionario delegato

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 6 dell'ordine del giorno della seduta del 28 / 11 / 2013

N. <u>59</u> del Reg.	Oggetto: Società AIGS - Srl in liquidazione. Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art.6, comma 4, decreto legge 6/7/2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n.135). Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio.
Data: <u>28 / 11 / 2013</u>	

L'anno DUEMILATREDICI, il giorno 28 del mese di novembre, alle ore 22,45 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Avv. Donato Susca

All'inizio dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati:

	Presente	Assente
1) Riserbato Luigi Nicola	x	
2) Operamolla Ugo		x
3) Ferrante Fabrizio	x	
4) Trimini Domenico		x
5) Franzese Antonio		x
6) De Toma Pasquale	x	
7) Gargiuolo Giovanni	x	
8) Corrado Giuseppe		x
9) Ferri Andrea	x	
10) Lima Raimondo	x	
11) Musci Maurizio	x	
12) Savino Gennaro		x
13) Cozzoli Emanuele	x	
14) De Noia Francesco	x	
15) Di Modugno Stefano	x	
16) Scagliarini Michele	x	
17) Sonatore Salvatore	x	

	Presente	Assente
18) Di Leo Giovanni	x	
19) Brescia Pasquale	x	
20) Gagliardi Riccardo		x
21) Damascelli Nicola	x	
22) Paolillo Giuseppe		x
23) Di Pinto Nicola	x	
24) Altamura Francesco	x	
25) Maiullari Bartolomeo		x
26) Tortosa Giuseppe		x
27) Gagliardi Giuseppe	x	
28) Laurora Tommaso	x	
29) Cognetti Domenico		x
30) Avantario Carlo		x
31) De Laurentis Domenico	x	
32) Laurora Francesco	x	
33) Santorsola Domenico	x	

Totale presenti n. 22 Totale assenti n. 11

Viene dato atto che è presente in aula la Dirigente la 3^a Ripartizione dott.ssa Grazia Marcucci.

Il Presidente presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore alle Finanze Dott. M. D'Amore, munita dei prescritti pareri tecnico amministrativo e contabile, iscritta al punto 6 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: **"Società AIGS Srl in liquidazione – Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art.6, comma 4, decreto Legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio."**e depositata agli atti del Consiglio unitamente agli allegati come nella stessa richiamati.

In tal senso, avendo l'Assemblea convenuto di dare per letto il relativo schema di deliberazione, il **Presidente** cede la parola al **Consigliere De Laurentis**, e quindi all'**Assessore D'Amore** in replica a quanto osservato dal Consigliere e meglio riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che nel corso dell'intervento del Consigliere è rientrato in aula il Consigliere Gagliardi R., per cui i presenti sono passati da 22 a 23.

Quindi prende la parola la Dirigente alla 3^a Ripartizione **dott.ssa Marcucci**, la quale dà lettura della relazione relativamente alla proposta in esame per "precisazioni" stante il "mancato parere favorevole" reso dal Collegio dei Revisori dei Conti sulla proposta in argomento; dandosi atto che la Dirigente, infine, deposita agli atti detta sua relazione.

Il tutto così come meglio riferito nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

A questo punto non essendoci altri interventi, **il Presidente** pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione agli atti.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.23
Assenti:	n.10 (Operamolla – Trimini – Franzese – Corrado – Savino – Paolillo – Maiullari – Tortosa – Cognetti - Avantario)
Voti favorevoli:	n.18 (Riserbato – De Toma – Gargiuolo – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. -Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G.)
Voti contrari:	n.4 (Laurora T. – De Laurentis – Laurora F.sco - Santorsola)
Astenuti:	n.1 (Ferrante)

La proposta viene dichiarata approvata.

Il Presidente, quindi, propone e pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di conferire al provvedimento testè approvato la immediata eseguibilità.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.23
Assenti:	n.10 (Operamolla – Trimini – Franzese – Corrado – Savino – Paolillo – Maiullari – Tortosa – Cognetti - Avantario)

Voti favorevoli: n.18 (Riserbato – De Toma – Gargiuolo – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. - Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G.)

Voti contrari: n.4 (Laurora T. – De Laurentis – Laurora F.sco - Santorsola)

Astenuti: n.1 (Ferrante)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze Dott. Michele D'Amore e sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Finanze

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n.21 del 13/5/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il rendiconto di questo Comune per l'esercizio finanziario 2012;
- con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 24/6/2013 si è provveduto alla costituzione dell'unità organizzativa complessa intersettoriale per controlli interni, partecipate e fund raising, demandando al Dirigente della 3ª Ripartizione l'individuazione del personale e delle relative competenze da attribuire per il suo funzionamento;
- con Determinazione Dirigenziale 3ª Ripartizione n.49 del 9/7/2013 è stata approvata la microstruttura della stessa Ripartizione con la costituzione dell'unità organizzativa complessa di cui sopra;
- con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n.46 del giorno 11/10/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di previsione di questo Comune per l'esercizio finanziario 2013, nonché la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il periodo 2013-2015;

Richiamato l'articolo 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 luglio 2012, n.135, il quale prevede che gli enti locali alleghino al rendiconto dell'esercizio una nota informativa sui debiti e crediti reciproci con le società partecipate, asseverate dai rispettivi organi di revisione;

Atteso che la nota informativa allegata al rendiconto dell'esercizio 2012, e relativa alle partite a debito e a credito in essere con la società AIGS Srl in liquidazione, ha messo in evidenza discordanze riconducibili a fatture emesse, dalla società AIGS Srl in liquidazione al Comune di Trani, per prestazioni effettuate per le quali non risulta assunto alcun impegno di spesa, per la parte dei maggiori debiti di questo Comune per un importo complessivo di € 23.444,00;

Vista la nota prot. n. 17451 del 22/04/2013 con cui AIGS Srl in liquidazione ha trasmesso l'estratto conto dei rapporti di debito e credito con il Comune di Trani, aggiornata al 31/12/2012;

Tenuto conto che l'articolo 6, comma 4, del citato decreto legge n.95/2012 impone agli enti locali di adottare, entro il termine dell'esercizio, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere in merito e garantire la riconciliazione di debiti e crediti in essere con la Partecipata AIGS Srl in liquidazione;

Vista la relazione di riconciliazione (**Allegato A**) redatta dall'unità organizzativa complessa dalla quale, analizzate le risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente nonché l'andamento della gestione corrente, si rileva la seguente situazione:

Comune di Trani Residui passivi al 31/12/2012	AIGS Srl in liquidazione crediti	Differenza
---	-------------------------------------	------------

Totale	€ 26.556,00	€ 50.000,00	-€ 23.444,00
---------------	-------------	-------------	--------------

Visto l'art.194 del D.Lgs. n.267/00, il quale dispone che l'organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Considerato che l'importo di €. 23.444,00, come innanzi evidenziato, è da ritenersi debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi del richiamato art.194 del D.Lgs. n.267/2000;

Verificato, alla luce delle norme sopra richiamate, che il finanziamento dei debiti fuori bilancio può avvenire:

- mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (art.187, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n.267/2000);
- mediante utilizzo, per l'anno in corso e per i due anni successivi, di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili (art.193, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000);
- mediante assunzione di mutui, qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, limitatamente a:
 - a) debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento;
 - b) debiti fuori bilancio riferiti a spese correnti solo se maturati anteriormente all'8/11/2001;

Atteso che i maggiori debiti maturati nei confronti dell'AIGS Srl in liquidazione, che non trovano adeguata copertura finanziaria nel bilancio di questo Comune, rientrano nella fattispecie dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194, lettera e), del TUEL n.267/2000 e suddivisi come segue:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive		
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		€ 23.444,00
TOTALE			€ 23.444,00

Ravvisata la possibilità di finanziare debiti fuori bilancio, secondo le modalità di seguito riportate e

analiticamente descritte nella suddetta relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Anno 2013
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato	€ 23.444,00
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate	
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili	
4	Assunzione di mutui	
TOTALE		€ 23.444,00

Ritenuto, pertanto, di procedere al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio sopra indicati e ammontanti a complessivi € 23.444,00, acclarando che il corrente bilancio di previsione 2013 contiene le risorse necessarie al loro finanziamento;

Visto l'art.30, comma 15, della legge 27/12/2002, n.289;

Dato atto che vengono rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.267/2000; dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 27/11/2013;

Visto il verbale espresso dalla 3^a Commissione Consiliare in data 25/11/2013;

Preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa espressi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.267/2000, dal Dirigente la 3^a Ripartizione, Dott.ssa Grazia Marcucci, e di regolarità contabile espresso dal Dirigente la 3^a Ripartizione, Dott.ssa Grazia Marcucci, così come prescritto dall'art.49 del suddetto T.U.E.L. n.267/2000;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Visto l'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge n.135/2012;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Udita la relazione della Dirigente Dott.ssa Marcucci, depositata agli atti nel corso dei lavori odierni;

Udito gli interventi dell'Assessore, del Consigliere e della Dirigente di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato delle votazioni accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale;

DELIBERA

1. **Approvare** quanto espresso in premessa, quale parte integrante del presente provvedimento;
2. **Prendere atto** della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, così come esplicitato nella relazione redatta dall'unità organizzativa complessa dedicata, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
3. **Riconoscere**, ai sensi dell'art.194 del D.Lgs. n.267/2000 e al fine di riconciliare le partite debitorie e creditorie in essere con la società AIGS Srl in liquidazione, la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di € 23.444,00 analiticamente descritti nelle tabelle presenti nel report di riconciliazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sinteticamente riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive		
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		€ 23.444,00
TOTALE			€ 23.444,00

4. **Di dare atto** che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
5. **Provvedere** al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto sub 2), per l'importo complessivo di €. 23.444,00 come di seguito indicato:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Esercizio in corso
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato (art. 187, comma 2, lettera b) D.Lgs. n. 267/00)	€ 23.444,00
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate (art. 193, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	
4	Assunzione di mutui (art. 194, comma 3 D.Lgs. n. 267/00)	
TOTALE		€ 23.444,00

6. **Dare atto** del permanere degli equilibri di bilancio, sulla base dei principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile ed in particolare dagli artt.162, comma 6, e 193 del D.Lgs. n.267/2000, come risulta dal prospetto (**Allegato B**);
7. **Dare atto**, altresì, che risultano rispettati i vincoli del patto di stabilità, come risulta dal prospetto (**Allegato C**);
8. **Dare atto**, infine, che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
9. **Trasmettere** il presente provvedimento alla Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n.289/2002;
10. **Trasmettere**, altresì, il presente provvedimento ai competenti Dirigenti per il seguito di competenza relativo alla definizione della situazione debiti/crediti riveniente dalla presente riconciliazione;
11. **Inviare**, per competenza, la presente deliberazione al Tesoriere Comunale, ai sensi dell'art.216, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000;

12. **Allegare** la presente deliberazione al rendiconto della gestione dell'esercizio 2013, ai sensi dell'art.193, comma 2, ultimo periodo, del D.Lgs. n.267/00;
13. **Dichiarare**, immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art.134, 4° comma del T.U. del 18 agosto 2000, n.267.

AP/FB/ad

A handwritten signature, possibly the initials 'M', written in black ink.

Riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Comune di Trani e società controllata A.I.G.S. SRL in liquidazione al 31.12.2012, ex art. 6, comma 4, D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135.

Con riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e AIGS SRL in liquidazione al 31.12.2012, si è proceduto alla raccolta ed esame della documentazione a supporto delle partite contabili. E' stato acquisito, con nota allegata al rendiconto esercizio 2012, il prospetto "Situazione crediti - debiti al 31.12.2012 nei confronti del Comune di Trani" elaborato dal liquidatore della società.

Sulla base di tale documento si è proceduto alla verifica della legittimità dei crediti vantati:
Servizio di randagismo, canile sanitario e custodia:

Con delibera di Giunta Comunale n. 119 del 4.07.2006 e successivamente con determinazione dirigenziale IV ripartizione n. 443 del 22.08.2006 è stato affidato il servizio di randagismo e canile sanitario per il periodo agosto - dicembre 2006. Con fattura n. 18 del 4.10.2006 di € 30.000,00, la società ha fatturato il corrispettivo per il servizio prestato nel mese di settembre 2006, incassata per € 10.000. Con fattura n. 22 del 8.11.2006 di € 30.000,00, la società ha fatturato il corrispettivo per il servizio prestato nel mese di ottobre 2006. Si attesta la legittimità della partita creditoria.

Pertanto, dopo le opportune verifiche, si registra la seguente veridicità delle partite contabili:

Crediti AIGS SRL in liquid.vs. Comune	Debiti AIGS SRL in liquid.vs. Comune	SALDO avere AIGS SRL in liquid.
€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00

In riferimento alla procedura di riconciliazione dei rapporti di credito e di debito reciproci tra Comune di Trani e AIGS SRL in liquid., si è proceduto alla verifica delle partite risultanti, alla data del 31.12.2012, nella contabilità dell'Ente.

L'esame dei residui passivi ha dato le seguenti risultanze:

Comune Trani residui passivi				
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	Totali
Anno 2006	€ 26.556,00			€ 26.556,00
TOT.	€ 26.556,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.556,00

Conciliazione

Si è provveduto al confronto tra i dati contenuti nella contabilità dell'Ente e quelli della società AIGS SRL in liquid.:

	Comune Trani residui passivi				AIGS SRL in liquid.	differenza
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO IV	totali		
Anno 2006	€ 26.556,00			€ 26.556,00	€ 50.000,00	€ 23.444,00
TOT.	€ 26.556,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.556,00	€ 50.000,00	- € 23.444,00

Pertanto, si ravvisa la necessità, al fine di riconciliare le partite contabili, di riconoscere debiti fuori bilancio, ex art. 194 lett. e) del TUEL, in quanto relativi all'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2, e 3, del TUEL, per un totale di € 23.444,00.

Trani, 18 novembre 2013



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

SERVIZIO FINANZIARIO

Allegato B

Bilancio di previsione dell'esercizio 2013
equilibrio economico finanziario

ENTRATE			SPESE		
Tit.	Descrizione	Competenza	Tit.	Descrizione	Competenza
I	Entrate tributarie	29.702.892,57	I	Spese correnti	46.008.649,90
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	10.780.352,57	II	Spese in conto capitale	68.015.205,31
III	Entrate extratributarie	4.960.515,88			
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	65.528.149,07			
ENTRATE FINALI		110.971.910,09	SPESE FINALI		114.023.855,21
V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	9.450.000,00	III	Spese per rimborso di prestiti	10.889.362,66
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	5.605.000,00	IV	Spese per servizi per conto di terzi	5.605.000,00
TOTALE		126.026.910,09	TOTALE		130.518.217,87
Avanzo di amministrazione		4.491.307,78	Disavanzo di amministrazione		
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		130.518.217,87	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		130.518.217,87

RISULTATI DIFFERENZIALI	Competenza	NOTE SUGLI EQUILIBRI	
A) Equilibrio economico-finanziario		*La differenza di	- 2.454.251,54
Entrate titolo I-II-III (+)	45.443.761,02 è finanziata	
Spese correnti (-)	46.008.649,90	con:	
Differenza	- 564.888,88	1) Quote di oneri di urbanizzazione	0,00
Quote di capitali di amm.to mutui (-)	1.889.362,66	(..... %) - Max 75%	
Differenza*	- 2.454.251,54	2) Mutui per debiti fuori bilancio	0,00
		3) Avanzo di amministrazione per debiti fuori bilancio	2.524.251,54
B) Equilibrio finale		4) A detrarre parte corrente che finanzia gli investimenti	- 70.000,00
Entrate finali (av.+titoli I+II+III+IV) (+)	115.463.217,87		
Spese finali (disav.+titoli I+II) (-)	114.023.855,21		
da finanziare (-)			
Saldo netto			
da impiegare (+)	1.439.362,66		

Trani, 19 novembre 2013

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Grazia Maricucci)



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento

SERVIZIO FINANZIARIO

Patto di stabilita' interno 2013
monitoraggio e proiezione saldo utile
(art. 31, comma 18, legge 12 novembre 2011, n. 183)

Allegato C

DATI IN MIGLIAIA DI EURO

SALDO DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Accertamenti e impegni Situazione al:31/12/2013
ENTRATE		
Tributarie	Titolo I	29.703
Da trasferimenti	Titolo II	10.670
Extratributarie	Titolo III	4.895
Entrate correnti escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
ENTRATE CORRENTI NETTE		45.268
SPESE		
Correnti	Titolo I	45.834
Spese correnti escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 +altro	
SPESE CORRENTI NETTE		45.834
SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)		
+/- (SComp)		-566

SALDO DI PARTE IN CONTO CAPITALE (CASSA)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Incassi e pagamenti Situazione al:31/12/2013
ENTRATE		
Da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	Titolo IV	62.729
Riscossione di crediti (-)	Tit. IV - Cat. 6^	
Entrate in c/capitale escluse dal saldo utile ai fini patto	Art. 31, c. 7-16, L. 183/2011 + altro	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE		62.729

SPESE		
In conto capitale	Titolo II	61.858
Concessione di crediti (-)	Tit. II - Int. 10	
Spese in conto capitale escluse dal saldo utile ai fini patto (-)	Art.1, c. 1, D.L. n.35/2013	-3.133
Pagamenti esclusi ex art. 1, DL 35/2013 (-)		=====
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE		58.725
SALDO FINANZIARIO DI PARTE IN C/CAPITALE (CASSA)		
+/- (SCassa)		4.004

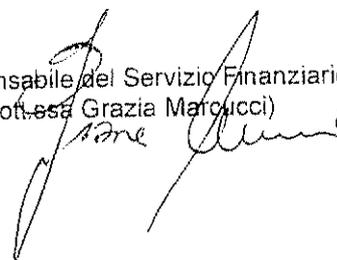
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA

	Situazione al 31/12/2013
A) SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA	
+/- (SCm) = SComp+SCassa	+ 3.438
B) SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA	- 3.125
SCOSTAMENTO (A-B)	313

Trani, 19 novembre 2013

AIGS Srl

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dot.ssa Grazia Marucci)





CITTA' DI TRANI

Medaglia d'Argento

RAGIONERIA GENERALE

Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale

SEDE

=====

OGGETTO: Deliberazioni relative alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con le Società Partecipate e all'assestamento del Bilancio per l'esercizio 2013. Riscontro a parere dei Revisori.-

Con riferimento ai pareri espressi dal Collegio dei Revisori dei Conti di questo Comune sui provvedimenti indicati in oggetto, si precisa preliminarmente che la riconciliazione è la naturale conseguenza obbligatoria dell'asseverazione sottoscritta anche dagli stessi Revisori, in sede di approvazione del conto del bilancio del Comune per l'esercizio 2012, avvenuto il 13 maggio 2013.

Passando all'esame dei pareri sulle partecipate, va precisato quanto segue.

AMET SpA

In merito all'eccezione sollevata sulla mancata asseverazione da parte del Collegio Sindacale dell'AMET alla nota di riconciliazione, si precisa che l'art.6, comma 4, del Decreto Legge del 6 luglio 2012, n.95, non prescrive detta asseverazione in sede di conciliazione, diversamente da quanto affermato dal predetto Organo. L'asseverazione è richiesta, invero, nella nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra ente e società partecipate, allegata al rendiconto della gestione 2012.

In merito alla paventata volontà contraria, da parte della Società AMET S.p.A., a "conguagliare" partite creditorie e debitorie, si riporta lo stralcio della delibera n.11/2013 del C.d.A. di AMET a completamento di quanto parzialmente riportato nel citato parere dei Revisori dei Conti di questo Comune, nel quale si adduce, come motivazione, la "situazione di criticità finanziaria in cui si trova la società che, tra gli altri, ha nei confronti della Cassa

Conguaglio, alla data attuale, e, come già notificato dallo stesso socio, una esposizione debitoria di circa tre milioni e mezzo di euro, per cui l'AMET necessita di liquidità per cercare di risolvere almeno parzialmente tale esposizione."

Per completezza di argomentazione, si sottolinea che l'art.2423-ter del cod.civ., rubricato "struttura dello stato patrimoniale e del conto economico", al comma 6, vieta le compensazioni ai fini del rispetto del postulato della chiarezza degli schemi di bilancio. L'operazione di conguaglio, invece, è riferita alla classica compensazione volontaria di crediti e debiti verso clienti che, nei confronti del medesimo soggetto, assumono anche la veste di fornitori. Gli artt.1241 e ss. del cod.civ. ammettono l'estinzione per compensazione di debiti reciproci quando hanno per oggetto una somma di denaro e sono liquidi ed esigibili. È facoltà delle parti di procedere a compensazione volontaria.

È probabile intuire, invece, che il Collegio dei Revisori faccia riferimento alla compensazione di partite di segno opposto che comportano l'eliminazione di voci per le quali è prevista, di contro, l'obbligatoria esposizione negli schemi di bilancio.

Differentemente da quanto affermato dall'Organo di Revisione, l'importo di €2.384.368,04 trova perfetta conciliazione, in quanto il predetto importo risulta iscritto tra i residui attivi del Comune di Trani e, anche, iscritto tra le riserve straordinarie del patrimonio netto della Società AMET.

Nella nota contestata dai Revisori viene specificato che, per ragioni di opportunità, il C.d.A. di AMET SpA ritiene di dover effettuare l'operazione contabile, solo a seguito dell'approvazione della riconciliazione da parte del Consiglio Comunale.

Preme sottolineare come il Collegio dei Revisori sia stato messo a conoscenza della diatriba tra il Comune di Trani e la Società AMET SpA, in merito alla prescrizione del credito per dividendi deliberati, sin dal 4 giugno 2012, quando la stessa Società AMET, con nota a firma dell'Amministratore Delegato pro-tempore, comunicava all'Ente-Socio l'avvenuta prescrizione del credito e, da allora, il predetto Collegio non ha mai formulato alcuna eccezione o richiesto alcuna informazione in merito, sia al Comune che agli Organi della Società.

Si evidenzia che, nel parere rilasciato, il predetto Collegio, apprezzando "il passaggio tecnico normativo prodromico", invita il Comune nel procedere a ratificare l'operazione per addivenire all'allineamento delle scritture contabili, in palese contraddizione con quanto asserito immediatamente prima.

In merito alla posizione debitoria di €3.500.000,00 nei confronti della Cassa Conguaglio, nel citato stralcio del verbale del C.d.A., si evince chiaramente come tale difficoltà sia puramente finanziaria per la Società AMET SpA. Pertanto, non si comprende l'invito a convocare l'Assemblea, ai sensi degli artt.2364 e s.s., apparendo pretestuosa la richiesta di convocazione su fatti gestionali che esulano dagli argomenti in discussione.

È appena il caso di rilevare che, da una lettura attenta dei documenti inerenti il bilancio di previsione 2013 di questo Comune, gli stanziamenti proposti per i servizi resi dalla Società AMET SpA superano abbondantemente l'importo dell'attuale difficoltà finanziaria della Società che, in ogni caso, non è direttamente addebitabile al Comune di Trani. Né, tantomeno, si può in questa sede affermare che costituiscono, sic et simpliciter, potenziali debiti fuori bilancio.



Ad ogni buon conto, è doveroso mettere a conoscenza il Consiglio che il Collegio dei Revisori è stato invitato agli incontri risolutivi per la definizione delle partite debiti/crediti con la Società AMET.

È appena il caso di evidenziare che il Collegio Sindacale di AMET SpA si è comunque espresso, così come il Collegio dei Revisori del Comune, sul risultato della riconciliazione. Pertanto non si comprendono le eccezioni mosse dal Collegio dei Revisori, in merito alla mancata pronuncia del Collegio Sindacale di AMET sui risultati della procedura di riconciliazione.

È il caso di rilevare come la procedura ex art.6, comma 4, del D.L. n.95/2012, è completamente svincolata dal consolidamento della spesa del personale, ai sensi dell'art.76, comma 7, del D.L. n.112/2008, convertito dalla legge n.133/2008 e, pertanto, non si comprende l'imprescindibilità della spesa del personale dalla riconciliazione contabile delle partite credito/debito con questo Comune.

Appare contraddittorio, infine, il parere favorevole dell'Organo di Revisione al riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art.194, lett.e), del TUEL nei confronti dell'AMET SpA, per un ammontare complessivo di €1.884.087,00, in considerazione del parere non favorevole alla procedura di riconciliazione, in quanto tale importo è la mera risultanza dell'allineamento delle scritture contabili di credito e debito.

AMIU SpA

L'Organo di Revisione eccepisce la mancanza di un deliberato assembleare in merito alla condivisione della proposta di riconciliazione, ignorando che il Rag. Antonio Ruggiero, nella sua carica di Amministratore Unico, riassume per intero i poteri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.20, comma 1, dello Statuto dell'AMIU SpA che recita che "L'amministrazione della società è affidata, ai sensi dell'articolo 2380, comma 1, del codice civile, a scelta dell'assemblea, al consiglio di amministrazione, composto da tre (3) membri ovvero all'amministratore unico. All'organo amministrativo, nel rispetto degli indirizzi dettati dall'assemblea spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società." Infatti, ai sensi dell'art.25 dello stesso Statuto, "quando l'amministrazione della società è affidata all'amministratore unico, questi riunisce in sé tutti i poteri e le facoltà del consiglio di amministrazione e del suo presidente."

Per quanto attiene la contestazione sul procedimento contabile relativo al credito vantato dall'AMIU SpA per l'acquisto di autoveicolo IVECO, dell'importo di €123.016,42, si fa presente che, come rilevabile dalla documentazione a disposizione dell'Organo di Revisione presso l'Unità Operativa Complessa di questo Comune, nell'esercizio 2001 fu emesso mandato di pagamento, in favore della stessa AMIU, di €123.016,42 sulle partite di giro, lasciando un corrispondente residuo attivo, recuperato nell'esercizio 2004. Purtroppo nell'esercizio 2005, in occasione del pagamento del saldo dovuto all'AMIU per l'annualità 2004, fu nuovamente trattenuto lo stesso importo di €123.016,42 e, di conseguenza, ora si pone rimedio a tale errore.

Si ribadisce quanto già affermato in proposito del consolidamento delle spese di personale tra il Comune e la Società partecipata. Al riguardo, sia la citata deliberazione n.14 del 30/11/2011 Sezione Autonomie della Corte dei Conti che l'art.4, comma 12, del D.L. n.95/2012 non si riferiscono a fattispecie rilevanti in sede di conciliazione debiti/crediti. In particolare la citata deliberazione si riferisce puntualmente alle società strumentali (o comunque alle partecipate che vivono esclusivamente di risorse provenienti dall'ente locale).



In merito alla impossibilità oggettiva di procedere alla riconciliazione per l'anno 2008, si precisa che, in assenza di crediti vantati da parte dell'AMIU SpA, dal punto di vista pratico il metodo adottato per addivenire alla conciliazione delle relative poste debitorie e creditorie considera il concetto di debito quale unità stock, quantificata attraverso l'accumulo di passività conseguite nel corso degli anni.

La metodologia adottata, per addivenire alla riconciliazione delle partite debito credito, è stata la seguente, a titolo di esempio:

1. qualora la società dovesse vantare dei legittimi maggiori corrispettivi per prestazioni di servizio svolte nei confronti dell'ente, l'Amministrazione, per porre rimedio alla situazione, deve trovare le necessarie risorse finanziarie per garantire il soddisfacimento delle pretese societarie anche attivando le dovute procedure di riconoscimento del debito fuori bilancio;
2. qualora invece i crediti vantati dalla società non dovessero essere ritenuti legittimi, l'Amministrazione ha il dovere di provvedere mediante i suoi poteri di indirizzo e controllo sulle società a fare rettificare i relativi bilanci e a prendere tutti gli opportuni provvedimenti perché situazioni del genere non si verifichino nel futuro.

Va precisato, infine, che l'approvazione dei crediti in sede di bilancio da parte del socio non comporta, automaticamente, come asserito dall'Organo di Revisione, un debito fuori bilancio in quanto, in sede di riconciliazione, è stata valutata la nozione giuridica della pretesa del credito da parte della società, ovvero, obbligazione giuridica da parte del Comune di Trani. Non a caso, la differenza tra gli importi che i Revisori citano per l'esercizio 2012 è oggetto di riconoscimento di debito fuori bilancio, evidenziando che è stata effettuata, preliminarmente, la verifica sulla legittimità del debito ovvero del credito.

STP SpA

Non ci sono elementi di contestazione, tant'è che il Collegio dei Revisori ha rilasciato il relativo "parere favorevole".

AIGS Srl in liquidazione

In relazione al mancato parere favorevole dei Revisori dei Conti, si rappresenta quanto asserito nella deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Lombardia n.339/2013/PAR che, viene così riportata a stralcio:

«In base al principio dell'annualità, i documenti di bilancio devono rappresentare, a cadenza annuale, fatti che finanziariamente si riferiscano ad un periodo di gestione coincidente con l'esercizio finanziario, in modo che siano rese evidenti tutte le poste di entrata e di spesa che afferiscono in termini sostanziali al corso dell'anno di riferimento. Solo così il bilancio potrà servire correttamente alla sua funzionalità di controllo, sia in chiave autorizzatoria (bilancio di previsione) che ispettiva (rendiconto).

Si deve rammentare, infatti, che in contabilità finanziaria, un debito rileva nella misura in cui esso è certo, liquido e esigibile. Detto in altri termini, è assai frequente che vi sia un disallineamento tra esistenza giuridica e rilevanza contabile di un debito. Un debito, infatti, assume rilevanza contabile solo se sono venute a maturazione tutte le condizioni per il suo adempimento pecuniario, in particolare se il debito è "certo" (non contestato nell'an e/o nel quantum), liquidato o di pronta liquidazione (cioè è stato determinato nel suo ammontare) ed è esigibile (scadenza del termine). Solo la concorrenza di queste condizioni radica la "competenza finanziaria".

In presenza di tali condizioni è possibile attivare dell'ordinaria procedura di spesa (adozione del provvedimento amministrativo; assunzione dell'impegno di spesa; presenza e attestazione della copertura finanziaria; cfr. l'art. 191 T.U.E.L.), nei limiti degli stanziamenti autorizzati. Tale procedura di spesa consente non solo di dare rilevanza nel bilancio al debito, ma costituisce il titolo per l'imputazione istituzionale del debito.

Ciò comporta, altresì, che il tempo dell'esistenza giuridica di una posta passiva, della manifestazione finanziaria (competenza finanziaria) e quello della competenza economica tendono a disallinearsi, vale a dire l'imputazione temporale di un costo è di norma diversa da quella che caratterizza l'esigibilità del credito da parte del creditore.

La competenza finanziaria, infatti, va tenuta radicalmente distinta dalla competenza economica, secondo cui un debito non è rilevante in base alla sua dimensione di "spesa" (cioè l'essersi un debito manifestato finanziariamente, in quanto liquidabile ed esigibile) ma di "costo" (debito, anche di valore e non solo di valuta, sostenuto per l'acquisto dei fattori produttivi che hanno sostenuto il ciclo annuale di produzione). Detto in altri termini, a livello contabile, un debito può avere una competenza annuale (economica) disallineata rispetto alla sua manifestazione finanziaria (competenza finanziaria), che può essere anteriore o successiva»

In virtù di quanto innanzi riportato non è possibile condividere il parere dei Revisori circa il mancato riconoscimento della posizione in questione alla procedura ex art.194 del TUEL, in quanto il principio contabile n.2 precisa che *"Il debito fuori bilancio è costituito da obbligazioni pecuniarie, relative al conseguimento di un fine pubblico, valide giuridicamente ma non perfezionate contabilmente, per cui il riconoscimento della sua legittimità da parte del consiglio dell'ente fa coincidere i due aspetti giuridico e contabile in capo al soggetto che l'ha riconosciuto".*

Inoltre, si condivide l'affermazione del Collegio dei Revisori circa la non equiparazione dell'operazione di riconciliazione delle partite debitorie/creditorie ad una mera e semplice compensazione di partite contabili. Nei fatti, la metodologia seguita nella procedura non è stata certo quella della "compensazione di partite", e cioè la compensazione di valori di segno opposto (ad esempio, crediti diversi e debiti diversi, banche attive con banche passive, interessi attivi con interessi passivi, ecc.) o di opposto significato (ad esempio ricavi di vendita con perdite su crediti).

Patto Territoriale Nord Barese-Ofantino

Non ci sono le condizioni per la riconciliazione con il Patto Territoriale Nord Barese-Ofantino, in quanto lo stesso Organo di Revisione ha asseverato la corrispondenza dei dati relativi ai residui attivi e passivi inerenti la Società in esame, conservati nel risultato di amministrazione del rendiconto 2012, con i dati risultanti dalla contabilità dell'Ente.

È il caso di precisare che il Comune di Trani, come tutti gli altri Comuni aderenti, corrisponde solo la quota associativa annuale e, tra l'altro, già in sede di asseverazione si è verificata la perfetta concordanza.

Assestamento del Bilancio

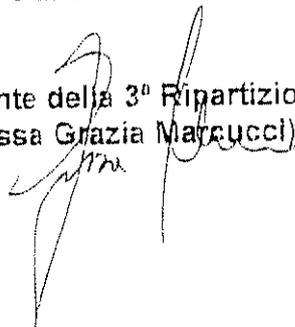
Riguardo la deliberazione relativa all'assestamento del bilancio 2013, si evidenzia che i Revisori dei Conti argomentano il loro parere "non favorevole", adducendo la mancata riconciliazione delle partite crediti/debiti fra il Comune di Trani e le Società partecipate, nonché la mancata quantificazione dei debiti fuori bilancio.



Per quanto attiene la prima eccezione, si è ampiamente relazionato in precedenza mentre, riguardo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si è proceduto con quanto istruito dalle competenti Ripartizioni, specificando che non è possibile aprioristicamente determinare l'*an* e il *quantum* del verificarsi della fattispecie ex art.194 del TUEL, evidenziando, al riguardo, di avere in ogni caso previsto stanziamenti di bilancio utili a finanziare eventuali tali fattispecie. Non si comprende il "parere condizionato" circa l'intervento urgente della Giunta, quale organo esecutivo, volto a sanare le criticità contabili rilevate dall'Organo di Revisione, atteso altresì che il Comune di Trani, con deliberazione di G.C. n.182 del 24/12/2012, ha rinunciato alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, di cui all'art.36 del D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011, onde evitare di arrecare pregiudizio alla gestione dell'Ente, considerato che, all'epoca, questo Comune era privo di figure dirigenziali e direttive.

Trani, 28 novembre 2013

Il Dirigente della 3^a Ripartizione
(Dott.ssa Grazia Marucci)



6. Società AIGS- Srl in liquidazione. Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6, comma 4, decreto legge 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7.8.2012, 2013.n.135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Allora si passa all'ulteriore punto dell'ordine del giorno: società AIGS in liquidazione delle partite debitorie e creditorie riconoscimento di legittimità di redditi fuori bilancio. Chi è l'.... lo possiamo dare per letto? Allora, diamo per letto il provvedimento. Ci sono interventi? No. Allora, mettiamo in votazione il provvedimento. AIGS...e...siamo passati avanti però, se vuoi intervenire... si però io ho chiesto...ho chiesto 3 volte. Eh lo so ci ha provato l'Assessore. Ok. Allora, prego, Consigliere col numero 13, De Laurentis. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

Io ho chiesto la relazione dell'Assessore. Possiamo avere agli atti la relazione dell'Assessore? Non la possiamo avere? La leggo io. La maggioranza va sempre per letto. Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale. L'oggetto: società AIGS in liquidazione... sono 42 delibere che deve leggere... L'oggetto è la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie art. 6 comma 4 del decreto legge 6 Luglio 2012. Qui oltre la riconciliazione si chiede il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio. Che cosa propone l'Assessore? L'Assessore ci propone di prendere atto di una nota della della AIGS che ci dice che ci sono due fatture che non sono state pagate per la gestione del canile. Una fattura era di, due fatture da 30.000€ per il servizio espletato nel mese di Settembre e Ottobre del 2006, del 2006. Vero che il Consigliere è informato per quanto riguarda i canili. Sembrerebbe che ci sia stato un acconto di 10.000€ e quindi l' AIGS dice mi dovete dare ancora 50.000€. L'AIGS è un S.r.l in liquidazione di proprietà del Comune. Lo abbiamo assodato nelle partite debitorie che avevamo nei confronti dell'AMET che c'erano 5.000€, da noi vengono riportate 6.000, c'erano 5.000€ dovute ...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Chiedo scusa, Consigliere Gagliardi non dia le spalle al Presidente e non parli per piacere. Grazie. Prego Consigliere.
(voci in sottofondo)

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

5.000€ che il Comune doveva pagare per l'acquisto della famosa AIGS, che era una società che doveva rilanciare l'occupazione nella città. Credo che abbia anche assunto un paio di dipendenti, credo che fu dato anche un incarico per contare gli alberi a Trani, anzi, i pali della luce. Ricordo che contò i pali della luce. C'era un consulente che contò i pali della luce. Conteggio che l'AMET non ratificò. Allora questa AIGS è in liquidazione
(voci in sottofondo)

L'AIGS è in liquidazione, però noi qui vediamo soltanto che ci dicono che ci sono da pagare due fatture da 30.000€. L'AIGS è in liquidazione e noi ogni anno questi 20.000€ glieli diamo al liquidatore? Qui dobbiamo riconoscere 20.000, però ogni anno l'AIGS ci costa? 20.000€ all'anno? Perché in tutti questi anni ha espletato un sacco di servizi. Se poi Assessore, nella

replica ci dice che cosa ha fatto l'AIGS in tutti questi anni? E perché l'AIGS continua ad essere ancora in liquidazione? Perché l'AIGS continua ancora a maturare altri debiti? Perché l'AIGS continua ancora a maturare altri debiti? E perché l'AIGS non è stata ancora chiusa? Per evitare di causare ancora danni alla[...]al Comune, perché continua ancora a maturare debiti, visto che il liquidatore è in carica e qualcuno lo dovrà pagare prima o poi. Non vedo qui nei riportati tutti gli altri debiti, tutte le altre somme che l'AIGS è chiamata periodicamente a pagare ai suoi creditori anche attraverso atti ingiuntivi, pignoramenti, tentativi di pignoramenti. Anche perché l'AIGS è 100% Comune, quindi prima o poi, prima o poi il Comune sarà chiamato a sanare le partite debitorie, essendo proprietario al 100% di questa società...Noi ci chiediamo perché dobbiamo garantire lavoro ai consulenti e dopo...diremo anche garantire lavoro agli avvocati che magari non riescono a pagare l'affitto, ma noi glielo paghiamo con le spese...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Chiedo scusa Consigliere. Per cortesia, il Consigliere De Laurentis sta parlando, non dico che vi debba per forza interessare però quantomeno la compiacenza di stare in silenzio a consentirgli di poter parlare. Grazie. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE DOMENICO DE LAURENTIS

Si, da questa parte rimaniamo in due, in tre però vogliamo essere partecipi del Consiglio Comunale. Se credete che dobbiamo essere sottomessi anche del...semplicemente del...principi di buon senso, principi di buon senso, il buon senso non è di questa... Il parere dei Revisore dei Conti, invece, è parere contrario anche su questa. L'organo di revisione dell'ente esaminata la nota del liquidatore, il liquidatore con cui l'AIGS in liquidazione ha trasmesso l'estratto conto dei rapporti debito credito con il Comune di Trani aggiornato al 31 Dicembre. Rilevato la nota informativa del liquidatore allegata al rendiconto dell'esercizio 2012 e relative alle partite debito e credito in essere con la società AIGS in liquidazione, ha messo in evidenza discordanze riconducibili a fatture emesse dalla società AIGS in liquidazione al Comune di Trani per prestazioni effettuate per i quali non risulta assunta alcun impegno di spesa per la parte di maggiori debiti del Comune in cui importo complessivo è di 23.444. Anche in questo caso si considera l'assenza di voce del personale, ma qui non c'è spese personale. La relazione di riconciliazione legato a, redatto dall'unità organizzativa complessa alla quale, della quale analizzate le risorse finanziarie e patrimoniali, nonché l'andamento della gestione corrente si rileva la seguente situazione. C'è una delibera del Consiglio Comunale, la 119 del 4 Luglio 2006 e successivamente con determinazione dirigenziale la 4^ Ripartizione n. 443 del 22/8/2006 è stato affidato il servizio di randagismo che dicevamo prima. Il canile sanitario per il periodo da Agosto a Dicembre del n.18 del 4/10/2006 è di 30.000 la società ha fatturato il corrispettivo del servizio del mese di Settembre incassate per 10.000. qui trovo l'incongruenza che il servizio è stato affidato da Agosto – Dicembre, però agli atti abbiamo solo la fattura di Settembre e di Ottobre malgrado il servizio è da Agosto a Dicembre. Non c'erano cani? Sono stati incassati... Si parla di un servizio da Agosto a Dicembre con fattura per Settembre e una fattura per Ottobre. Quindi il servizio di Novembre e Dicembre è stato espletato, è stato pagato? È una domanda...è una domanda. Siccome ci sono tutta una serie di debiti che invece l'AIGS ha nel suo bilancio che qui non sono rilevate come se... Non sono nostre, sono dell'AIGS. Però il debito AIGS la

situazione debitoria dell'AIGS le vogliamo prima o poi riconoscere, o no? Questa sarà un'altra volta e quindi noi diciamo che riconciliamo le partite debiti e crediti [...]AIGS anche se all'AIGS dobbiamo diffondere tutte le somme che ha nei confronti di terzi che hanno svolto servizi per conto del Comune. Mi sembra che qui stiamo sempre aggirando sia con l'AMET che con l'AMIU e con le altre soc... e con l'AIGS si gira attorno alla situazione, al bubbone. Che ci sono tutte quelle partite debitorie che il Comune deve pagare. Si continua a non riconoscere partite debitorie delle famose estate tranese 2005/2006, e di questo che parliamo, praticamente. Pertanto, conclude il Collegio dei Revisori dei Conti ci ravvisa esprimere parere non favorevole a riconoscere l'importo indicato di 23.448 come debito fuori bilancio in quanto non relativo all'acquisizione di beni e servizi in donazione di obblighi previste dall'art.191 comma 1,2,3 del DUEL conseguente la mancata riconciliazione è un dato oggettivo [...]facendo salva la verifica di eventuali responsabilità e salvo l'eventuale azione di rivalsa da parte dell'ente. Poi aggiunge per un altro ente che manca... Quindi c'è un parere contrario, è un parere contrario sia sul debito per quanto riguarda il riconoscimento sia per quanto riguarda la riconciliazione. Ritiene che il debito, per questo debito comunque vada attivata un azione di responsabilità e quindi invito i Consiglieri Comunali di quanto espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire l'Assessore.

ASSESSORE ALLE FINANZE MICHELE D'AMORE

Grazie Presidente. Allora, l'oggetto di questa, di questa proposta, l'oggetto di questa proposta è appunto riconciliazione le partite tra l'AIGS e il Comune di Trani. Consigliere, Consigliere... così rispondo alle sue... ai suoi dubbi. Questa riconciliazione riguarda unicamente le partite credito e debito dell'AIGS e del Comune di Trani. Dalla documentazione, dallo studio che è stato fatto è acclarato che risultano nel bilancio di AIGS i crediti per 50.000€ e nel bilancio del Comune degli residui passivi per 26.556. Pertanto, per differenza di 23.444 sono dei debiti fuori bilancio da riconoscere. Ora sulla base di questo dato che, penso sia inconfutabile. E sulla base anche del fatto che, diciamo, le prestazioni svolte dall'AIGS riguardano un servizio, comunque è stato svolto e quindi... Ci sarà, c'è stato sicuramente una, una, una... un utile da parte, un vantaggio da parte dell'ente, non vedo come viene detto che non rientrano tra le casistiche dell' art. 194 e quindi non devono essere annoverate tra i debiti fuori bilancio. E questo per quanto riguarda l'aspetto puramente... riguardante questa proposta. Per tutti gli altri discorsi che lei ha fatto, il Comune di Trani non può certo oggi andare a dei debiti che ha l'AIGS verso altri soggetti, perché non gli compete. Diverso è quello che lei dice... va fatta sicuramente va presa una decisione su questa società perché o si decide di chiuderla e quindi si trovano i fondi per onorare i debiti che quella società ha reso nei confronti di molti fornitori, tra l'altro sono tranesi che, tra l'altro hanno partecipato a quella famosa estate tranese e quindi hanno anche investito denaro proprio oppure ci sono altre possibilità, che potrebbe essere la, quella, una ventilata da qualcuno di poter mettere in bonus l'azienda, quindi, diciamo, metterla nelle condizioni di produrre dei risultati positivi che potevano andare a, diciamo, a diminuire a pagare questo debito, che però voglio ribadire, che non ha nulla a che vedere con questo provvedimento. Qua non parliamo di AIGS, di quello che sarà un eventuale futuro di AIG... Qua stiamo solamente prendendo atto che di

50.000€ di crediti iscritti nel bilancio di AIGS ce n'erano, ce ne sono solamente 26 tra i residui attivi, tra i residui passivi del Comune di Trani, la differenza è un debito fuori bilancio che va, che va riconosciuto. Poi... tutti i debiti fuori bilancio, quindi questi delle società partecipate più quelli che vedremo dopo vanno in automatico alla Corte dei Conti che qualora ravvisi delle responsabilità da parte di chi negli anni, perché io voglio ribadire qua parliamo di provvedimenti che chiudono problematiche di oltre 15 anni, circa 15 anni, quindi se la Corte dei Conti valuterà eventuali responsabilità, ha tutto il diritto e il dovere di farlo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie Consigliere. Non vedo altri interventi, quindi possiamo mettere in votazione il provvedimento.

(voci in sottofondo)

Quale re... Ma a firma ci chi è?

(voci in sottofondo)

Allora, prego. Legga la relazione della Dirigente... allora c'è la Dirigente che leggerà la relazione. Prego.

DIRIGENTE 3^ RIPARTIZIONE DOTTORESSA GRAZIA MARTUCCI

Allora, sempre su l'eccezioni mosse dai revisori... in relazione al mancato parere favorevole dei revisori dei conti si rappresenta quanto asserito nella deliberazione della Corte dei Conti, sezione Lombardia n. 339 2013 che così viene riportata a stralcio. In base al principio dell'annualità i documenti di bilancio devono rappresentare, a cadenza annuale, fatti che finanziariamente si riferiscono un periodo di[...]coincidente con l'esercizio finanziario. In modo che siano rese evidente tutte le poste in entrata e di spesa che afferiscono in termini sostanziali in corso dell'anno di riferimento. Solo così il bilancio potrà servire correttamente alla sua funzionalità di controllo sia in chiave autorizzata, bilancio di previsione, che spettiva e uniconto. Si deve rammentare, infatti, che in contabilità finanziaria un debito rileva nella misura di cui esso è certo, liquido ed esigibile. Detto in altri termini, è assai frequente che vi sia un[...] tra esigenza giuridica, rilevanza contabile di un debito. Un debito, infatti, assume rilevanza contabile solo se sono venute a maturazione tutte le condizioni per il suo avvenimento pecuniario, in particolare se il debito è certo, non contestato nell'anno e nel quantum di cui dato di pronta liquidazione, cioè è stato determinato nel suo ammontare ed è esigibile alla scadenza del termine. Solo la concorrenza di queste condizioni radica la competenza finanziaria. In presenza di tali condizioni è possibile attivare nell'ordinaria procedura di spesa, adozione del provvedimento amministrativo, assunzione sugli impegni di spesa, presenza o attestazione di copertura finanziaria (vedi l'art. 191 del DUEL) nei limiti degli stanziamenti autorizzati. Per le procedure di spesa consente non solo di dare rilevanza nel bilancio al debito, ma costituisce il titolo per l'imputazione istituzionale del debito. Ciò comporta, altresì, che il tempo dell'esistenza giuridica di una posta passiva nella manifestazione finanziaria, ossia la competenza finanziaria, e quello della competenza economica tendono a disallinearsi, vale a dire l'imputazione temporale di un costo è di norma diversa da quella che caratterizza l'esigibilità del credito di parte del creditore, da parte del creditore. La competenza finanziaria, infatti, va tenuta radicalmente distinta dalla sua competenza economica, secondo cui un debito non è rilevante in base alla sua dimensione

di spesa, cioè l'essersi un debito manifestato finanziariamente in quanto liquidabile ed esigibile, ma di costo, cioè debito che di valore e non solo di valuta sostenuta per l'acquisto di fattori produttivi che hanno sostenuto il ciclo annuale di produzione. Detto in altri termini, a livello contabile un debito deve avere una competenza annuale economica disallineata rispetto alla sua manifestazione finanziaria, competenza finanziaria, che può essere anche anteriore o successiva. In virtù in quanto innanzi riportato non è possibile condividere il parere dei revisori circa il mancato riconoscimento della posizione in questione alle procedure ex art. 194 del DUEL, in quanto il principio contabile numero 2 precisa che il debito fuori bilancio costituito da obbligazioni pecuniarie relative a un conseguimento di un fine pubblico vale giuridicamente ma non perfezionato contabilmente. Per cui il riconoscimento della sua legittimità da parte del consiglio dell'ente fa coincidere gli aspetti giuridico-contabile in dato soggetto che l'ha riconosciuto; inoltre si condivide l'affermazione del Collegio dei Revisori circa la non equiparazione dell'operazione di riconciliazione delle partite debitorie creditorie ad una semplice compensazione di partite contabili. Nei fatti la metodologia seguita nella procedura, non è stata accertato quella della compensazione di partite, cioè la compensazione di partite di segno opposto, ad esempio crediti diversi e debiti diversi, banche attive con banche passive, interessi attivi con interessi passivi [...] significato, ad esempio ricavi di vendita o perdite su crediti. Non ho altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FABRIZIO FERRANTE

Grazie. [...] la relazione, possiamo mettere in votazione il provvedimento.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	FAVOREVOLE
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	ASSENTE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	ASTENUTO
4	CONSIGLIERE	TRIMINI' Domenico	ASSENTE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	ASSENTE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIUOLO Giovanni	FAVOREVOLE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	ASSENTE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	FAVOREVOLE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAVNO Gennaro	ASSENTE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	FAVOREVOLE

14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	FAVOREVOLE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	FAVOREVOLE
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	ASSENTE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	ASSENTE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	ASSENTE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	FAVOREVOLE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	CONTRARIO
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	ASSENTE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	ASSENTE
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	CONTRARIO
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	CONTRARIO
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	CONTRARIO

18 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto. Il provvedimento è approvato per l'immediata esecutività stessa votazione? Stessa votazione dell'immediata esecutività.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Donato Susca

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 219 reg. public.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 15 DIC. 2013 al 27 DIC 2013
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani,



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,



IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani,



Il Funzionario delegato
e SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca



Città di Trani
PROVINCIA BT
Medaglia d'Argento al Merito Civile

REGISTRO RACCOLTA GENERALE DIRIGENZIALI

N° 1001 DEL - 6 MAG 2014

- Originale
- Affissione
- Ragioneria
- Ufficio Tributi
- Presidente del Consiglio
- Sindaco - Assessore Finanze
- Segretario Generale
- Revisori dei Conti
- Commissione 3^a

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.50 DEL 30/4/2014

3^a RIPARTIZIONE

SETTORE FINANZE, TRIBUTI E BILANCIO

Oggetto: Rendiconto di gestione 2013. Riaccertamento residui attivi e passivi al 31/12/2013, ai sensi dell'articolo 228 del D.Lgs. 18/8/2000, n.267.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- il principio di veridicità del bilancio impone una costante verifica dell'esistenza dei residui attivi e passivi, affinché si eviti di mantenere voci prive di effettivo riscontro e potenzialmente idonee ad alterare il risultato finanziario ed economico;
- l'art. 228, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, dispone che: *“prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui”*;

Rilevato che, ai sensi degli articoli 189 e 190 del D.Lgs. n.267/2000:

- costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio e vengono mantenuti tra i residui esclusivamente le entrate accertate per le quali sussiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata;
- costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio;

Visti:

- a) l'elenco dei residui attivi e passivi iscritti nel conto del bilancio dell'esercizio 2012;
- b) gli incassi ed i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio di riferimento;
- c) l'elenco delle somme accertate e non riscosse ed impegnate e non pagate alla data del 31 dicembre 2013;

Visti gli articoli 179 e 183 del D.Lgs. n.267/00, con cui vengono definite le modalità per l'accertamento delle entrate e per l'impegno delle spese;

Accertata la competenza dirigenziale, ai sensi della Circolare del Ministero dell'Interno F.L. 18/9/1995 n.19/95, paragrafo 3;

Considerato che, in ottemperanza alle citate disposizioni di legge, con nota prot.gen. n.8090 del 24/2/2014 la sottoscritta Dirigente ha chiesto ai Responsabili delle Ripartizioni di questo Comune l'elenco dei residui attivi e passivi, di rispettiva competenza, da inserire nel conto del bilancio 2013;

Dato atto dei riscontri forniti dai suddetti Responsabili con distinte note (prot.gen. n.14858 del 4/4/2014, n.14028 dell'8/4/2014, n.14030 dell'8/4/2014, del 9/4/2014, n.16359 del 24/9/2014 e n.16979 del 30/4/2014) e delle verifiche effettuate dall'Ufficio Ragioneria, che occorre eliminare, in quanto insussistenti, residui attivi rivenienti dall'esercizio 2012 e precedenti per complessivi €.2.269.299,32 (Allegato 1) e residui passivi rivenienti dall'esercizio 2012 e precedenti per €.1.468.704,36 (Allegato 2);

Dato atto che analoghe verifiche risultano condotte sugli accertamenti e sugli impegni di competenza del 2013 ma, rispettivamente, non ancora riscossi e non ancora pagati alla data di chiusura dell'esercizio e, pertanto, costituenti residui attivi e passivi di nuova formazione e che, conseguentemente, occorre procedere all'eliminazione di residui attivi di competenza per €.623.112,14 (Allegato 3);

Accertate le ragioni del mantenimento dei residui attivi e passivi, in tutto o in parte, nel conto del bilancio, sulla base dei titoli giuridici e degli atti che individuano questo Ente quale creditore o debitore delle relative somme;

Ritenuto pertanto di individuare, con un formale provvedimento, i residui attivi e passivi da inserire nel conto del bilancio per l'esercizio 2013;

Visti:

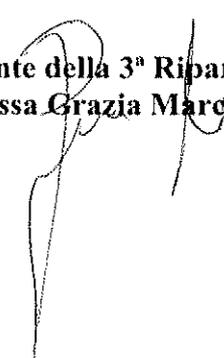
- gli articoli 107, 189, 190 e 228, comma 3, del D.Lgs. 18/8/2000, n.267, e ss.mm.ii.;
- i principi contabili n.2 e n.3 stabiliti dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali presso il Ministero dell'Interno con le finalità di cui all'art.155 del D.Lgs. 23/10/1998, n.410;
- il Regolamento di Contabilità del Comune di Trani, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 25/6/1996, come integrato con atto di C.C. n.6 del 15/1/2013;
- il D.Lgs. n. 165/2001;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- il Regolamento Comunale dei contratti;
- il Regolamento Comunale sui controlli interni;

D E T E R M I N A

- 1) **Approvare**, per quanto esposto in narrativa, gli elenchi dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza da iscrivere nel conto del bilancio, in base a quanto comunicato dai Responsabili delle varie Ripartizioni, quali risultano dagli **Allegati A e B**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di cui, rispettivamente, si riportano le risultanze finali:
Allegato A – Elenco dei residui attivi iscritti nel conto del bilancio per un importo complessivo di **€.71.764.563,03**;
Allegato B – Elenco dei residui passivi iscritti nel conto del bilancio per un importo complessivo dell'importo complessivo di **€.81.886.829,56**;
- 2) **Dare atto** che sono state riportate tra i residui attivi esclusivamente le somme per le quali esiste un idoneo titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. n.267/2000;
- 3) **Dare atto** che sono state riportate tra i residui passivi esclusivamente le somme per le quali è stato assunto il relativo impegno di spesa, ai sensi degli artt. 183 e 190 del citato D.Lgs. n.267/2000;
- 4) **Procedere** all'iscrizione nel conto del bilancio dell'esercizio 2013 dei residui attivi e passivi di cui, rispettivamente, agli elenchi **Allegati A e B**;
- 5) **Eliminare**, in quanto insussistenti, residui attivi rivenienti dall'esercizio 2012 e precedenti per complessivi **€.2.269.299,32** così come da prospetto **Allegato 1**;
- 6) **Eliminare**, in quanto insussistenti, residui passivi rivenienti dall'esercizio 2012 e precedenti per **€.1.468.704,36** così come da prospetto **Allegato 2**;
- 7) **Eliminare** residui attivi, derivanti dalla gestione di competenza, per **€.623.112,14** così come da prospetto **Allegato 3**;
- 8) **Accertare**, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile di cui all'art.147-bis, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa;

- 9) **Dare atto**, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.147 bis, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e dal relativo regolamento comunale sui controlli interni, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e pertanto, non necessitando del visto di regolarità contabile e dell'attestazione della copertura finanziaria della spesa da parte del Responsabile del Servizio Finanziario, diventa esecutivo con la sottoscrizione del medesimo da parte dello stesso Responsabile del Servizio interessato;
- 10) **Dare atto**, inoltre, che il presente provvedimento non è rilevante ai fini della pubblicazione sulla rete internet ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
- 11) **Dare atto**, infine, che la presente determinazione dirigenziale ha efficacia immediata, non comportando impegno di spesa;
- 12) **Inviare** la presente determinazione immediatamente, per la esecuzione, all'Ufficio Ragioneria e copia al Sindaco, all'Assessore competente e all'Ufficio Messi per la pubblicazione all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni.

FB/


Il Dirigente della 3^a Ripartizione
(Dott.ssa Grazia Marcucci)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE AI SOLI FINI DELLA COPERTURA DELLA
SPESA, AI SENSI DELL'ART. 151 DEL D.LGS. 18/08/2000 N.267

Trani,

IL DIRIGENTE 3^a RIPARTIZIONE
(Dott.ssa Grazia Marcucci)

Si autorizza la pubblicazione

- 5 MAG 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

N. 1435 del Registro delle Pubblicazioni

L'Addetto alla Pubblicazione

A T T E S T A

che la presente Determinazione Dirigenziale viene affissa in data odierna all'Albo Pretorio di
questo Comune.

Trani, li 06/05/14

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

N. _____ del Registro Pubblicazioni

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per
15 gg. consecutivi dal _____ al _____ e che avverso lo stesso non
sono pervenute opposizioni.

Trani, _____

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme ad uso amministrativo

Trani, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE